



Comune di Rimini

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2020 - 2022



RIMINI

INDICE

PARTE GENERALE

IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Premessa	Pag. 4
2 .L'assetto normativo	Pag. 5
3. il Piano Nazionale anticorruzione e il ruolo di ANAC	Pag. 9
4. Il processo di aggiornamento del PTPCT 2020– 2022	Pag. 12
4.1 Le attività	Pag. 12
4.2 La pubblicità	Pag. 19
5. Obiettivi e contenuti generali del Piano di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità. Nozione di Corruzione	Pag. 20
6. Soggetti responsabili	Pag. 22
6.1 Il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e dell'Illegalità	Pag. 27
6.2 Gli organi di indirizzo	Pag. 29
6.3 Le strutture organizzative	Pag. 31
6.3.1 Le strutture organizzative "trasversali"	Pag. 32
6.3.2 Referenti di primo livello	Pag. 33
6.3.3 Referenti di secondo livello	Pag. 33
6.3.4 Il personale dipendente	Pag. 34
6.4 Il nucleo di valutazione	Pag. 34
6.5 Divulgazione del PTPCT all'interno dell'Ente	Pag. 36
7. Approccio metodologico	Pag. 36
7.1 Analisi del contesto esterno	Pag. 36
7.2 Analisi del contesto interno	Pag. 56
7.3 Le scelte metodologiche	Pag. 65
7.3.1 L'elenco delle aree di rischio	Pag. 65
7.3.2 Il registro dei rischi	Pag. 66
7.3.3 Rilevazione dei processi	Pag. 67
7.3.4 registro delle contromisure	Pag. 67
7.4 La predisposizione del piano	Pag. 68
7.5 Il processo di attuazione ed adeguamento	Pag. 69

PARTE SECONDA

I CONTENUTI DEL PIANO

1. Le aree di rischio – I rischi – Le contromisure	Pag. 71
1) Le aree di rischio	Pag. 71
2) Il registro dei rischi	Pag. 72
3) Registro delle contromisure	Pag. 73
2. Quadro generale delle aree di rischio e delle azioni di contrasto (c.d. piano di primo livello)	Pag. 75
3. La mappatura dei processi e delle attività (c.d. piano di secondo livello)	Pag. 76
4. Le contromisure	Pag. 77
Contromisure centralizzate	Pag. 77/96
Contromisure decentrate	Pag. 97/113
Il controllo sugli organismi partecipati	Pag. 114
La fase successiva all'adozione del Piano	Pag. 117

AZIONI PER LA TRASPARENZA

1.PREMESSA	Pag.118
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	Pag.119
3.MISURE ORGANIZZATIVE PER LA TRASPARENZA	Pag.121
4. SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	Pag.126
5. TRASPARENZA E PERFORMANCE	Pag.131
6.ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE	Pag.136/170

Allegati:

Allegato "A" Quadro generale aree di rischio e azioni di contrasto" (c.d. piano di primo livello)

Allegato "B1" La mappatura dei processi e delle attività (c.d. piano di secondo livello)

Allegato "B2" Mappatura dei processi Aree di rischio 5 e 6

Allegato "1" Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Rimini

Approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 32 del 31 gennaio 2020

PARTE GENERALE

IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Premessa

L'art. 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" prevede che entro il 31 gennaio di ogni anno l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile per la prevenzione dell'anticorruzione (RPC), adotta il piano per la prevenzione della corruzione (PTPC).

Con decreto del Sindaco in data 23 novembre 2018, prot. n. 321405 è stato nominato il Segretario Generale della sede di segreteria convenzionata tra il Comune di Rimini e la Provincia di Rimini con decorrenza dal 1° dicembre 2018;

L'accettazione della nomina è avvenuta in data 23 novembre 2018 ed è stata acquisita al protocollo dell'ente al n. 321592;

Con decreto in data 29 novembre 2018, prot. n. 327631 il Sindaco ha proceduto, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione, individuandolo nella figura del Segretario Comunale, con lo stesso atto il Segretario Comunale è stato nominato anche Responsabile per la Trasparenza del Comune di Rimini ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Con deliberazione in data 28 gennaio 2014, n. 13 la Giunta Comunale ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione, proposto dal RPC, relativamente al triennio 2014/16; sono stati contestualmente approvati con la citata deliberazione il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il Codice di comportamento dei dipendenti.

Analogamente, con deliberazioni della Giunta Comunale

- 29 gennaio 2015, n. 20 è stato approvato il "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 ed il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017;
- 28 gennaio 2016, n. 37 è stato approvato il "Piano triennale di prevenzione della

corruzione 2016-2018 ed il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018;

- 31 gennaio 2017, n. 17 è stato approvato il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2017-19", unificando i due precedenti documenti come previsto dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
- 30 gennaio 2018, n. 21 è stato approvato il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-20";
- 31 gennaio 2019, n. 26 è stato approvato il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2019-2021";

Sulla base delle indicazioni contenute nel comunicato ANAC in data 13 novembre 2019, è stata compilata, sul modello predisposto da ANAC, la relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione prevista dall'art. 1, comma 14 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 sull'efficacia delle misure di prevenzione previste dal piano triennale, da pubblicarsi entro il 31 gennaio 2020.

La relazione in corso di pubblicazione sul sito internet del Comune, verrà comunicata al Sindaco, al Nucleo di Valutazione e al Collegio dei revisori.

2. L'assetto normativo

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, sono state approvate le "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*". La legge è entrata in vigore il 28 novembre 2012.

Operando nella direzione più volte sollecitata da organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, con tale provvedimento normativo è stato introdotto anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie su due livelli.

Ad un primo livello, quello nazionale, viene prevista l'adozione di un "Piano Nazionale Anticorruzione" (PNA).

Ad un secondo livello, quello decentrato, ogni amministrazione pubblica definisce un piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) che, sulla base delle indicazioni del PNA, effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Successivamente alla legge n. 190/2012 si sono avuti ulteriori interventi normativi che hanno significativamente inciso sul sistema della prevenzione e corruzione a livello istituzionale. Con il D.L. 24 giugno 2014 n. 90, convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114, è stato disposto il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'ANAC nonché la rilevante riorganizzazione di ANAC, che ha altresì assunto le funzioni e le competenze della soppressa Autorità di vigilanza sui contratti pubblici (AVCP). Con tali norme sono state inoltre previste specifiche sanzioni amministrative, da un minimo di 1.000 ad un massimo di 10.000 euro, per la mancata adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione, del programma triennale per la trasparenza e l'integrità o del codice di comportamento. Al riguardo ANAC con provvedimento del 9 settembre 2014 ha adottato apposite disposizioni regolamentari.

Si ricorda che sono ritenuti equivalenti all'omessa adozione anche le seguenti fattispecie:

- l'approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di comportamento di amministrazione;
- l'approvazione di un provvedimento, il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'amministrazione interessata;
- l'approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

L'assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione è altresì completato con il contenuto dei decreti attuativi delle deleghe contenute nella Legge n. 190/2012:

- Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per

delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;

- Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012, Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal D. Lgs 25 maggio 2016 n. 97; tale decreto ha previsto, tra l'altro, l'abrogazione dell'obbligo di predisporre un autonomo piano per la trasparenza, che va pertanto a costituire una specifica sezione del PTPC.
- Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dalla citata Legge n. 190/2012.

Per quanto di interesse degli enti locali, si ricorda altresì l'intesa in sede di Conferenza Unificata, n.79/CU del 24 luglio 2013, con la quale sono stati specificati gli adempimenti di competenza di Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane.

Per integrare il quadro di riferimento delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione non si può tralasciare il richiamo al Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", ora "Codice dei Contratti pubblici"; tale normativa è stata modificata e integrata con il D. Lgs. 19 aprile 2017, n. 56 " Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. 50/2016", nonché dal D. Lgs. 18 aprile 2019 n. 32, convertito con modificazioni dalla L. 14 giugno 2019 n. 55. Tale corpus normativo, per la natura della materia di cui si occupa (i contratti pubblici, che costituiscono una delle "aree più a rischio" per fenomeni corruttivi e di *maladministration*) e i contenuti e l'ampiezza della disciplina, costituisce

senza dubbio uno degli strumenti più rilevanti su cui l'ordinamento giuridico italiano fonda la propria strategia di prevenzione della corruzione.

All'elenco di disposizioni normative sopra citate, si devono, infine aggiungere due ulteriori provvedimenti legislativi intervenuti nel corso del 2017, di grande rilevanza per la materia in oggetto:

- Legge 17 ottobre 2017, n. 161 *"Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al D. Lgs. 159/2011, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate"*. Con tale legge viene, tra l'altro, ampliata la platea dei soggetti destinatari di misure di prevenzione personali e patrimoniali, includendovi anche gli indiziati di reato di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di reati contro la PA (peculato, malversazione, concussione e corruzione) e del reato di cui all'art. 640 bis del c.p. (truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche);
- legge 30 novembre 2017, n. 179 *"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"*, che disciplina più compiutamente il fenomeno del *whistleblowing*, rappresentando tutele più incisive per il soggetto che effettua le segnalazioni.

I contenuti della normativa nazionale evidenziano una forte coerenza in termini di impianto con le strategie indicate dalle istituzioni internazionali in materia e sono strettamente ancorati ad adempimenti internazionali alla cui attuazione l'ordinamento nazionale è tenuto.

Tuttavia nonostante gli sforzi condotti in questa materia, l'indice di corruzione percepita nel nostro Paese è ancora molto (troppo) elevato. Il *"corruptionperceptionsindex (cpi)"* rilevato da Transparency International Italia (dati del 2016) vede l'Italia al 60° posto nel mondo, con un lieve miglioramento sia della posizione (nel 2014 occupava la n. 69 e nel 2015 la n. 61) che del punteggio (da 43 nel 2014 a 44 nel 2015 a 47). Nel comunicato dell'Associazione si legge *"L'Italia segna un miglioramento del suo CPI per il terzo anno consecutivo, raggiungendo quota 47 su 100. Ancora troppo poco, soprattutto in confronto*

ai nostri vicini europei, ma il trend positivo è indice di uno sguardo più ottimista sul nostro paese da parte di istituzioni e investitori esteri. Dal 2012, quando fu varata la legge anticorruzione, ad oggi l'Italia ha guadagnato ben 12 posizioni nel ranking mondiale, portandosi dal 72 al 60 posto. Come detto, piccoli passi in avanti, ma ancora assolutamente insufficienti per potersi dire soddisfatti." Ciò che senza dubbio emerge dalla valutazione sopra riportata è la necessità che continui a restare elevato e costante l'impegno delle pubbliche istituzioni nella lotta alla corruzione e nel perseguimento delle legalità ed efficienza nell'azione amministrativa.

3. Il Piano Nazionale anticorruzione e il ruolo di ANAC

In data 11 settembre 2013 l'Autorità nazionale Anticorruzione aveva approvato con delibera CIVIT n.° 7272013, su proposta del dipartimento della Funzione Pubblica, il Piano Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. b) della Legge n. 190/2012.

Il Piano elaborato sulla base delle direttive contenute nelle Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale conteneva gli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e forniva indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Tale PNA aveva a suo tempo costituito il quadro di riferimento per l'adozione del PTPC da parte di questo come degli altri enti della pubblica amministrazione.

In seguito alle modifiche intervenute con il citato D.L. 90/2014, ANAC ha approvato con determinazione in data 28 ottobre 2015, n. 12 l'Aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA); con tale provvedimento sono state fornite indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del PNA approvato nel 2013, con particolare riferimento alla materia dei contratti pubblici.

Successivamente con deliberazione 3 agosto 2016, n. 831 ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, cui si rinvia per ogni approfondimento; il nuovo PNA ha un'impostazione diversa rispetto al precedente 2013 e, come già fatto per l'aggiornamento 2015, ha scelto di approfondire temi specifici (di interesse del Comune si richiama in particolare quello relativo al governo del territorio), senza soffermarsi su tutti quelli trattati in precedenza; resta per altro ferma l'impostazione relativa alla gestione del rischio elaborata nel PNA 2013, in particolare con riferimento alla distinzione tra misure organizzative generali e specifiche e alle loro caratteristiche.

Successivamente con deliberazione di ANAC in data 22 novembre 2017 n. 1208 è stato approvato l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione; dopo una prima parte di carattere generale e metodologico (che prende le mosse dall'analisi delle principali criticità riscontrate nell'ambito del monitoraggio costantemente svolto da ANAC sui Piani delle pubbliche amministrazioni), l'aggiornamento si occupa in particolare delle Autorità Portuali, dei Commissari Straordinari nominati dal Governo e delle Istituzioni Universitarie.

Nella prima parte dell'aggiornamento 2017 del PNA, ANAC riporta i principali esiti dell'analisi condotta sui PTPC delle diverse amministrazioni pubbliche; tra le criticità ancora riscontrate (pur in un quadro che fornisce qualche segnale positivo in particolare per quanto riguarda il numero delle amministrazioni che hanno adottato il PTPC e il miglioramento dei relativi contenuti) particolare attenzione viene dedicata al tema dello scarso coordinamento del PTPC con gli altri strumenti di programmazione adottati dalle amministrazioni, evidenziando la necessità che il collegamento tra prevenzione della corruzione e performance non si riduca ad un generico richiamo, ma si sostanzi in concreti obiettivi.

Con deliberazione di ANAC in data 21 novembre 2018 n. 1074 è stato approvato l'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione; dopo la prima parte generale, l'aggiornamento si occupa in particolare delle Agenzie Fiscali, delle procedure di gestione dei fondi strutturali dei fondi nazionali per le politiche di coesione, della gestione dei rifiuti, di semplificazioni per i piccoli comuni.

Al paragrafo 7 della parte generale "Trasparenza e nuova disciplina dei dati personali (Reg. UE2016/679)", viene preso in esame il nuovo quadro normativo sulla privacy, dopo l'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento europeo e l'adozione del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante *"Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)"*, pubblicato sulla GURI del 4 settembre 2018 ed entrato in vigore il 19 settembre 2018;

Il PNA rileva che essendo il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici rimasto sostanzialmente inalterato, dato che viene confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza,

che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, D.lgs. n. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.lgs. n. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Laddove esista poi idoneo presupposto normativo per l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, occorre sempre più che ciò avvenga nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento perseguendo i principi di adeguatezza e pertinenza.

Con deliberazione di ANAC in data 13 novembre 2019, n. 1064 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

Il nuovo PNA 2019 si compone ulteriormente di tre allegati e rimanda in particolare al primo "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", dove l'Autorità ha ritenuto di sviluppare ed aggiornare le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo, proponendo una diversa misurazione del livello di esposizione al rischio, rispetto ad un'impostazione quantitativa (attribuzione di punteggi) privilegia un'analisi di tipo qualitativo attraverso una misurazione ordinale ad esempio: alto, medio, basso che si è deciso di seguire nella composizione del Piano 2020-2022, vedi All. B1.

I documenti citati sono pubblicati, con apposito link al sito di ANAC, sul sito del Comune di Rimini, nella sottosezione di "Amministrazione trasparente" relativa a "anticorruzione" al fine di facilitarne la consultazione e il raffronto con il PTPCT di questo Ente.

A partire dall'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel D.L. n. 90/2014, attraverso un'attività di impulso, vigilanza e coordinamento in materia di anticorruzione e trasparenza particolarmente intensa ed incisiva, ANAC ha fornito a tutte le pubbliche amministrazioni un costante punto di riferimento e di orientamento; in particolare ANAC ha adottato numerosi regolamenti per la disciplina della propria attività di vigilanza, consultiva o sanzionatoria.

Nel corso del 2016 e del 2017 tale attività si è altresì concentrata nella predisposizione delle numerose Linee Guida di attuazione del D. Lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" e del successivo D. Lgs. n. 56/2017 "Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. n. 50/2016" nonché in quelle relative all'applicazione delle modifiche apportate dal D. Lgs. n. 97/2016 al D. Lgs. n. 33/2013, la cui trattazione nell'ambito del presente piano si riscontra nelle sezioni dedicate.

4. Il processo di aggiornamento del PTPCT 2020-22

4.1 Le attività.

Nell'approccio all'attività di aggiornamento e adeguamento del Piano per il triennio 2020-2022 si è partiti, come già fatto anche negli anni precedenti, dall'analisi delle criticità evidenziate da ANAC e si è proceduto ad un raffronto tra tali considerazioni ed il lavoro fatto negli anni precedenti sul Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT).

Dopo gli incisivi interventi operati negli scorsi anni, si è rilevata una sostanziale coerenza della struttura e dei contenuti del PTPCT con le indicazioni di ANAC e si è conseguentemente ritenuto di mantenere sostanzialmente inalterata l'impostazione generale del documento.

Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, comma 8 della Legge 6 novembre 2012, n. 190¹ e delle raccomandazioni dell'Autorità nazionale Anticorruzione agli enti volte a garantire una specifica integrazione tra PTPCT e documenti di programmazione gestionale, si è provveduto ad inserire nel PEG – Piano della Performance specifici obiettivi attuativi delle previsioni del PTPCT.

E' interessante segnalare, inoltre, che si è colta l'occasione dello svolgimento di interventi formativi in materia di prevenzione della corruzione per sottoporre ai relatori analisi e valutazioni sui contenuti del PTPCT, senza che venissero da questi rilevate particolari criticità.

Si evidenzia da ultimo che il processo di costruzione del presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2020-22 ha tenuto conto

¹ Art. 1, comma 8 Legge 6 novembre 2012, n. 190: L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

dei temi e dei criteri principali dell'impostazione come ricavabili dai Piani nazionali Anticorruzione per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018.

A tal fine, sono stati analizzati i seguenti aspetti:

a) Nozione di corruzione. La definizione del fenomeno, più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione ed intesa come devianza dai corretti principi dell'azione amministrativa (*maladministration*), è stata assunta fin dalla prima edizione del PTPC come elemento guida della valutazione dei rischi e delle relative contromisure e viene ovviamente confermata anche nella presente edizione. Le stesse contromisure (a partire da quelle relative ai controlli interni) sono state per molta parte individuate ed applicate in tale prospettiva.

b) Analisi di tutte le attività e mappatura dei processi. L'operazione di rilevazione e mappatura dei processi condotta a partire dal PTPC 2014 è illustrata nella parte descrittiva del Piano e i relativi esiti sono riportati nell'allegato B; tale attività, effettuata in modo dettagliato per tutte le attività svolte dall'ente, risulta sostanzialmente coerente con le indicazioni del PNA; così come avvenuto nelle precedenti edizioni del Piano sono state prese in esame ulteriori attività, in precedenza non considerate; è confermata la predisposizione di un apposito autonomo allegato, che contiene la specificazione di ulteriori processi e un maggiore dettaglio delle contromisure in atto e previste.

c) Ambito soggettivo. Nel PTPCT vengono illustrate, oltre che le azioni e le misure previste per gli Uffici comunali, anche le indicazioni e le iniziative di vigilanza da adottare nei confronti delle società e degli enti privati in controllo pubblico.

d) Ruolo degli organi di indirizzo politico. Alla Giunta comunale, organo competente all'adozione del PTPCT, preliminarmente alla proposta di deliberazione, vengono presentate le fondamentali linee di azione su cui si sviluppa il piano. La Giunta, inoltre, in applicazione dell'art. 1, comma 8 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 sopra citato, garantisce l'integrazione tra Piano per la prevenzione della corruzione e strumenti della pianificazione gestionale, attraverso l'approvazione del PEG-Piano della performance e l'inserimento nel predetto documento programmatico di specifici obiettivi in materia di prevenzione della corruzione, i quali saranno così oggetto di valutazione ai fini dell'attribuzione dei premi di risultati per il personale dirigente e titolare di incarichi di posizione organizzativa. Va sottolineato ancora come le relazioni e le circolari in materia di controlli, prevenzione della corruzione e trasparenza assunte dal Responsabile della

Prevenzione della corruzione vengono trasmesse anche al Sindaco. Quanto al coinvolgimento del Consiglio Comunale, ancorché non sia stata disposta l'adozione di un autonomo atto di indirizzo, si segnala che, come per altro avvenuto negli esercizi precedenti, nel Documento Unico di Programmazione, aggiornato da ultimo dal Consiglio Comunale con deliberazione 81 del 19/12/2019 "Nota di aggiornamento del DUP e Bilancio di Previsione 2020 - 2022 (ex D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni)" è stato previsto e ampiamente illustrato uno specifico obiettivo denominato "Attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza. Adeguamento alle norme in materia di trattamento dati personali - GDPR", nel quale sono stati indicati puntuali indirizzi in materia, tenuti presente nella redazione del PTPCT 2020-2022.

e) Il ruolo del RPCT – Rapporti con i responsabili degli uffici – coinvolgimento dei dipendenti. La predisposizione del PTPCT e la relativa attuazione poggia sulla indispensabile collaborazione dei dirigenti e dei dipendenti appartenenti all'intera struttura. Pertanto, già a partire dalla predisposizione del piano relativo al quadriennio 2014/2017, al fine di coinvolgere i diversi livelli organizzativi, è stato costituito un gruppo di lavoro con personale incaricato dai responsabili delle Direzioni dell'ente; dopo la fase iniziale di analisi e valutazione, propedeutica all'elaborazione ed alla stesura del documento, nel corso del medesimo lasso di tempo il gruppo di lavoro ha proficuamente collaborato, oltre che nella predisposizione del Piano, anche alle attività di monitoraggio e presidio della concreta realizzazione delle azioni previste, nonché agli aggiornamenti degli anni 2015, 2016 e 2017. Al riguardo va sottolineato che il coinvolgimento del gruppo di lavoro ha assicurato e continua ad assicurare un positivo rapporto tra RPCT e strutture organizzative dell'Ente, anche se non può tacersi che nel corso degli ultimi due anni le crescenti difficoltà riscontrate sul piano dell'organizzazione interna dell'Ente (dovute ad assenze prolungate per ragioni personali di taluni dipendenti, ai numerosi pensionamenti registrati ed alle cessazioni dal servizio per dimissioni e mobilità, cui non ha fatto séguito un tempestivo turn over del personale stesso) hanno finito per incidere, oltre che sulla funzionalità dei servizi erogati all'utenza, anche sulla intensità e sulla frequenza delle riunioni del Gruppo di lavoro. In tale ottica il Piano individua i compiti in materia dei diversi responsabili (denominati referenti di primo e secondo livello) e del personale dipendente e nel Codice di comportamento (che del Piano è un allegato) sono previsti in capo ai dirigenti specifici obblighi di collaborazione attiva con il RPCT. Come già anticipato, i dirigenti ed i responsabili di posizione organizzativa vengono valutati

anche in relazione al raggiungimento degli obiettivi di attuazione del Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza recepiti nel PEG – Piano della Performance. Infine, fin dall’anno 2016, le metodologie di misurazione e valutazione della performance resa dal personale dirigente e titolare di posizione organizzativa sono state integrate attraverso l’introduzione di specifici elementi utili ad apprezzare la capacità propositiva e attuativa in materia di azioni di contrasto al fenomeno della corruzione.

f) Ruolo del Nucleo di valutazione. Il Piano individua il ruolo del Nucleo di Valutazione in conformità alle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione ed in coerenza con le disposizioni in materia; tale ruolo viene attivamente svolto dal Nucleo, con particolare riferimento ai compiti in materia di trasparenza e ai temi di verifica della coerenza tra le previsioni del PTPCT e del PEG – Piano della Performance e l’attuazione degli obiettivi ivi previsti. Come sopra ricordato, il Nucleo era stato altresì coinvolto nel processo che ha condotto alle modifiche apportate ai criteri di valutazione della performance di dirigenti e titolari di posizione organizzativa. E’ stata presa in esame l’osservazione contenuta nel PNA 2017 e riproposta anche nel PNA 2019, relativa al possibile conflitto di interessi prodotto dalla presenza nel Nucleo di valutazione del RPCT (ipotesi che si realizza anche nel Comune di Rimini, in quanto il Segretario comunale è componente del Nucleo). Con riferimento a tale criticità si fa presente che, fin dall’anno 2017, il Segretario comunale non ha mai partecipato alle decisioni del Nucleo di Valutazione aventi ad oggetto l’attestazione sull’assolvimento degli obblighi di trasparenza.

g) Ruolo della formazione. Tra le contromisure individuate dal PTPCT particolare attenzione è rivolta dalla formazione, per la quale viene prevista l’adozione di un apposito piano annuale, di cui una sezione relativa all’azione di prevenzione del fenomeno della corruzione viene redatta dal RPCT. Nel corso dell’anno 2019 sono state svolte apposite giornate formative in materia di procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture e nella seconda parte dell’anno è stata fornita alla maggioranza del personale dipendente e dirigente una formazione sui temi specifici dell’etica e della legalità, avente ad oggetto anche l’illustrazione dei principi deontologici e disciplinari contenuti nel Codice di Comportamento.

h) Processo di gestione del rischio di corruzione (nell’accezione di cui al punto a). Questo è senza dubbio il punto più critico e delicato dell’intero processo di formazione e attuazione del PTPCT. Pur con i limiti dovuti all’assenza nell’organigramma dell’Ente di

una o più figure dedicate in via esclusiva alla progettazione delle misure di contrasto al fenomeno della corruzione ed al presidio della relativa attuazione ed alla conseguente necessità di impiegare in tali attività strategiche figure già cariche di compiti e responsabilità, si ritiene di poter affermare che i contenuti del presente PTPCT sono tendenzialmente coerenti con le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi contenute nell'Allegato 1) del Piano Nazionale Anticorruzione 2019. Di séguito si illustrano sinteticamente le principali questioni affrontate nel PTPCT:

h.1) Analisi del contesto esterno. Pur con i limiti dovuti alla limitata disponibilità di dati, è stata predisposta un'apposita sezione del Piano dedicata all'analisi del contesto esterno all'Ente, di cui si è anche tenuto conto ai fini dell'individuazione di alcune ipotesi specifiche di rischio e delle conseguenti misure di prevenzione e contrasto.

h.2) Analisi del contesto interno. Nei Piani relativi agli anni precedenti al 2016 tale analisi era condotta con illustrazione della situazione organizzativa dell'Ente e rappresentazione, nell'ambito delle contromisure, delle situazioni nelle quali le stesse venivano previste e applicate. A partire dal 2016 si è approfondita l'analisi delle vicende interne (e in particolare degli episodi che hanno dato luogo a procedimenti disciplinari) e si sono individuate azioni conseguenti la cui necessità è stata segnalata dai c.d. "eventi avversi" che si sono verificati. Tale impostazione viene confermata anche nel presente Piano.

h.3) Aree di rischio. Come già accaduto in occasione dell'adozione dei precedenti PTPC, anche nel presente Piano sono state individuate, sulla base dell'analisi delle attività dell'ente, aree di rischio ulteriori rispetto a quelle presenti nell'allegato 1) del Piano nazionale Anticorruzione 2019 (per gli Enti locali individuate in numero di 9). Tale scelta era stata originata dall'esperienza di talune vicende interne occorse negli anni passati e viene confermata nel presente PTPCT.

h.4) Mappatura dei processi. Si rinvia a quanto esposto al punto b.

h.5) Identificazione, analisi e ponderazione del rischio. Nei piani precedenti si era optato per la formulazione di un "Registro dei rischi", individuati sulla base dell'analisi del contesto interno (condotta con le modalità indicate nel PNA aggiornamento 2015 a pag. 21), anche, ove del caso, traendo spunto dalle esperienze di altri enti. Tale modalità, adottata al fine di tentare per quanto possibile la "catalogazione" delle innumerevoli e variegate ipotesi di rischio suscettibili di

verificarsi in concreto nell'ambito delle diverse attività e processi, si è rivelata sostanzialmente idonea a fornire informazioni adeguate e pertanto nel PTPCT 2020-22, (dopo l'integrazione dell'elenco effettuata nel 2016 ed il conseguente aumento da 14 a 17 delle aree di rischio) se ne propone la conferma. Sulla base di tale registro, nella rilevazione dei processi sono indicati i rischi pertinenti e la relativa ponderazione.

i) Misure di trattamento del rischio. Anche in questo caso, nei Piani degli anni precedenti si è optato per la formulazione di un elenco/registro di misure di prevenzione e contrasto del fenomeno della corruzione (dal presente Piano definite "Contromisure"), al fine di ricondurre la molteplicità e varietà delle singole specifiche azioni in un quadro preordinato. A tal fine si è dunque proceduto alla redazione di un Registro delle Contromisure, ovvero delle azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi, nell'ambito del quale si è poi operata una distinzione tra "contromisure centralizzate" e "contromisure decentrate", cioè tra quelle misure, che il PNA definisce "generali", la cui impostazione e disciplina ha carattere trasversale ed è applicabile a tutte le strutture organizzative dell'Ente, e le altre azioni che il PNA definisce "specifiche" e che devono essere organizzate e gestite al livello delle singole strutture, o addirittura al livello dei titolari dei singoli processi e attività. Tale distinzione permette di individuare più agevolmente i responsabili della relativa attuazione. Rispetto alla elencazione delle principali tipologie di misure indicate nell'allegato 1 del Piano nazionale Anticorruzione 2019 può rilevarsi che il registro adottato dal Comune di Rimini risulta completo e prevede anche ipotesi ulteriori. Nel PTPC 2016-18 l'elenco era stato ulteriormente migliorato e integrato e nel PTPCT 2017-19 si è proceduto ad una revisione di tale registro, in particolare per meglio organizzare la sezione relativa alle misure in materia di trasparenza. Infatti, l'integrazione più stretta tra PTPCT e misure per la trasparenza aveva infatti indotto ad unificare sotto un'unica voce le diverse misure che nei precedenti piani si occupavano della materia. Analogamente si è proceduto per altre misure concernenti gli obblighi di verifica dell'assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e dei conflitti di interesse, che in ragione della stretta connessione esistente, necessitano di una trattazione unitaria. Per quanto attiene agli aspetti "metodologici" va osservato da ultimo che anche nel presente Piano, come nei precedenti, è stata confermata la scelta di formulare con modalità il più possibile generale le contromisure, perseguendo, pur nella diversificazione dei processi e delle attività, un adeguato livello di uniformità di applicazione delle misure e la conoscenza

generalizzata delle misure organizzative e degli obblighi di comportamento. Nella parte descrittiva del piano per ciascuna misura vengono altresì indicati e illustrati i concreti contenuti delle azioni già attive e di quelle programmate, che confluiscono nel PEG- Piano della Performance.

j) La trasparenza. Nell'ambito del Piano 2017-19 si è proceduto alla redazione di una specifica sezione relativa agli adempimenti in materia di trasparenza, che ha sostituito l'autonomo, ancorché allegato, Programma triennale per la trasparenza e l'integrità; tale sezione dettaglia, con la redazione anche dello specifico modello predisposto da ANAC, compiti e responsabilità in materia ed integra quanto già illustrato nell'ambito dei paragrafi dedicati alle specifiche contromisure sulla trasparenza, che, si ricorda, in base al quadro legislativo vigente, costituisce uno degli strumenti più importanti ed efficaci della complessiva strategia di prevenzione della corruzione. Con riferimento a quanto specificamente indicato dal Piano nazionale Anticorruzione 2017, si può confermare che la formulazione della sezione dedicata alla trasparenza del presente Piano rispetta le indicazioni fornite da ANAC (individuazione di soluzioni organizzative idonee e identificazione puntuale dei responsabili) ed è stata integrata con le misure organizzative relative alla gestione dell'accesso civico, oggetto di specifica regolamentazione da parte dell'Ente. E' noto, infatti che dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, il Piano ha assunto a pieno titolo la denominazione di PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA.

* * *

Di séguito viene descritto sinteticamente il lavoro di revisione e aggiornamento propedeutico alla redazione del PTPCT per il triennio 2020-2022. A tal fine si è proceduto:

- 1) all'analisi del contesto esterno e ad una rinnovata analisi del contesto interno;
- 2) con riferimento al contesto interno si è ovviamente tenuto delle modifiche apportate nel corso del 2019 alla struttura organizzativa, che non hanno alterato, tuttavia, l'impostazione di fondo dell'organizzazione interna dell'Ente (organizzazione per Dipartimenti, quali strutture organizzative di massima dimensione);
- 3) ad una nuova mappatura delle attività e dei processi, con la finalità di verificare la necessità di un'integrazione delle attività già previste nell'allegato B1) del piano 2019-21 o l'eliminazione di altre non più attuali;

- 4) alla valutazione per ciascuna attività dell'eventuale necessità di adeguamento e/o aggiornamento relativamente a:
 - a) area di rischio;
 - b) entità del rischio;
 - c) natura del rischio;
 - d) misure di prevenzione centralizzate;
 - e) misure di prevenzione decentrate;
- 5) alla valutazione, anche all'esito dell'attività di cui al precedente punto 3), della necessità di integrare e/o modificare l'elenco delle aree di rischio, il registro dei rischi e l'elenco delle misure di prevenzione, sia centralizzate che decentrate;
- 6) alla valutazione della necessità di integrare/modificare i contenuti delle contromisure;
- 7) al miglioramento della sezione relativa ai processi concernenti le aree di rischio "procedure di scelta del contraente" ed "esecuzione e rendicontazione dei contratti".

4.2 La pubblicità

Per quanto riguarda la fase di pubblicità del processo di formazione del Piano in data 20 dicembre 2019 è stato pubblicato sul sito internet l'avviso con il quale si informava che l'Amministrazione Comunale stava procedendo all'aggiornamento annuale del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Piano triennale per la Trasparenza per il triennio 2019/21, già approvati con deliberazione della Giunta Comunale n.º 26 del 31 gennaio 2019, ricordando ai cittadini la possibilità di prendere visione dei piani vigenti, consultando il sito internet, sezione "Amministrazione Trasparente" e di presentare (in prima battuta entro il 10/1/2020) e comunque in ogni momento eventuali suggerimenti e proposte, rivolgendole all'indirizzo e-mail segreteria.generale@comune.rimini.it.

E' stato altresì redatto uno specifico comunicato stampa, ripreso dagli organi di stampa locale sia cartacei che on line, nel quale sono stati illustrati i principali contenuti del processo di revisione del Piano e le relative finalità ed è stato nuovamente sollecitato l'apporto dei cittadini.

Al proposito si fa presente che non sono pervenuti riscontri.

5. Obiettivi e contenuti generali del Piano di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità. Nozione di corruzione

Come i precedenti, in nuovo Piano è finalizzato alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della corruzione. Si è già chiarito sopra come in tale ottica il concetto di corruzione assuma un'accezione assai più ampia, non solo rispetto al novero delle fattispecie criminose previste dal codice penale (artt. da 317 a 319-quater) e tradizionalmente riconducibili al fenomeno corruttivo in senso stretto, ma anche al perimetro del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione di cui al Capo I, Titolo II del Libro secondo del codice penale. L'impianto del PTPCT e delle misure dallo stesso previste è infatti orientato a considerare quali oggetto di attenzione e prevenzione in generale ogni forma di devianza dai parametri di legalità dell'azione amministrativa, valutata anche sotto il profilo dello scostamento dai principi sostanziali di efficienza, efficacia ed economicità. In questo senso nel PTPCT la nozione di corruzione coincide con quella di "*maladministration*", intesa come assunzione di "*decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità)*"².

Il Piano si propone i seguenti obiettivi:

- evidenziare ed analizzare gli elementi del contesto esterno e interno che possono favorire o costituire indicatori di potenziali rischi di corruzione o illegalità;
- evidenziare e analizzare le attività e i processi dell'Ente maggiormente esposti al rischio corruzione;
- individuare e analizzare la natura e il livello dei rischi, in relazione alla probabilità ed all'impatto degli eventi dannosi (rischi/minacce);
- indicare gli interventi sull'organizzazione degli uffici idonei a prevenire o a limitare il medesimo rischio;
- attivare le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare negli uffici particolarmente esposti al rischio corruttivo prevedendo, negli stessi uffici, la rotazione delle diverse figure professionali ivi impiegate;
- indicare compiti, responsabilità e azioni volte a garantire l'attuazione delle misure in materia di trasparenza.

* * *

Attraverso un'analisi delle attività sensibili alla corruzione il Piano sviluppa i seguenti contenuti:

² Cfr. Piano nazionale Anticorruzione 2019.

- mappatura del rischio;
- gestione del rischio.

La mappatura del rischio comprende:

- a) l'identificazione delle aree di rischio;
- b) la collocazione nell'ambito di ciascuna area di rischio dei processi e delle attività gestite dall'Ente;
- c) l'individuazione degli ipotetici eventi dannosi (rischi/minacce) correlati a ciascuna area di rischio ed ai diversi processi;
- d) la valutazione del rischio, in relazione alla probabilità della sua verifica e all'impatto dei possibili eventi dannosi.

La gestione del rischio comprende:

- a) l'individuazione delle azioni e delle misure di prevenzione e di contrasto dei rischi (contromisure);
- b) l'associazione delle contromisure riferite alle aree di rischio e ai diversi processi produttivi;
- c) l'indicazione dei soggetti responsabili di curare l'organizzazione e l'adozione delle contromisure;
- d) l'indicazione dei soggetti responsabili della verifica dell'attuazione delle contromisure;
- e) la definizione delle linee di aggiornamento del piano.

Come già illustrato nelle premesse, la redazione del Piano anticorruzione, costituisce un'attività costantemente *"in progress"*, che non può mai dirsi compiuta e completata una volta per tutte. Conseguenza che sia sotto il profilo dell'analisi che di quello dell'attuazione – come del resto testimonia anche il necessario collegamento con il Piano della performance – va assicurato un costante monitoraggio dell'appropriatezza e dell'eshaustività delle misure adottate e delle attività compiute e, sulla base dell'esperienza maturata presso il Comune di Rimini e presso altri Enti, va perseguito un adeguamento evolutivo del Piano finalizzato alla sua massima efficacia.

6. Soggetti responsabili.

Di seguito si illustra la struttura organizzativa dell'Ente.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Situazione a Gennaio 2020

DIPARTIMENTI - SETTORI - Unità operative (U.O.) - Unità organizzative autonome (U.O.A.)	responsabili (dirig. / APO* / incaricati)
SEGRETARIO GENERALE	Uguccione Luca
DIRETTORE GENERALE	Uguccione Luca
U.O. Organismi partecipati	Maracci Mattia (APO)
U.O. Servizi giuridici amministrativi e programmazione opere pubbliche	Cangini Alessandra (APO)
U.O. Sistemi informativi territoriali - toponomastica	Rabitti Anna Maria (APO)
SETTORE INTERNAL AUDIT E PATRIMONIO	Botteghi Luigi
U.O. Gestione sistema informativo	Oliva Sanzio (APO)
UNITA' PROTEZIONE CIVILE E PROGETTI SPECIALI	Totti Massimo
SETTORE INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E QUALITA' AMBIENTALE	Dellavalle Alberto
U.O. Mobilità	Tamagnini Marco (APO)
U.O. Qualità ambientale	Favi Elena (APO)
U.O. Infrastrutture	Paganelli Massimo (APO)
SETTORE FACILITY MANAGEMENT	Fravisini Chiara
U.O. Gestione edifici e sicurezza	Pozzi Federico (APO)
U.O. Edilizia culturale e sportiva	Cefalo Carmine (APO)
U.O. Qualità urbana e verde pubblico	Bastianelli Nicola (APO)
SETTORE UFFICIO DI PIANO	Dal Piaz Chiara

U.O. Pianificazione generale	Turchi Lorenzo (APO)
SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO	Piacquadio Carlo Mario
U.O. Pianificazione attuativa	Battarra Elena (APO)
U.O. Servizi giuridico/amministrativi e controlli edilizi	Righetti Elisabetta (APO)
U.O. Edilizia privata	Rossi Moreno (APO)
DIPARTIMENTO SERVIZI DI STAFF	Bellini Alessandro
U.O. Gestione economica e previdenziale risorse umane	Pagliarani Silvia (APO)
U.O. Contratti, gare e servizi generali	Fabio Cassanelli (APO)
U.O. Comunicazione e U.R.P.	Salvatori Emilio (APO)
SETTORE RAGIONERIA GENERALE	Casanova William
U.O. Casa Comune, economato e autoparco	Monetti Mario (APO)
U.O. Programmazione, bilancio e fiscale	Angelini Francesca (APO)
SETTORE RISORSE TRIBUTARIE	Manduchi Ivana
DIPARTIMENTO CITTA' DINAMICA E ATTRATTIVA	interim (Bellini Alessandro)
SETTORE SISTEMI CULTURALI DI CITTA'	Moni Silvia
U.O. Teatri	Fontana Laura Simonetta (APO)
U.O. Biblioteca civica	Maroni Oriana (APO)
U.O. Cineteca	Leonetti Marco (APO)
SETTORE SISTEMA E SVILUPPO ECONOMICO	Fugattini Fabrizio
SETTORE MARKETING TERRITORIALE, WATERFRONT E NUOVO DEMANIO	Caprili Catia
U.O. Turismo	Dall'Ara Errica (APO)
DIPARTIMENTO SERVIZI DI COMUNITA'	Mazzotti Fabio
U.O. Politiche abitative	Bagnoli Flavia (APO)
U.O. Servizi amministrativi area sociale	Spadazzi Stefano (APO)
U.O. Area servizi per la non autosufficienza	Galimberti Tamara (APO)

SETTORE EDUCAZIONE	Stefanini Massimo
U.O. Coordinamento pedagogico dei servizi comunali (nidi e scuole di infanzia)	Belmonte Biagio (APO)
SETTORE SERVIZI E DIRITTI CIVICI, PARTECIPAZIONE E NUOVA CITTADINANZA	Errico Anna
U.O. Gestione amministrativa e contabile servizi demografici	Mazza Roberta (APO)
STRUTTURE FUORI DIPARTIMENTO	
SETTORE POLIZIA MUNICIPALE	Rossi Andrea
U.O. Comando	Paci Roberto (APO)
U.O. servizi territoriali	Orioli Letizia (APO)
U.O. servizi operativi	Garutti Maurizio (APO)
U.O.A. AVVOCATURA CIVICA (Unità Organizz. Autonoma ex art. 4, co.5 Reg. di organizzazione)	Fontemaggi M. assunta
Ufficio di supporto del Sindaco e della Giunta Comunale (ex art. 90 D.Lgs. n. 267/2000)	
Segreterie Assessorati	

La vigente struttura organizzativa è scaturita dai numerosi atti qui elencati.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 16 del 22/01/2019 è stata istituita la Direzione Generale e successivamente con decreto del Sindaco n. 99545 in data 10 aprile 2019, il Segretario Generale è stato nominato Direttore Generale del Comune di Rimini;

Le Deliberazioni di Giunta Comunale ulteriori che hanno riguardato modifiche alla struttura organizzativa sono state:

- n. 27 del 31/01/2019 "Modifiche Piano Esecutivo di Gestione 2019 – 2021";
- n. 46 del 26/02/2019 "Adeguamento dell'Assetto Organizzativo dell'ente. Modifiche al Piano Esecutivo di Gestione 2019 – 2021";
- n. 140 del 28/05/2019 "Adeguamento dell'Assetto Organizzativo dell'ente. Modifiche al Piano Esecutivo di Gestione 2019 – 2021";
- n. 151 del 04/06/2019 "Istituzione di Posizioni Organizzative. Modifiche al Piano Esecutivo di Gestione 2019 – 2021" ;

- n. 376 del 03/12/2019 "Adeguamento dell'Assetto Organizzativo".

Al 1° gennaio 2020 sono in servizio presso l'ente n.° 1.095 dipendenti a tempo indeterminato più 3 dipendenti extradotazionali ex art. 90 TUEL e n. 17 dirigenti più il Segretario Comunale/Direttore Generale.

6.1 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza

Il Responsabile previsto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, è individuato mediante disposizione del Sindaco di norma nella persona del Segretario comunale e provvede a:

- redigere la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza;
- sottoporre il Piano all'approvazione della Giunta comunale;
- definire procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in uffici particolarmente esposti al rischio della corruzione;
- vigilare sul funzionamento e sull'attuazione del Piano;
- proporre, di concerto con i Dirigenti, modifiche al Piano in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi;
- individuare ed attuare le modalità di integrazione e di coordinamento con il Piano della Performance e con il Programma dei controlli.

Nel Comune di Rimini, con atto sindacale in data 29 marzo 2013, prot. n. 58409, il Segretario Generale è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità e con atto sindacale in data 26 settembre 2016, prot. n. 202629, il Segretario Generale, dopo la conferma nel ruolo, è stato anche confermato come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza.

Dopo il collocamento a riposo del precedente Segretario generale, avvenuto in data 1° settembre 2018, con decreto del Sindaco in data 23 novembre 2018, prot. n. 321405 è stato nominato Segretario Generale della sede di segreteria convenzionata tra il Comune di Rimini e la Provincia di Rimini con decorrenza dal 1° dicembre 2018, il dott. Luca Uguccioni.

L'accettazione della nomina è avvenuta in data 23 novembre 2018, acquisita al protocollo dell'ente al n. 321592;

Con decreto del Sindaco in data 29 novembre 2018, prot. n. 327631 si è proceduto, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della citata Legge n. 190/2012, alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione, individuandolo ancora una volta nella figura del Segretario generale ed attribuendo al medesimo Segretario generale anche il ruolo di Responsabile per la Trasparenza del Comune di Rimini, ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Il RPCT dott. Luca Uguccione riveste anche il ruolo di "Gestore" nell'ambito delle misure per la prevenzione, il contrasto e la repressione del riciclaggio e del terrorismo, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015 ("Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione").

Le procedure interne di valutazione, individuate dall'ente ai sensi dell'art. 6 del citato D.M. del 2015, idonee a garantire l'efficacia della rilevazione delle operazioni sospette, la tempestività della segnalazione alla Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.), la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti, sono le seguenti:

- Il soggetto "Gestore", individuato nel RPCT, è delegato a valutare e trasmettere le comunicazioni alla U.I.F. ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.M. 25 settembre 2015;
- Il Gestore predispose tempestivamente un documento di linee guida con le quali viene definito il perimetro entro il quale individuare gli indicatori di anomalia disciplinati in via generica dalla normativa (con particolare riferimento all'Allegato al D.M. citato);
- I dirigenti segnalano tempestivamente in forma scritta, anche via mail, al Gestore il riscontro di indicatori di anomalia come previsti dal citato D.M. e forniscono tutte le informazioni e tutti i documenti utili a consentire al Gestore stesso una adeguata istruttoria;
- Una volta ricevuta la segnalazione da parte del singolo dirigente, il Gestore, a seguito di apposita istruttoria, qualora non ritenga di archiviare la pratica, nel caso in cui sussistano fondati motivi alla luce degli approfondimenti effettuati, inoltra senza ritardo la comunicazione di operazione sospetta alla U.I.F. (attraverso il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia, secondo le modalità di accreditamento previste);
- Le segnalazioni possono essere inoltrate da ogni dipendente al proprio superiore gerarchico o direttamente al Gestore. In caso di inoltro diretto al Gestore dovrà essere utilizzata la modalità di invio delle comunicazioni prevista per il "whistleblower";
- Nel flusso delle comunicazioni deve essere comunque garantito il rispetto della riservatezza dei soggetti coinvolti e della normativa in materia di protezione dei dati personali;
- Nell'attività di segnalazione devono essere presi in considerazione gli indicatori specifici per settore di attività secondo quanto dettagliato dal punto C. dell'allegato al citato D.M. 25 settembre 2015 (settori dei controlli fiscali, degli appalti, dei finanziamenti

pubblici, degli immobili e del commercio). Gli atti oggetto di attenzione prioritaria sono quelli previsti dall'art. 1 comma 16, lettere a), b) e c) della Legge n.190/2012 (autorizzazioni e concessioni; procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati);

- Nell'ambito della formazione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e redazione degli atti, il RPCT, in qualità di "Gestore" ai sensi del D.M. 25 settembre 2015 citato, ai fini della corretta individuazione degli elementi di sospetto, adotta misure idonee a fornire al personale un'adeguata formazione. Periodici programmi di formazione devono consentire di riconoscere attività potenzialmente connesse con il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo, anche attraverso la valutazione dell'esito delle segnalazioni acquisito in fase di *feedback* (art. 8 c.2 D.M. 25 settembre 2015).

6.2 Gli Organi di indirizzo

Su proposta del predetto Responsabile, la Giunta Comunale approva, entro il 31 gennaio di ogni anno e, in corso d'anno qualora vi sia la necessità di apportare modifiche e/o integrazioni per ragioni giuridiche e/o organizzative, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

La Giunta Comunale approva altresì il Piano esecutivo di gestione (PEG) - Piano della performance, all'interno dei quali sono previsti gli specifici obiettivi aventi ad oggetto l'attuazione del PTPCT.

Si evidenzia che tutte le relazioni e circolari in materia di controlli, anticorruzione e trasparenza assunte dal RPCT nel corso dell'anno devono essere trasmesse anche al Sindaco.

Quanto al coinvolgimento del Consiglio Comunale, ancorché non sia stata disposta l'adozione di un autonomo atto di indirizzo, nel Documento Unico di Programmazione, aggiornato da ultimo dal Consiglio Comunale con deliberazione n.° 81 del 19/12/2019, come per altro avvenuto per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018, 2019, è stato previsto e ampiamente illustrato uno specifico obiettivo strategico denominato "Attuazione del PTPCT. Adeguamento alle norme in materia di trattamento dati personali - GDPR", nel quale sono stati indicati puntuali indirizzi in materia, tenuti presente nella redazione del PTPC 2020-2022.

Di séguito si riporta quanto contenuto nella sezione strategica del DUP:

Legalità, efficienza e trasparenza

"ridurre la distanza tra Ente e cittadino e affermare una cultura della trasparenza e contrasto a qualsiasi forma di comportamento illecito o improprio da parte del pubblico"

Nell'ambito delle Linee di mandato 2016/2021 uno specifico paragrafo è stato dedicato ai temi della trasparenza e della legalità e allo strumento che ne deve garantire la più efficace e ampia attuazione: il Piano Anticorruzione.

La consapevolezza che il presidio sull'integrità e trasparenza dell'azione pubblica costituisce un elemento essenziale della "buona amministrazione", intesa non soltanto come amministrazione esente da fenomeni corruttivi, ma anche come amministrazione "utile", esclusivamente orientata all'efficace perseguimento del pubblico interesse, nella sua accezione più vasta e completa, ha quindi trovato nel più importante documento del mandato amministrativo una propria fondamentale collocazione e pregnante affermazione.

Del resto, l'attenzione a tali temi ha da sempre guidato la gestione dell'attività dell'Ente, che ha inteso, a partire dalla prima formulazione del Piano anticorruzione, dotarsi di uno strumento, che non si configurasse come un mero "adempimento", ma che con effettività e concretezza, in relazione alla propria specifica organizzazione e configurazione operativa, delineasse le azioni più appropriate per contrastare i rischi, non solo di corruzione, ma più in generale di devianza dalle regole di buona amministrazione. In questa prospettiva sono state adottate azioni incisive per contrastare il fenomeno dell'assenteismo (fenomeno, tra gli altri, spesso diffuso nelle PA il cui verificarsi produce un generalizzato crollo di fiducia, coinvolgendo in un giudizio negativo l'intera struttura amministrativa) così come, a fronte di indagini che hanno coinvolto alcuni dipendenti, si sono conseguentemente attivati *audit* e iniziative per verificare l'appropriatezza delle contromisure adottate. E' stato altresì deciso l'acquisto di uno specifico programma per la gestione del "Whistleblowing" (fino ad oggi gestito attraverso casella di posta elettronica riservata) così da potenziare e facilitare il ricorso, in tutta sicurezza, a tale pratica, assicurando un pieno allineamento alle disposizioni di cui alla legge 30/11/2017 n.° 179.

Per quanto attiene al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), dopo gli incisivi interventi operati negli scorsi anni, per l'anno 2019 si è rilevata una sostanziale coerenza della struttura e dei contenuti del Piano con le indicazioni di ANAC e si è conseguentemente ritenuto di mantenere sostanzialmente inalterata l'impostazione del documento. Continua la partecipazione alla Rete per l'integrità promossa dalla Regione Emilia Romagna (cui il Comune di Rimini ha aderito con Delibera G.C. n.° 385 del 28/12/2017) che costituisce occasione e stimolo per un confronto con le altre realtà della Regione e contribuisce a migliorare e ad ampliare l'azione dell'Ente. La predisponendo dell'aggiornamento del PTPCT 2020-2022 avverrà sulla base del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) in approvazione da parte di ANAC, anticipato tramite consultazione pubblica nei mesi di luglio-settembre scorsi.

Tra le prospettive di sviluppo ci si propone, in particolare, l'obiettivo di approfondire iniziative di attuazione in materia di disposizioni "antiriciclaggio" (D.Lgs. 231/2007, come modificato dal D.Lg. 90/2017), seguendo esempi virtuosi a livello nazionale. La Prefettura di Rimini ha, altresì, riaperto il confronto per l'aggiornamento dei protocolli di legalità in materia di appalti e attività ricettive e su questi temi il Comune di Rimini fornirà, come già fatto in precedenza, il proprio fattivo contributo. In tal senso, in relazione al progetto Parco del Mare, in data 7 novembre 2019 è stato firmato un Protocollo di Intesa con le OO.SS. volto a garantire la regolarità, la sicurezza, la trasparenza e la qualità del lavoro prestato negli interventi di riqualificazione, come elemento di contrasto alla corruzione e deterrente alle possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico del territorio, oltre al rispetto e alla piena applicazione delle leggi in materia di lavoro e di salute e sicurezza.

La costante attenzione ai temi propri della "buona amministrazione" e la capacità di far evolvere l'azione amministrativa verso livelli sempre più avanzati di correttezza ed efficacia costituiscono l'obiettivo strategico di fondo, da declinare concretamente nell'azione amministrativa quotidiana e nei modi e nelle forme di tempo in tempo più idonei e congrui. In questi anni l'applicazione del D.Lgs. 50/2016 e del Decreto correttivo 56/2017, sono stati esempio paradigmatico, anche per l'importanza e la crucialità della delicata materia degli appalti, di cui dette norme si occupano: l'intera struttura organizzativa dell'Ente è stata ed è ancora coinvolta, considerata la costante evoluzione della normativa e delle sue disposizioni applicative ed interpretative, in un'intensa attività di formazione e gestione dei nuovi istituti normativi, in

un gioco di squadra collaborativo e al medesimo tempo responsabilizzante, che ha dato fino ad oggi positivi risultati (sia in termini di gare gestite che di numero di ricorsi) e costituisce ancora modello di riferimento per il complesso dell'attività dell'Ente.

Ciò che risulta evidente è che il PTPCT non è solo e tanto un elenco di misure a tutela della legalità, quanto uno strumento formidabile per ripensare processi, organizzazione, comportamenti, investimenti nelle risorse umane e negli strumenti di lavoro e di comunicazione in un'ottica di efficacia a 360 gradi; la trasversalità costituisce pertanto la chiave di lettura dell'obiettivo strategico e delle relative specifiche azioni che si propongono di dare attuazione al presente indirizzo.

Per altro non si può non accennare in questa sede a quella che è però la sfida più importante e difficile; tutte le disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza impongono che i relativi adempimenti vengano svolti senza maggiori oneri per l'Ente; ora, se è assolutamente comprensibile e condivisibile che la costruzione del PTPCT, per la sua stessa natura, sia il prodotto di una elaborazione interna, non si può non vedere come il complesso delle procedure e delle disposizioni che mirano a regolare l'azione amministrativa e la sua trasparenza comportino comunque oneri organizzativi, sia in termini di risorse umane che di tempi operativi.

La grande scommessa è quindi quella di riuscire ad assicurare attraverso una sempre maggiore standardizzazione e certezza di comportamenti (e qui un ruolo fondamentale è svolto dalla digitalizzazione e informatizzazione) un flusso dei procedimenti che assicuri il rispetto di "tutte" (le numerose, spesso non chiare, farraginose e contraddittorie) regole dell'agire amministrativo e al contempo quegli obiettivi di efficienza, economicità ed efficacia, sempre invocati, ma non sempre altrettanto diffusamente raggiunti.

Infine, come emerge dall'esperienza quotidiana il tema si coniuga con quello speculare della tutela della riservatezza, oggetto di disposizioni di derivazione comunitaria. Il Regolamento UE 2016/279 dopo il 25 maggio 2018 ha comportato un'impegnativa revisione dell'organizzazione dell'Ente in materia di gestione della protezione dati personali, che prosegue con l'obiettivo di definire maggiormente il Modello organizzativo in materia di protezione dei dati personali, già adottato con Deliberazione di G.C. n. 357 del 27/11/2018, i rapporti contrattuali con gli operatori esterni e le informative, interne ed esterne. L'Ente ha incaricato la società *in house* Lepida spa sia delle funzioni di DPO che di quelle di assistenza e consulenza nella complessiva materia.

Come precisato sopra, lo specifico obiettivo, di attuazione delle predette linee strategiche e denominato "Attuazione del PTPCT. Adeguamento alle norme in materia di trattamento dati personali – GDPR" previsto nella sezione operativa, è stato inserito nel PEG 2020-2022.

6.3 Le strutture organizzative.

L'intero apparato amministrativo è stato coinvolto e responsabilizzato nella elaborazione, aggiornamento, monitoraggio e attuazione del PTPCT.

Il RPCT ha svolto, anche nell'ambito dell'attività dell'Unità dei controlli interni, numerosi incontri sia generali con tutti i dirigenti, che specifici con i responsabili di singole strutture organizzative, aventi ad oggetto l'analisi e la valutazione di attività e problematiche, di volta in volta interessanti l'intero Ente o suoi specifici uffici. In tali incontri è sempre stata riscontrata la necessaria attenzione e collaborazione.

Nel Codice di comportamento è previsto in capo ai dirigenti uno specifico dovere di collaborazione attiva con il RPCT. Gli stessi vengono inoltre valutati anche in relazione al raggiungimento degli obiettivi di attuazione del Piano recepiti nel PEG – Piano della Performance.

Come previsto nel PTPCT, fin dall'anno 2016, al fine di mantenere elevato il livello di attenzione sulla materia, si è proceduto alla revisione e integrazione della metodologia di misurazione e valutazione del personale dirigente e titolare di incarichi di posizione organizzativa, inserendo specifici indicatori di risultato, utili ad apprezzare la capacità propositiva e attuativa dei dirigenti e dei titolari di posizione organizzativa in materia di misure di prevenzione della corruzione.

Per assicurare e consolidare la formazione ed il radicamento di una diffusa cultura della legalità, fin dall'autunno dell'anno 2013 è stato costituito un gruppo di lavoro, formato da funzionari provenienti dalle singole Direzioni (oggi Dipartimenti) che, affiancando da un lato il Responsabile per la prevenzione della corruzione e dall'altro i dirigenti posti a capo delle strutture organizzative di massima dimensione, hanno potuto assicurare il raccordo tra l'esercizio delle funzioni del RPCT per l'intero Ente e le funzioni proprie dei Capi Dipartimento, attraverso la circolarità delle informazioni, nonché il coordinamento e la condivisione dell'approccio metodologico alle problematiche e dell'impostazione delle azioni fondamentali volte a prevenire il fenomeno corruttivo.

Si evidenzia che di tale gruppo di lavoro fanno parte anche i funzionari addetti all'Unità di controllo sulla regolarità amministrativa, nonché quelli incaricati della gestione degli adempimenti relativi alla trasparenza e alla formazione del personale, nella logica propria di un Piano Anticorruzione che mette a sistema, sia trasversalmente che a livello delle singole strutture organizzative, e coordina in modo sinergico la pluralità degli strumenti e delle azioni di prevenzione.

Anche nel 2019 l'assenza dall'organico dell'Ente di alcune figure dirigenziali (la più significativa delle quali è quella del Capo del Dipartimento Territorio, retto ancora oggi ad interim dal Segretario generale) e la conseguente concentrazione in capo ad un numero limitato di soggetti di molteplici e delicate funzioni di programmazione, di gestione e di controllo, ha certamente reso più difficoltosa l'attività del Gruppo di lavoro che, se pure ha potuto garantire il perseguimento degli obiettivi prefissati e l'esercizio dei compiti assegnati dal PTPCT, è stato costretto a rinviare le iniziative più propulsive e innovative.

6.3.1 Le strutture organizzative "trasversali".

Molte delle azioni più significative (ed obbligatorie) già previste dall'ordinamento, nonché molte di quelle specificamente previste dal presente Piano devono essere individuate, impostate e presidiate da strutture organizzative di natura trasversale (si pensi, ad esempio, alla stesura ed alla divulgazione del Codice di comportamento ed alla repressione delle relative violazioni, all'adozione e messa in opera delle azioni che coinvolgono sistema

informatico, allo svolgimento della formazione del personale, agli adempimenti in materia di trasparenza, ecc.).

E' dunque evidente che i Responsabili delle strutture organizzative di staff cui tali compiti sono affidati, dovranno esercitare le funzioni previste dal presente Piano in collaborazione con il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza e dovranno altresì curarne lo svolgimento nel quadro del necessario coordinamento programmatico ed operativo assicurato da detto Responsabile.

6.3.2 Referenti di primo livello

I Capi Dipartimento e dirigenti delle strutture organizzative dotata di speciale autonomia vengono individuati come referenti di primo livello per l'attuazione del Piano relativamente a ciascuna struttura attribuita alla loro responsabilità, anche quando essa, come accade nel caso dei Dipartimenti, è a sua volta articolata in strutture di rango dirigenziale. Essi svolgono pertanto un ruolo di raccordo fra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e gli Uffici presenti nei Dipartimenti. Nello specifico i dirigenti apicali sono chiamati a:

- collaborare all'individuazione, tra le attività del proprio Dipartimento o della struttura dotata di autonomia speciale, di quelle più esposte al rischio corruzione e delle relative misure di prevenzione e contrasto;
- verificare la corretta applicazione delle misure di contrasto e relazionare al Responsabile per la prevenzione e corruzione, secondo la periodicità e le modalità stabilite nel Piano;
- attivare misure che garantiscano la rotazione del personale addetto agli Uffici che operano nelle aree di rischio;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
- attivare tempestivamente le azioni correttive, laddove vengano riscontrate mancanze o difformità nell'applicazione del Piano e dei suoi contenuti.

6.3.3 Referenti di secondo livello

I Dirigenti (tra questi intendendosi ricompresi anche i Capi Dipartimento, con riferimento allo svolgimento di funzioni e compiti gestionali direttamente attribuiti e i dirigenti di strutture autonome o speciali) e i Responsabili di Posizione organizzativa vengono individuati come referenti di secondo livello. Appartengono alla loro competenza:

- l'applicazione delle contromisure previste dal presente Piano anticorruzione (con particolare riferimento agli obblighi in materia di trasparenza) e la vigilanza sulla corretta attuazione da parte del personale dipendente delle relative prescrizioni;
- la tempestiva segnalazione al Capo Dipartimento o al dirigente delle anomalie registrate;
- la formulazione al Capo Dipartimento di eventuali proposte aventi ad oggetto l'individuazione di ulteriori rischi e di nuove misure di contrasto utili ai fini dell'aggiornamento e del miglioramento del Piano.

6.3.4 Il personale dipendente

I soggetti che operano nell'ambito di Uffici o che sono incaricati dello svolgimento di attività particolarmente esposte al rischio corruttivo, in relazione alle proprie competenze, sono tenuti alla conoscenza dei contenuti del presente Piano Triennale ed hanno l'obbligo di darvi puntuale attuazione. Ogni dipendente che esercita competenze su attività sensibili informa il proprio dirigente in relazione al rispetto dei tempi procedurali e a qualsiasi anomalia accertata, segnalando in particolare il mancato rispetto dei termini o l'impossibilità di eseguire i controlli nelle modalità e con i tempi prestabiliti ed illustrando contestualmente le ragioni del ritardo. In tale ottica è senz'altro cruciale il ruolo dei funzionari, i quali costituiscono "l'ossatura" del sistema gestionale delle funzioni tecniche, amministrative e finanziarie e sono impegnati nelle istruttorie procedurali. Essi sono tenuti a prestare la necessaria collaborazione ed assistenza ai Dirigenti ed ai Responsabili del procedimento, con riferimento in particolare al rispetto delle disposizioni del PTPCT, oltre che, ovviamente, delle disposizioni normative vigenti. Tenuto conto delle funzioni e dei compiti assegnati, assume particolare importanza la partecipazione di questo personale ai percorsi formativi specificamente dedicati alla prevenzione della corruzione.

E' peraltro evidente che i dipendenti, ma anche i dirigenti ed i titolari di incarichi di posizione organizzativa, nell'ambito del doveroso rispetto del Codice di comportamento nel suo complesso, devono anche rispettare rigorosamente le norme in materia di conflitto di interessi e di incompatibilità e devono pertanto astenersi, segnalando tempestivamente al Dirigente ogni situazione di conflitto anche potenziale.

6.4 Il Nucleo di valutazione

In coerenza con l'evoluzione della normativa che, in particolare negli ultimi due anni, ha interessato integralmente l'ambito delle strategie di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza e della legalità, anche il Nucleo di Valutazione ha visto

sensibilmente ampliati i propri compiti, in un'ottica che va al di là dell'attuazione delle sole norme in materia di trasparenza, per abbracciare l'intero campo applicativo del PTPCT. Non a caso il PNA 2019 dedica a tale organismo specifica attenzione, sottolineandone la funzione di accertamento e verifica della coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance e di valutazione dell'adeguatezza dei relativi indicatori, nonché della rilevanza attribuita agli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance. Il PNA richiama anche l'obbligo per il RPCT di trasmettere all'OIV, oltre che all'organo di indirizzo dell'amministrazione, la propria Relazione annuale sui risultati dell'attività svolta ai fini della verifica dei relativi contenuti (art. 1, co. 14, della Legge n. 190/2012). Nello specifico i compiti del Nucleo sono:

- verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, della coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel PEG – Piano della performance e valutazione dell'adeguatezza dei relativi indicatori;
- verifica della rilevanza attribuita agli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance. In tale ottica il Nucleo di Valutazione del Comune di Rimini è stato coinvolto nella formulazione della proposta di modifica delle metodologie per la valutazione della performance individuale di dirigenti e titolari di posizione organizzativa;
- rilascio dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e l'integrità ai sensi dell'articolo 14, comma 4, lettera g) del Decreto legislativo n. 150/2009, della delibera Civit 71/2013 e del PNA 2019;
- esprime parere sulla proposta di Codice di Comportamento e sulle relative modifiche ed integrazioni.

Come anticipato sopra, è stata presa in esame l'osservazione contenuta nel PNA 2017, relativa al possibile conflitto di interessi prodotto dalla presenza nel Nucleo di valutazione del RPCT (ipotesi che si realizza anche in questo ente, in quanto il Segretario Comunale è membro del Nucleo); in relazione a questa fattispecie, ricordato che, avendo già individuato questa possibile criticità, il Segretario non ha mai partecipato alle decisioni in ordine all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, nel Piano viene comunque assunto l'impegno ad adottare misure ulteriori nella prospettiva di eliminare il prospettato conflitto di interessi, eventualmente anche ipotizzando una revisione della composizione del Nucleo di valutazione.

6.5 Divulgazione del PTPCT all'interno dell'Ente

Dell'approvazione da parte della Giunta Comunale del PTPCT viene data comunicazione a tutti i dirigenti e dipendenti; in particolare viene data informazione delle modalità relative alla tutela del whistleblowing in atto presso l'Ente e presso ANAC. Negli anni passati sono state tenute apposite riunioni finalizzate all'illustrazione del piano adottato con dirigenti e con i titolari di incarichi di posizione organizzativa ed in un'occasione nel corso del 2017 anche con i consiglieri comunali; analoghe iniziative potranno essere previste anche nell'anno 2020.

7. Approccio metodologico

7.1 analisi del contesto esterno

Seguendo le indicazioni del nuovo Piano nazionale Anticorruzione, si è cercato di formulare una prima analisi del contesto esterno con il duplice obiettivo *"di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione"* (cfr. Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi Allegato 1 al Piano nazionale Anticorruzione 2019, pag. 10).

Sulla base della sollecitazione contenuta nel PNA, è stata altresì consultata la relazione sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentata al Parlamento dal Ministero dell'Interno (ultima edizione relativa all'anno 2015).

Dalla sezione relativa alla Provincia di Rimini si possono, in sintesi, rilevare i seguenti fenomeni:

1. presenza sul territorio di soggetti contigui alla criminalità mafiosa, prevalentemente di tipo camorristico e `ndranghetista;
2. esistenza nella provincia di una significativa "imprenditoria" legata alle strutture di intrattenimento ludico-ricreativo, per altro caratterizzate da frequenti cambi di gestione, suscettibili di esercitare una fortissima attrattiva per le finalità delle tradizionali organizzazioni criminali;
3. attività estorsiva in danno di imprenditori e commercianti e successivo reinvestimento di proventi illeciti nell'acquisto di locali notturni e strutture ricettive;
4. fenomeno dell'abusivismo commerciale;

5. sfruttamento della prostituzione;
6. traffico e spaccio di stupefacenti.

Si tratta di fenomeni già registrati nelle precedenti edizioni, di cui l'Ente, anche in forza delle attività condotte dalla Polizia Municipale e della costante partecipazione del Sindaco, dell'Assessore delegato e del Comandante PM alle riunioni del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha conoscenza e contro i quali sono state intraprese diverse iniziative.

Quanto al tema delle infiltrazioni malavitose nelle attività ricettive, il Comune ha stipulato con la Prefettura di Rimini, la Provincia, la Camera di Commercio e altri Comuni della Riviera un "*Protocollo per la legalità e lo sviluppo del settore ricettivo alberghiero*", che prevede una serie di misure ed iniziative, tra cui, a cura del Comune, un rafforzamento delle comunicazioni con la Prefettura e dei controlli sulle Scia (acquisizione dei dati anagrafici di tutti i soggetti che ne hanno presentata una); in esecuzione del predetto Protocollo gli Uffici del Settore Sistema e Sviluppo economico effettuano controlli mirati sulle pratiche di subingresso nelle licenze commerciali, sulle modifiche di ragione sociale e sulle altre variazioni soggettive, utilizzando i parametri rivelatori delle criticità previsti dal Protocollo e segnalando all'ufficio Antimafia della Prefettura i dati rilevati.

Con riferimento all'abusivismo commerciale (e sui fenomeni ad esso notoriamente collegati, quali la violazione delle norme in materia di locazione, o di quelle igienico sanitarie, fiscali, ecc.) che durante la stagione estiva interessa prevalentemente l'arenile e i viali della Marina, l'attività del Comune è da molti anni intensa e molto impegnativa. Citare tutte le iniziative di prevenzione e contrasto del fenomeno che sono state intraprese dall'Ente, sia di carattere operativo che di segnalazione all'Autorità giudiziaria, non è possibile. Al riguardo ci si limita a segnalare che anche nel PEG – Piano della Performance per gli anni 2020-2022 è presente, come in passato, uno specifico obiettivo di contrasto all'abusivismo commerciale assegnato alla Polizia Municipale. Tale obiettivo, che viene di anno in anno rimodulato in relazione ai risultati prodotti dalle azioni di contrasto negli anni precedenti ed alle mutevoli caratteristiche assunte nel tempo dal fenomeno, prevede un continuo e penetrante "controllo del territorio" e attività di ricerca e repressione anche nei confronti delle fonti di approvvigionamento della merce contraffatta oggetto di commercio abusivo. Per una più ampia illustrazione delle iniziative intraprese e dei risultati conseguiti si rinvia pertanto alla Relazione sulla performance per gli anni passati e quando sarà

presentata anche a quella per il 2020. In questa sede si può solo aggiungere che le azioni intraprese dal Comune di Rimini in sinergia con le altre forze di Polizia, se non hanno portato ad una eradicazione definitiva del fenomeno (risultato sostanzialmente impossibile da raggiungere), hanno tuttavia prodotto una forte contrazione della presenza numerica di venditori (che preferiscono battere territori in cui il fenomeno viene maggiormente tollerato) ed una altrettanto significativa riduzione della quantità di merce sequestrata. Va tuttavia segnalato che, pur ridimensionato sensibilmente nelle proporzioni, l'abusivismo commerciale è ancora presente sul territorio in misura tutt'altro che trascurabile.

In materia di prostituzione, il 20 novembre 2017, anche a séguito di un intenso lavoro di coordinamento condotto in collaborazione con la Prefettura e con la Procura della Repubblica, è stata emanata dal Sindaco un'ordinanza finalizzata a prevenire, contrastare l'insorgere e il perdurare del fenomeno dello sfruttamento della prostituzione; l'ordinanza è stata adottata in applicazione dell'art. 54 del TUEL, nel testo modificato dal D.L. n. 20 febbraio 2017, n. 14, convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n. 48. Nel corso degli anni successivi la Polizia locale, tramite apposite pattuglie, ha continuato e continua tutt'ora la propria opera di controllo e repressione del fenomeno, anche ricorrendo a specifici progetti incentivanti rivolti al personale dipendente.

Analogamente, con riferimento al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, la Polizia Municipale su incarico della Procura della Repubblica è stata in più occasioni impegnata in una significativa attività sia di "intelligence" che di repressione.

Sempre con riferimento alle azioni volte a garantire la sicurezza del territorio, va poi segnalato che nel dicembre 2017 è stato sottoscritto tra il Prefetto di Rimini e i Sindaci dei Comuni della Provincia, tra cui ovviamente anche il Sindaco di Rimini, alla presenza del Ministro dell'Interno, il "Patto per la sicurezza avanzata della Provincia di Rimini". Il Patto, (che per agevolare la consultazione è stato posto a corredo del Piano per la prevenzione della corruzione 2018-2020) si occupa, oltre che dei temi della sicurezza, in un'accezione più completa ed "avanzata", anche di aspetti fortemente connessi alle strategie di prevenzione della corruzione, in particolare ai seguenti articoli:

- art. 9 "Commercio abusivo";
- art. 12 "Prostituzione";
- art. 13 "Misure di contrasto all'infiltrazione della criminalità nelle attività produttive e commerciali";

- art. 14 "Educazione alla legalità e prevenzione delle infiltrazioni mafiose".

In relazione agli impegni contenuti nel Patto, la Prefettura di Rimini ha già avviato il processo di revisione dei Protocolli per la legalità attualmente vigenti, sia in materia di contrasto alle infiltrazioni mafiose negli appalti sia nel settore dei pubblici esercizi e alberghi.

Si deve per altro segnalare come il contesto territoriale interno sia alla Provincia di Rimini che alla Regione Emilia Romagna sia caratterizzato da un'elevata attenzione ai temi della lotta alla criminalità organizzata e della legalità nelle pubbliche istituzioni, anche in conseguenza dell'acquisita consapevolezza del rilievo assunto nell'ambito regionali da significativi episodi di infiltrazione mafiosa. Nell'anno 2015 Enti locali della Provincia hanno sottoscritto un protocollo di intesa per la gestione condivisa del progetto *"Osservatorio Provinciale sulla criminalità organizzata – progetto di promozione e diffusione della cultura della legalità nei comuni della Riviera di Rimini – Prevenzione del crimine organizzato e mafioso e promozione della legalità"* ; si ritiene, inoltre, utile ricordare la costituzione ad opera della Giunta Regionale della "Consulta regionale per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della Cultura della Legalità e della cittadinanza responsabile".

A proposito delle iniziative regionali, grande rilievo assume l'intervenuta approvazione della Legge Regionale 28 ottobre 2016, n. 18, recante "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili". La legge conferma e rafforza il ruolo della Consulta Regionale per la legalità e prevede, tra gli altri interventi:

- la predisposizione di un Piano integrato delle azioni regionali;
- la più ampia applicazione dei Rating di legalità;
- l'obbligo di diffusione della Carta dei principi di responsabilità delle imprese;
- la costituzione di una Rete con gli enti locali per condividere esperienze e attività di prevenzione e organizzare attività comuni;
- il supporto alle stazioni appaltanti e la tendenziale riduzione del loro numero.

Molti dei temi sui quali si concentrano gli obiettivi della legge sono quelli osservati nella richiamata relazione del Ministero dell'Interno: lotta al gioco d'azzardo e all'usura, contrasto e prevenzione dei reati in materia ambientale e delle violazioni alle norme sulla sicurezza e regolarità nell'attività di edilizia e di trasformazione del territorio; la legge si

caratterizza altresì per l'integrazione tra politiche di prevenzione della criminalità organizzata con le politiche nei settori sociale e sanitario, al fine di realizzare efficaci e coordinate azioni di contrasto e riduzione del danno di fenomeni di illegalità e criminalità. L'esistenza di un robusto sistema regionale di promozione della legalità, fondato su rapporti di collaborazione tra amministrazioni, su relazioni tra istituzioni pubbliche e soggetti privati (quali le associazioni delle categorie economiche, organizzazioni sindacali, ordini professionali, gruppi di volontariato, ecc.) e corroborato da specifiche azioni di contrasto e di prevenzione, costituisce senza dubbio una condizione fondamentale e strategica per assicurare un tessuto socio economico il più possibile refrattario non solo alle infiltrazioni malavitose, ma anche agli altri fenomeni di illegalità ed in particolare alla cattiva amministrazione. In tale ottica, assecondando l'impegno assunto nel PTPCT 2017-19, con deliberazione della Giunta Comunale in data 28 dicembre 2017, n. 385 è stata disposta l'adesione del Comune di Rimini al progetto "Rete per l'integrità e la trasparenza", promosso dalla Regione Emilia Romagna con deliberazione della Giunta Regionale in data 17 novembre 2017, n. 1852, in attuazione dell'art. 15 della L.R. n. 18/2016 ed è stato autorizzato il RPCT del Comune di Rimini a partecipare a tale iniziativa. La partecipazione attiva da parte dell'Ente alle iniziative di attuazione delle disposizioni regionali sopra richiamate ha poi costituito un impegno nell'ambito del Piano di prevenzione 2018/2020.

Di seguito si riporta quanto prodotto nell'ambito del "Tavolo di coordinamento della Rete per l'Integrità e la Trasparenza", a cui il Comune ha aderito, dal gruppo di lavoro costituito per la redazione di un documento per la descrizione del contesto esterno.

Il documento è articolato in tre parti:

1. "Analisi del contesto esterno", scenario economico-sociale, che costituisce il prodotto di una collaborazione interistituzionale, nell'ambito della "Rete per l'Integrità e la Trasparenza", per condividere, tra tutti i "Responsabili della prevenzione della corruzione e Trasparenza" degli enti aderenti, documenti e criteri di riferimento per la descrizione del contesto, socio-economico e criminologico, del territorio regionale emiliano-romagnolo, utili all'aggiornamento dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni;
2. "Descrizione del profilo criminologico del territorio Emilia Romagna"
3. "Quadro di sintesi. L'economia regionale nel 2019".

RETE PER L'INTEGRITA' E LA TRASPARENZA

DESCRIZIONE DEL CONTESTO ESTERNO

1. Scenario economico-sociale a livello regionale

Il rallentamento dell'economia mondiale e, in particolare, del commercio estero a livello globale, sta penalizzando in misura più sensibile i Paesi a maggior vocazione export, Germania e Italia su tutti. E, all'interno del nostro Paese, sono le regioni più attive sui mercati esteri a essere maggiormente esposte alle incertezze e alle fragilità che caratterizzano lo scenario internazionale. **L'Emilia-Romagna - seconda regione italiana per valore delle esportazioni e tra le prime regioni d'Europa per export per abitante** – sembra corrispondere all'identikit della regione a forte rischio di "contagio internazionale". A ciò si aggiunge l'ormai trentennale ritardo con cui viaggia il "treno Italia" rispetto alle altre nazioni, croniche lacune strutturali e un'endemica debolezza della domanda interna contribuiscono a posizionare il nostro Paese agli ultimi posti al mondo per crescita economica. Eppure, nonostante questo scenario sfavorevole, il 2019 per l'economia dell'Emilia-Romagna dovrebbe chiudersi positivamente ed essere archiviato come un altro anno di crescita per l'economia regionale. Crescita a ritmo non sostenuto, con alcuni diffusi segnali di rallentamento, tuttavia sufficiente **per confermare l'Emilia-Romagna al vertice delle regioni italiane per incremento del PIL nel 2019 e anche per il 2020. Esattamente come era avvenuto nel 2018, ancora locomotiva dell'arrancante "treno Italia"**. Secondo gli "scenari per le economie locali" di Prometeia, aggiornati a ottobre 2019, la crescita del prodotto interno lordo a fine 2019 rispetto all'anno precedente dovrebbe risultare pari allo 0,5 per cento, mentre per il 2020 si prevede un tasso di incremento più consistente (+1,1 per cento). È il settore delle costruzioni a contribuire maggiormente alla crescita del valore aggiunto regionale con una variazione nel 2019 rispetto al 2018 che dovrebbe attestarsi attorno al 3,9 per cento, mentre per industria e servizi si prevede un aumento dello 0,3 per cento. A sostenere il manifatturiero sono, ancora una volta, le esportazioni previste in crescita del 5 per cento. Variazione positiva anche per gli investimenti (+2,9 per cento), la domanda interna segnerà a fine anno un +1,1 per cento.

Buone notizie sul fronte occupazionale, si rafforza la dinamica evidenziata negli ultimi anni, **nel 2019 il numero degli occupati è stimato in aumento di un ulteriore 2 per cento. Contestualmente il tasso di disoccupazione si ridurrà al 5,2 per cento nel 2019 e al 5,0 per cento nel 2020.**

a) Il sistema imprenditoriale

Al **30 settembre 2019** le **imprese attive** in Emilia-Romagna erano poco più di 400mila, 2.875 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,7 per cento), a fronte di un aumento del numero degli addetti nelle imprese dell'1,9 per cento. Una flessione del tessuto imprenditoriale che non va interpretata negativamente in quanto associata a una crescita occupazionale e, quindi, a un rafforzamento delle imprese esistenti.

Le **aziende straniere** in Emilia-Romagna sono oltre 49mila, il 12 per cento del totale delle imprese regionali, il 2 per cento in più rispetto all'anno precedente. Si conferma la dinamica che vede il calo delle imprese con titolare italiano e la crescita degli stranieri che avviano un'attività imprenditoriale.

Gli imprenditori con nazionalità estera maggiormente presenti in regione provengono dalla Cina che lo scorso anno ha sopravanzato il Marocco, quest'ultimo nel 2019 superato anche dall'Albania. Servizi alla persona, commercio, ristorazione e attività manifatturiere (comparto della moda) i settori di maggior interesse per le quasi 5mila imprese cinesi. Sembra essersi esaurita l'ondata di nuova imprenditoria creata da nordafricani (Marocco, Tunisia, Egitto), cresce la componente asiatica e quella dell'Europa orientale.

Le **imprese femminili** costituiscono oltre un quinto del tessuto imprenditoriale regionale, il 14 per cento dell'occupazione. Nell'ultimo anno il numero delle imprese femminili è rimasto pressoché invariato, mentre nel lungo periodo si è registrata una modesta crescita. Le imprese femminili ottengono risultati migliori rispetto alle altre anche sul fronte occupazionale, con una crescita più consistente sia nell'ultimo anno che nel lungo periodo.

Variazioni ancora negative per quanto riguarda le **imprese giovanili**, diminuite nell'ultimo anno del 2 per cento in termini di aziende, mentre l'occupazione è cresciuta del 2 per cento. Il calo del numero delle imprese giovanili va correlato sia all'andamento demografico della popolazione, sia al basso tasso di

disoccupazione regionale; a differenza di quanto avviene in altre parti del Paese la possibilità di trovare un lavoro alle dipendenze disincentiva scelte volte all'autoimprenditorialità.

I dati sulla demografia d'impresa suddivisi per **settore** confermano e prolungano le dinamiche in atto da alcuni anni. Vi sono alcuni comparti interessati da una progressiva **riduzione del numero di imprese, in particolare l'agricoltura, le costruzioni e il manifatturiero**. In calo anche il commercio, flessione contenuta dalla crescita al suo interno della componente più rivolta al turismo, in particolare le attività legate all'alloggio e alla ristorazione. Crescono i servizi, sia quelli rivolti alle imprese sia quelli alle persone.

b) Lo stato dell'occupazione

Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, i primi nove mesi del 2019 si sono chiusi positivamente per l'occupazione in regione. Tra gennaio e settembre **l'occupazione** dell'Emilia-Romagna è mediamente ammontata a circa 2.031.000 persone, vale a dire oltre 26.000 occupati in più rispetto all'analogo periodo del 2017, per **un incremento dell'1,3 per cento**.

Il **tasso disoccupazione**, che misura l'incidenza delle persone in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro (cioè di coloro che hanno un lavoro o lo cercano attivamente), nei primi nove mesi del 2019 è stato pari al 5,4 per cento **in discesa rispetto all'analogo periodo del 2018**, quando era pari al 5,7 per cento.

Il **tasso di occupazione**, che misura il peso delle persone che tra i 15 ed i 64 anni lavorano sulla popolazione complessiva della medesima fascia d'età, nei primi nove mesi del 2019 **ha raggiunto il 70,4 per cento**. Nello stesso periodo del 2018 il valore era pari a 69,6 per cento.

Da **punto di vista del genere** va notato come i buoni dati sull'occupazione dell'Emilia-Romagna derivino anche dall'elevata partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile. Nei primi nove mesi dell'anno il tasso di occupazione femminile è stato del 64 per cento, in crescita rispetto all'anno precedente, 62,7 per cento. Il tasso di disoccupazione femminile si è attestato al 6,7 per cento (6,9 per cento nel 2018).

Le ore di **cassa integrazione** autorizzate nei primi 10 mesi del 2019 risultano in aumento rispetto allo stesso periodo del 2019 (27 per cento in più). Cresce il ricorso alla cassa straordinaria nel manifatturiero e soprattutto nell'edilizia, per le artigiane aumenta considerevolmente la cassa integrazione in deroga.

c) La qualità del credito

Secondo i dati provvisori forniti dalla Banca d'Italia, **la consistenza dei prestiti bancari concessi al complesso dell'economia regionale a fine settembre 2019 risultava in espansione dello 0,7 per cento** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dal punto di vista settoriale, continua l'espansione del credito concesso alle famiglie consumatrici (+3,4 per cento) mentre si registra una contrazione di quello accordato alle famiglie produttrici (-2,3 per cento). Per il settore delle imprese si nota una contrapposizione netta tra gli andamenti delle medio grandi (+0,5 per cento) e quelle piccole (-3,1 per cento). **Per quel che riguarda la qualità del credito, nei primi nove mesi del 2019 è proseguito il graduale miglioramento del credito erogato all'economia regionale.**

I rapporti tra banca ed impresa in Emilia-Romagna sono tradizionalmente oggetto di analisi dall'Osservatorio sul credito che Unioncamere Emilia-Romagna e le Camere di commercio attive in regione realizzano congiuntamente dal 2009.

La lenta marcia verso il miglioramento sembra essersi fermata nel primo semestre 2019. In particolare, la battuta d'arresto appare più evidente per quel che riguarda i parametri di costo del finanziamento. **Il livello di soddisfazione risulta in particolare contrazione nei confronti del costo complessivo del credito e relativamente alla soddisfazione rispetto alle garanzie richieste. In termini settoriali, i comparti che riportano una situazione migliore rispetto alla media sono meccanica e alimentare, moda** mentre quelli che riportano una situazione meno favorevole sono le costruzioni e il commercio.

2. Descrizione del profilo criminologico del territorio Emilia Romagna

Fin dalla metà degli anni Novanta del secolo scorso, le attività di ricerca realizzate dalla Regione Emilia-Romagna hanno permesso di ricostruire un quadro articolato della presenza delle organizzazioni criminali in regione e di comprendere le strategie adottate da tali organizzazioni nello spostamento e nell'insediamento di uomini nel territorio per condurre attività lecite e illecite e organizzare i traffici illegali.

A differenza di altre regioni del Nord Italia, il controllo del territorio da parte di organizzazioni criminali in Emilia-Romagna risulta ancora assente, mentre la loro attività principale e più remunerativa è costituita dai traffici illeciti, in particolare dal traffico di stupefacenti. Le altre attività rilevanti delle mafie in Emilia-Romagna riguardano l'edilizia pubblica e privata, il movimento terra e autotrasporti, l'usura, il recupero crediti, la gestione e il controllo illegale del gioco d'azzardo, le estorsioni, l'intestazione fittizia di beni e il riciclaggio.

La ricerca sul territorio pone in evidenza l'importanza assunta da elementi di origine locale nel favorire l'ingresso di attività criminali organizzate nel territorio regionale. 'Ndranghetisti e casalesi, afferenti alle due organizzazioni criminali più significative in Emilia-Romagna, puntano alla mimetizzazione sociale, a non richiamare l'attenzione e a passare inosservati. In altre parole, le organizzazioni mafiose hanno adottato meccanismi di infiltrazione diversi da quelli tradizionali al fine di rendersi assai più invisibili e quindi anche più difficilmente decifrabili. La loro azione in tal modo si confonde spesso con quella di operatori che si muovono nella legalità.

Le realtà territoriali più vulnerabili, ma anche quelle più studiate e conosciute, sono quelle di Reggio Emilia e Modena, dove le indagini confermano la presenza di 'ndranghetisti e casalesi nei cantieri edili. È l'edilizia, infatti, il settore più vulnerabile all'infiltrazione mafiosa in Emilia-Romagna e dove i processi di corruzione e di condizionamento della criminalità organizzata sono più visibili e consolidati, come dimostrato anche dall'inchiesta Aemilia, il cui impianto accusatorio è stato recentemente confermato nel primo grado di giudizio.

Parma è la città in cui si segnala una presenza significativa di Cosa nostra, con cellule collegate alla famiglia Panepinto di Bivona (AG), per il resto poco presente nel territorio regionale.

Negli ultimi tempi alle presenze mafiose italiane si sono aggiunti sodalizi criminali d'origine straniera, in particolare albanese e nigeriana, attivi principalmente nel traffico di stupefacenti e nella tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della prostituzione.

Anche nel mercato immobiliare si segnala nella regione un notevole attivismo delle cosche mafiose, in particolare nella città di Bologna. Si tratta di un settore strategico, che consente di reinvestire capitali illeciti ed acquisire patrimoni immobiliari, in genere utilizzando acquirenti fittizi. Anche in questo caso si rivela fondamentale il ruolo giocato da "faccendieri" locali e prestanome nel mondo delle professioni. Il riciclaggio risulta così essere una delle attività più fiorenti della criminalità organizzata in Emilia-Romagna e si manifesta attraverso acquisti di attività commerciali, imprese ed immobili.

Anche l'area della Romagna è stata interessata da una crescente infiltrazione delle mafie, come testimoniano le diverse inchieste condotte dall'autorità giudiziaria. Nella riviera romagnola, ed in particolare nella provincia di Rimini, le mafie si sono concentrate in attività legate al narcotraffico, gioco d'azzardo, recupero crediti, usura, estorsioni, gestione di locali notturni, intestazione fittizia di beni ed il riciclaggio.

Ancora negli anni più recenti il controllo del mercato degli stupefacenti in Emilia-Romagna assume una rilevanza fondamentale per le organizzazioni criminali. È infatti da questa attività che tali organizzazioni criminali traggono la porzione più consistente dei loro profitti, da reinvestire poi in parte anche nelle attività del mercato legale attraverso complesse attività di riciclaggio.

Secondo i dati pubblicati dalla Direzione centrale per i servizi antidroga del Ministero dell'Interno, negli ultimi dieci anni (dal 2009 al 2018) in regione sono state eseguite dalle forze di polizia circa 18 mila operazioni antidroga (l'8% di quelle condotte a livello nazionale). In seguito a queste operazioni sono state segnalate all'Autorità giudiziaria circa 26 mila persone, di cui oltre la metà di origine straniera (va detto a questo proposito che molti soggetti stranieri sono presenti nella parte terminale nella catena del narcotraffico, ovvero nell'attività di spaccio, ma questo non esclude che le organizzazioni criminali straniere ricoprano anche ruoli significativi in questo lucroso mercato). Inoltre, da queste operazioni sono state sequestrate oltre 26 mila chili di sostanze stupefacenti- 26 tonnellate -, pari al 4% di quanto è stato sequestrato a livello nazionale, di cui circa l'80% di hashish e marijuana e la parte rimanente di eroina e

cocaina. Se alla quantità di sostanze appena ricordatesi aggiunge la quantità di droghe sintetiche anch'esse sequestrate (e qui non conteggiate), oltre alla quota di sostanze – ragionevolmente preponderante – immessa sul mercato perché non intercettata dalle forze di polizia possiamo immaginare quanto sia vasto il mercato delle droghe nella nostra regione e quanto significativi i ricavi per le organizzazioni criminali che lo gestiscono, i quali, come si è detto, vengono ripuliti e reinvestiti in attività legali spesso grazie anche al coinvolgimento di esponenti della c.d. area grigia.

Il riciclaggio dei capitali illeciti è infatti l'attività terminale per bonificare i capitali provenienti da tutta una serie di attività criminali e che avviene attraverso più fasi e una molteplicità di canali che si vanno sempre di più affinando e moltiplicando man mano che aumentano gli strumenti per contrastarlo: dalla immissione dei capitali nel circuito finanziario attraverso banche, società finanziarie, uffici di cambio, centri off-shore e altri intermediari, alla loro trasformazione in oro, preziosi, oggetti di valore, assegni derivanti da false vincite al gioco, ecc., fino appunto all'investimento in attività lecite a ripulitura avvenuta.

Nel corso degli ultimi decenni l'attività di contrasto alla criminalità organizzata si è molto concentrata sull'attacco ai capitali di origine illecita e ciò è avvenuto anche grazie al supporto di un sistema di prevenzione che è un importante complemento all'attività di repressione dei reati, intercettando e ostacolando l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi. In questo sistema di prevenzione l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), istituita presso la Banca d'Italia dal d.lgs. n. 231/2007 (che è la cornice legislativa antiriciclaggio in Italia), è l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori; di dette informazioni l'UIF effettua l'analisi finanziaria, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone, e valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l'autorità giudiziaria, per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione.

Secondo i dati pubblicati annualmente da questo organismo, negli ultimi dieci anni (dal 2009 al 2018) in Emilia-Romagna sono state segnalate all'UIF quasi 50.000 operazioni sospette di riciclaggio, pari al 10% di tutte le segnalazioni avvenute nel territorio nazionale. Osservandone l'andamento nel tempo, va detto che il numero di segnalazioni è aumentato costantemente in Emilia-Romagna e nel resto dell'Italia, e ciò va interpretato sicuramente come un possibile tentativo di espansione criminale nell'economia legale, ma probabilmente anche di una accresciuta sensibilità e attenzione per il problema del riciclaggio da parte dei soggetti che sono incaricati a trasmettere le segnalazioni all'UIF, ovvero principalmente degli operatori finanziari e in second'ordine dei professionisti (basti pensare che dal 2009 al 2018 il numero di segnalazioni è quasi quintuplicato sia in regione che in Italia).

Un andamento simile del fenomeno, seppure con numeri sensibilmente inferiori rispetto alle segnalazioni all'UIF, lo si riscontra nei dati delle denunce delle forze di polizia (i dati della delittuosità), secondo i quali i reati di riciclaggio in regione sono cresciuti costantemente negli ultimi dieci anni, passando dalle 95 denunce del 2009 alle 124 del 2018. Ciò detto, va tuttavia rilevato che nel decennio in esame la regione ha detenuto costantemente tassi di reato di riciclaggio inferiori alla media nazionale. Nell'ultimo anno (il 2018), ad esempio, la regione ha registrato un tasso di 2,8 denunce per riciclaggio ogni 100.000 abitanti a fronte di un tasso nazionale pari a 3,1 denunce ogni 100.000 abitanti. Naturalmente si riscontrano differenze sostanziali fra le diverse province della regione. Modena soprattutto, ma anche Ravenna e **Rimini** sono i territori della regione dove l'incidenza di questo reato è maggiore quasi costantemente. Nell'ultimo anno, ad esempio, il tasso per il reato di riciclaggio di Modena è risultato di 7,4 ogni 100 mila abitanti e quello di Ravenna di 3,8 a fronte di un tasso medio regionale di 2,8 ogni 100 mila abitanti.

Come è noto, i capitali illeciti, una volta ripuliti attraverso complesse operazioni finanziarie realizzate da professionisti spesso a servizio esterno delle organizzazioni criminali, altre volte strutturati al loro interno, sono immessi nell'economia legale e utilizzati per l'acquisto di attività economiche, immobili e, quando necessario, per corrompere pubblici funzionari o condizionare la politica.

Quello della corruzione è un fenomeno difficile da misurare non solo perché è difficile definirne correttamente i contorni, ma perché presenta anche, come è ovvio, un elevatissimo sommerso. Tuttavia, se ci si limita a osservare i delitti commessi negli ultimi anni in Emilia-Romagna da pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, anche in questo caso si può notare una crescita non trascurabile del

fenomeno. In particolare, dal 2011 al 2017 (che è l'ultimo anno per cui si dispone dei dati dell'Autorità giudiziaria), i procedimenti per i reati di questo tipo per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale sono stati 2.317 (il 5% di quelli definiti in tutti i distretti giudiziari del paese). Va precisato che per quasi il 70% di questi procedimenti si è trattato di violazioni dei doveri d'ufficio e abusi, mentre la restante parte riguardava reati più strettamente collegati ai fenomeni corruttivi. In particolare, nel settennio in esame l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale per 341 procedimenti riguardanti delitti di peculato, 237 di malversazione, 66 di concussione e 154 di corruzione vera e propria. Non trascurabile, infine, è il numero di soggetti condannati con sentenza irrevocabile per avere commesso tali reati. In particolare, 949 sono i pubblici ufficiali che dal 2011 al 2017 sono stati condannati per avere commesso delitti contro la pubblica amministrazione, di cui 159 per peculato, 16 per malversazione, 54 per concussione e 93 per corruzione.

Procedimenti penali per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale e condannati con sentenza irrevocabile dal 2011 al 2017 in Emilia-Romagna per delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione (valori assoluti)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
PROCEDIMENTI PENALI								
Delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione	339	301	292	304	312	339	430	2.317
di cui:								
delitti di peculato	34	41	55	59	52	56	44	341
delitti di malversazione	6	7	13	8	22	33	148	237
concussione	13	9	13	12	6	9	4	66
delitti di corruzione	27	20	30	26	15	16	20	154
CONDANNATI CON SENTENZA DEFINITIVA								
Delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione	172	151	114	143	145	124	100	949
di cui:								
delitti di peculato	16	31	20	19	21	30	22	159
delitti di malversazione	1	0	0	1	4	6	4	16
concussione	12	9	6	6	5	13	3	54
delitti di corruzione	13	13	13	18	9	8	19	93

Fonti:

Rivista «QUADERNI DI CITTÀ SICURE», numeri:

- 11b "La sicurezza in Emilia-Romagna. Terzo rapporto annuale" (1997);
- 29 "Criminalità organizzata e disordine economico in Emilia-Romagna" (2004);
- 39 "I raggruppamenti mafiosi in Emilia-Romagna. Elementi per un quadro di sintesi" (2012), a cura di E. Ciconte;
- 41 "Mafie, economia, territori, politica in Emilia-Romagna" (2016), a cura di E. Ciconte;
- 42 "Mafie, economia, lavoro" (2018), a cura di V. Mete e S. Borelli.

Rapporto annuale dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) per il 2017, n. 10 – 2018 (v.: <http://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/rapporto-annuale/>)

LIBERA INFORMAZIONE:

- 2011 *Mafie senza confini, noi senza paura – Dossier 2011 – Mafie in Emilia-Romagna*, (a cura di Frigerio L., Liardo G.), Rapporto predisposto per l'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, Roma.
- 2012 *Mosaico di mafie e antimafia – Dossier 2012 – I numeri del radicamento in Emilia-Romagna*, (a cura di Della Volpe S., Ferrara N., Frigerio L., Liardo G.), Rapporto predisposto per l'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, Roma.

- **2013 Mosaico di mafie e antimafia – Dossier 2013 – L'altra 'ndrangheta in Emilia-Romagna, (a cura di S. Della Volpe, L. Frigerio, G. Liardo), Rapporto predisposto per l'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, Roma.**
- **2015 Mosaico di mafie e antimafia – Dossier 2014/15 – Aemilia: un terremoto di nome 'ndrangheta, (a cura di S. Della Volpe, L. Frigerio, G. Liardo), Rapporto predisposto per l'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, Roma.**

Attività di contrasto sociale e amministrativo

Con l'adozione della L.R. 18/2016 la Regione Emilia-Romagna ha dedicato una particolare attenzione ai progetti di promozione della legalità. Sono incentivate tutte le iniziative per la promozione della cultura della legalità sviluppate d'intesa con i diversi livelli istituzionali, ivi incluse le società a partecipazione regionale, che comprendono anche il potenziamento dei programmi di formazione del personale e lo sviluppo della trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Numerose disposizioni sono volte a rafforzare la prevenzione dei fenomeni di corruzione ed illegalità a partire dal settore degli appalti pubblici. Tra le misure previste:

- la valorizzazione del rating di legalità delle imprese (art. 14);
- la creazione di elenchi di merito, a partire dal settore dell'edilizia ed in tutti i comparti a maggior rischio di infiltrazione mafiosa (art. 14);
- la diffusione della Carta dei Principi delle Imprese e dell'Elenco di Merito delle imprese e degli operatori economici (art. 14);
- Il monitoraggio costante degli appalti pubblici, anche in collaborazione con l'Autorità anticorruzione (art. 24);
- La riduzione delle stazioni appaltanti, favorendo la funzione di centrale unica di committenza esercitata dalle unioni di comuni (art. 25);
- La promozione della responsabilità sociale delle imprese, al fine di favorire il pieno rispetto delle normative e dei contratti sulla tutela delle condizioni di lavoro (art. 26).

Ulteriori misure specifiche vengono adottate per il settore dell'autotrasporto e facchinaggio, con il potenziamento dell'attività ispettiva e di controllo negli ambiti della logistica, e in quelli del commercio, turismo, agricoltura e della gestione dei rifiuti, anche al fine di contrastare i fenomeni del caporalato e dello sfruttamento della manodopera (artt. 35-42). Viene favorita poi una maggiore condivisione di informazioni sui controlli da parte dei corpi deputati alla protezione del patrimonio naturale, forestale e ambientale in genere, oltre al maggiore sostegno alle attività della rete del lavoro agricolo, cercando di prevenire l'insorgenza di fenomeni illeciti all'interno del contesto agricolo.

Recentemente la Giunta regionale, con propria delibera n. 2151 del 22/11/2019 ha approvato il **Piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi relativo al biennio 2020/2021**, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili".

Per quanto attiene specificatamente le strategie regionali di prevenzione e di contrasto e dell'illegalità all'interno dell'amministrazione regionale e delle altre amministrazioni pubbliche, la Regione - in base all'art. 15 della l.r. n. 18 del 2016 - ha promosso l'avvio di una "**Rete per l'Integrità e la Trasparenza**", ossia una forma di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo.

Il progetto, approvato dalla Giunta regionale d'intesa con l'Ufficio di Presidenza della Assemblea legislativa, è supportato anche da ANCI E-R, UPI, UNCEM e Unioncamere, con i quali è stato sottoscritto apposito Protocollo di collaborazione il 23 novembre 2017.

La Rete, a cui hanno aderito, ad oggi, ben **195 enti**, permette ai relativi Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza di affrontare e approfondire congiuntamente i vari e problematici aspetti della materia, creando azioni coordinate e efficaci, pertanto, di contrasto ai fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione nel nostro territorio.

Prosegue poi l'azione di **diffusione della Carta dei Principi di responsabilità sociale di imprese e la valorizzazione del rating di legalità**, attraverso i bandi per l'attuazione delle misure e degli interventi

della DG Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. L'adesione diviene così requisito indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dai bandi.

Continua l'attività dell'**Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture**, che fornisce anche assistenza tecnica alle Stazioni Appaltanti, enti e soggetti aggiudicatori del territorio regionale, per la predisposizione dei bandi, di promozione del monitoraggio delle procedure di gara, della qualità delle procedure di scelta del contraente e della qualificazione degli operatori economici.

È stato realizzato l'aggiornamento dell'**Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche**.

In relazione all'art. 34, della L.R. n. 18/2016, è continuata l'attività relativa all'aggiornamento dell'**Elenco di merito degli operatori economici del settore edile e delle costruzioni**. La formazione dell'Elenco di merito, che conta ad oggi **1.506 imprese iscritte**, persegue due principali finalità: a) la prima è rivolta alla costituzione di una banca dati a cui le Stazioni Appaltanti, i Comuni, i committenti, i professionisti ed i cittadini possono attingere per affidare incarichi alle imprese; b) la seconda riguarda l'attuazione del principio della semplificazione offrendo la possibilità, ove si realizzino le condizioni normative ed organizzative, di non dover ripresentare i medesimi documenti previsti per altri adempimenti.

È stato aggiornato e adeguato al nuovo Codice degli appalti pubblici D. Lgs. 50/2016 e ss.mm. ii. il sistema informativo SITAR, ora denominato **SITAR 2.0**; l'Osservatorio regionale, quindi, con il un nuovo sistema informativo, a partire dagli ultimi mesi del 2017, ha svolto in modo più efficace la propria attività di monitoraggio dell'intero ciclo di realizzazione degli appalti pubblici dalla fase di programmazione a quella del collaudo, tenendo conto delle sue specificità in relazione alla tipologia e all'importo. Il SITAR 2.0 permette inoltre di assolvere in modo unitario alle diverse esigenze di monitoraggio dei vari organismi legalmente deputati, concentrando in un'unica banca dati le diverse informazioni e semplificando l'azione di invio, realizzando quindi il monitoraggio previsto dal Codice dei contratti pubblici in modo completamente informatico e rendendolo più efficiente e meno gravoso per i soggetti coinvolti.

Con l'approvazione della **nuova legge urbanistica regionale (L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 - Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio)**, sono state introdotte **norme ed obblighi specifici di contrasto dei fenomeni corruttivi e delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'ambito delle operazioni urbanistiche**. In particolare, l'**articolo 2 (Legalità, imparzialità e trasparenza nelle scelte di pianificazione)**, oltre a ribadire che le amministrazioni pubbliche devono assicurare, anche nell'esercizio delle funzioni di governo del territorio, il rispetto delle disposizioni per la prevenzione della corruzione, la trasparenza e contro i conflitti di interesse, definite dalle leggi statali e dall'ANAC, introduce inoltre **l'obbligo di acquisire l'informazione antimafia**, disciplinata dall'articolo 84 del D. Lgs. 159/2011, relativamente ai **oggetti privati che propongono alle amministrazioni comunali l'esame e l'approvazione di progetti urbanistici**, nell'ambito dei diversi procedimenti regolati dalla legge (accordi operativi, accordi di programma e procedimento unico per i progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico e per le modifiche di insediamenti produttivi).

A seguito di diversi incontri tematici e della deliberazione di Giunta n. 15 del 8 gennaio 2018, è stato sottoscritto il **9 marzo 2018 il Protocollo di intesa per la legalità negli appalti di lavori pubblici e negli interventi urbanistici ed edilizi**, tra la Regione, il Commissario delegato per la ricostruzione e le nove Prefetture/Uffici territoriali del governo, operanti in Emilia-Romagna, volto ad incrementare le misure di contrasto ai tentativi di inserimento della criminalità organizzata nel settore delle opere pubbliche e dell'edilizia privata, migliorando l'interscambio informativo tra gli enti sottoscrittori, garantendo maggiore efficacia della prevenzione e del controllo, anche tramite l'estensione delle verifiche antimafia a tutti gli interventi finanziati con fondi destinati alla ricostruzione. Nell'ambito di tale Protocollo, volto ad aggiornare, integrare e rinnovare l'omologo accordo siglato il 5 marzo 2012, tra la Regione e le Prefetture, oltre a recepire il nuovo Codice degli appalti pubblici, con la **deliberazione di Giunta n. 2032 del 14/11/2019**, è stato approvato l'Accordo attuativo dell'Intesa per la legalità firmato il 9 marzo 2018 per la presentazione alle Prefetture-UTG, attraverso il sistema informativo regionale SICO della notifica preliminare dei cantieri pubblici, di cui all'art. 26 del Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113 (convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132). Tale Accordo dà anche attuazione a quanto previsto dagli art. 30 e 31, della LR. 18/2016, in materia di potenziamento delle attività di controllo e monitoraggio della regolarità dei cantieri.

Inoltre, si prevedono anche misure indirizzate ad agevolare **l'attuazione dell'art. 32 della L.R. 18/2016 sul requisito della comunicazione antimafia per i titoli abilitativi edilizi relativi ad interventi di valore complessivo superiore a 150mila euro**, nonché l'attuazione delle richiamate norme della nuova legge urbanistica regionale (L.R. n. 24 del 2017) inerenti all'obbligo di informazione antimafia per i soggetti privati proponenti progetti urbanistici.

Con il Protocollo, firmato il 9 marzo 2018, per le specifiche esigenze legate al processo della ricostruzione post-sisma, fino alla cessazione dello stato di emergenza, il Commissario delegato alla ricostruzione si impegna a mettere a disposizione delle Prefetture che insistono sul cd. "cratere" (Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia) le risorse umane necessarie e strumentali con il coinvolgimento, anche ai fini della programmazione informatica, di personale esperto.

Va rimarcato che il Protocollo migliora l'interscambio informativo tra le Prefetture e le altre Pubbliche amministrazioni per garantire una maggiore efficacia e tempestività delle verifiche delle imprese interessate, ed è anche teso a concordare prassi amministrative, clausole contrattuali che assicurino più elevati livelli di prevenzione delle infiltrazioni criminali.

Va rimarcato, inoltre, che le misure di prevenzione e contrasto ai tentativi di infiltrazione criminale e mafiosa sono estese non solo all'ambito pubblico, ma anche al settore dell'edilizia privata puntando a promuovere il rispetto delle discipline sull'antimafia, sulla regolarità contributiva, sulla sicurezza nei cantieri e sulla tutela del lavoro in tutte le sue forme.

Con la sottoscrizione di accordi di programma, la Regione poi ha sostenuto un ampio spettro di azioni nell'ambito della **promozione della cultura della legalità**: interventi di sensibilizzazione e formativi, specialmente per i più giovani; costituzione di "Centri per la legalità"; attivazione di **Osservatori locali sulla criminalità organizzata e per la diffusione della cultura della legalità**. Ne è stata sostenuta la creazione: nella provincia di Rimini, nella Città Metropolitana di Bologna, nelle amministrazioni comunali di Forlì e Parma e nelle Unioni Terre d'Argine (MO) e Tresinaro Secchia (RE).

In **materia forestale**, a livello legislativo, con l'introduzione dell'art. 3 della L.R. 18 luglio 2017, n. 16 («*Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento regionale in materia ambientale e a favore dei territori colpiti da eventi sismici*») è stato modificato l'art. 15 della L.R. n. 30/1981 prevedendo che ai fini dello svolgimento delle funzioni di vigilanza e accertamento delle violazioni del Regolamento forestale, spettanti ai Comuni e alle loro Unioni, la Regione promuove le forme di collaborazione di cui all'articolo 42 della L.R. 18/2016 con l'Arma dei Carabinieri e con gli altri soggetti preposti, e che analoghe forme di collaborazione, per le medesime finalità, possono essere attivate dagli enti competenti in materia forestale e dagli enti di gestione delle aree protette e dei siti della Rete natura 2000.

Con l'approvazione del nuovo Regolamento Forestale Regionale n. 3/2018 (in vigore dal 15/9/2018) e delle relative disposizioni attuative dedicate al funzionamento del sistema telematico regionale (con deliberazione di Giunta regionale n. 1437 del 10/9/2018) è stata completata la regolazione del nuovo sistema, attraverso il quale le autorizzazioni rilasciate dagli enti competenti e le comunicazioni presentate dagli interessati sono autonomamente rese disponibili ai soggetti e alle autorità preposti alle attività di controllo, preventivamente abilitati per l'esercizio delle loro funzioni.

Il sistema così impostato è uno strumento di efficienza e semplificazione non solo nella gestione delle autorizzazioni e delle comunicazioni relative agli interventi forestali, ma anche nel monitoraggio e nel controllo degli stessi. Dal 15/9/2018 (data di entrata in vigore del nuovo Regolamento forestale) ad oggi, attraverso il sistema telematico regionale sono stati gestiti più di 4.000 procedimenti, relativi a interventi che hanno complessivamente interessato circa 9.000 ettari del territorio regionale.

3. Quadro di sintesi. L'economia regionale nel 2019

Il rallentamento dell'economia mondiale e, in particolare, del commercio estero a livello globale, sta penalizzando in misura più sensibile i Paesi a maggior vocazione export, Germania e Italia su tutti. E, all'interno del nostro Paese, sono le regioni più attive sui mercati esteri a essere maggiormente esposte alle incertezze e alle fragilità che caratterizzano lo scenario internazionale.

L'Emilia-Romagna -seconda regione italiana per valore delle esportazioni e tra le prime regioni d'Europa per export per abitante - sembra corrispondere all'identikit della regione a forte rischio di "contagio internazionale". A ciò si aggiunge l'ormai trentennale ritardo con cui viaggia il "treno Italia" rispetto alle

altre nazioni, croniche lacune strutturali e un'endemica debolezza della domanda interna contribuiscono a posizionare il nostro Paese agli ultimi posti al mondo per crescita economica.

Eppure, nonostante questo scenario sfavorevole, il 2019 per l'economia dell'Emilia-Romagna dovrebbe chiudersi positivamente ed essere archiviato come un altro anno di crescita per l'economia regionale³. Crescita a ritmo non sostenuto, con alcuni diffusi segnali di rallentamento, tuttavia sufficiente per confermare l'Emilia-Romagna al vertice delle regioni italiane per incremento del PIL nel 2019 e anche per il 2020. Esattamente come era avvenuto nel 2018, ancora locomotiva dell'arrancante "treno Italia".

I dati di consuntivo già acquisiti, ancora parziali e relativi ai primi nove mesi dell'anno, compongono un'immagine della regione difficile da decifrare attraverso le chiavi di lettura che siamo soliti utilizzare.

Le tradizionali classificazioni settoriali, geografiche o per classe dimensionale restituiscono una fotografia parziale e a volte distorta di quanto sta avvenendo. Al tempo stesso, il più delle volte mancano strumenti (dati) e filtri adeguati per scattare la fotografia in modo differente.

Ne è un esempio l'analisi delle società manifatturiere, il settore di appartenenza è sempre meno esplicativo, come evidenziato da un recente studio di Unioncamere Emilia-Romagna a marcare la differenza tra chi cresce e chi no è la capacità di competere sui mercati esteri, di innovare, di investire nel capitale umano. La stessa voce "industria manifatturiera" sembra definire confini operativi ormai cancellati, sono sempre più numerose le aziende industriali che realizzano quote importanti del proprio valore aggiunto ibridando attività produttive con servizi caratteristici del terziario.

Tuttavia, i nostri criteri classificatori insistono sul comparto in cui opera l'impresa, non su come svolge la propria attività. Se per alcune analisi è possibile tentare di costruire paradigmi di classificazione differenti, per altre elaborazioni i dati a disposizione non lo consentono.

Anche il nostro rapporto sull'economia regionale sconta questo limite, i numeri presenti e futuri sono raccolti in capitoli settoriali, le tabelle contengono valori medi che sempre meno riescono ad essere sintesi efficace dell'andamento dell'aggregato che dovrebbero rappresentare. Una "crisi di rappresentanza" della statistica – e non solo della statistica - che riflette un'economia e una società che si stanno trasformando seguendo percorsi inediti e con velocità mai sperimentata in passato.

Un primo tuffo all'interno delle pagine e dei numeri del rapporto può aiutare a comprendere meglio questa "crisi di rappresentanza" della statistica.

Le indagini congiunturali settoriali, realizzate dal sistema delle Camere di commercio e relative ai primi nove mesi dell'anno, alternano segnali di rallentamento ad altri più confortanti. In flessione la produzione dell'industria manifatturiera, con difficoltà crescenti per le aziende più piccole e quelle artigiane. Tuttavia, aumentano esportazioni e occupazione, come confermato anche dai dati Istat, a ulteriore testimonianza che l'andamento del comparto non può essere spiegato dal dato aggregato ma occorre guardare ai comportamenti delle singole imprese.

La stessa chiave interpretativa dovrebbe guidare nella lettura delle altre dinamiche settoriali. Prosegue il calo del settore del commercio, a soffrire sono i piccoli esercizi commerciali mentre tiene la grande distribuzione. Cresce il settore delle costruzioni, l'agricoltura sembra presentare più ombre che luci, il turismo protrae la sua fase espansiva aumentando arrivi e presenze.

Tendenze di fondo, numeri medi che solo parzialmente riescono a misurare la crescita esponenziale del commercio elettronico, della rigenerazione urbana, delle nuove frontiere dell'agricoltura, dell'effetto Airbnb sul turismo, solo per fare alcuni esempi.

Provo ad aggiungere un altro tassello a questa riflessione. Uscendo dalla logica meramente settoriale, export ed occupazione sono le prime voci narranti un'economia regionale in espansione. Nei primi nove mesi dell'anno le esportazioni sono cresciute del 4,8 per cento, l'occupazione nello stesso arco temporale conta oltre 26mila lavoratori in più, la disoccupazione scende ulteriormente attestandosi poco sopra il 5 per cento.

Al contrario, si riduce il numero delle imprese, non perché sia in aumento il numero delle aziende che chiudono rispetto al passato, ma perché sono meno quelle che aprono. Si tratta di una dinamica in atto da tempo le cui ragioni sono da ricercarsi nel progressivo invecchiamento della popolazione regionale e, soprattutto, nel mercato del lavoro che, a differenza di altri territori, offre numerose opportunità ai giovani di trovare un'occupazione alle dipendenze e, conseguentemente, li allontana da percorsi volti all'autoimpiego.

Nuovi occupati e nuove imprese che andrebbero misurati non solo dal punto di vista quantitativo ma anche da quello qualitativo, sulle caratteristiche dei nuovi posti di lavoro e delle nuove iniziative imprenditoriali. Numeri differenti raccontano storie diverse, molte imprese cercano figure con una formazione scolastica elevata, inseguono profilli e competenze che in molti casi non trovano, offrono posti

³ Le previsioni sulla crescita delle regioni italiane sono elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Prometeia, "scenari delle economie locali", edizione di ottobre 2019

di lavoro stabili. Allo stesso tempo altre aziende, altrettanto numerose, puntano su profili meno qualificati, ricorrono ampiamente a contratti a tempo parziale. Tra le nuove imprese si trovano startup di successo impegnate sul fronte dell'innovazione e altre destinate a non compiere l'anno di vita.

Ancora una volta non è il settore dove opera l'azienda a fare da spartiacque, ma il come opera.

C'è un ulteriore aspetto che va sottolineato. Circa un terzo dei profili richiesti dalle imprese riguarda figure non ancora presenti in azienda, persone con differenti competenze destinate a svolgere ruoli nuovi, percorsi di crescita non ancora sperimentati dall'azienda stessa.

Larga parte delle imprese nate nel corso degli ultimi due anni svolge attività non contemplate nella classificazione Ateco, l'attribuzione settoriale che viene assegnata dalla Camera di commercio al momento dell'iscrizione al Registro delle imprese.

Nuovi lavori e nuove attività che solo pochi anni (mesi) fa non esistevano, segnali di un'economia che sta cambiando, esiti di una trasformazione che i nostri tradizionali filtri statistici faticano a mettere a fuoco.

In definitiva, nel racconto di questo rapporto 2019 convivono due narrazioni differenti. La prima, esposta a voce alta, ricca di numeri, positivi e negativi, parla di settori. La seconda, sottotraccia, guarda ad un mondo "non ancora inventato", all'economia che verrà.

E, probabilmente, la narrazione a due voci è l'unica via per dare conto di un ciclo economico che sembra aver esaurito la sua spinta propulsiva e di un nuovo ciclo che sembra aver preso avvio, sulla spinta del digitale, della sostenibilità. Un nuovo ciclo ricco di opportunità per chi ha idee, competenze, entusiasmo e coraggio.

Le previsioni per l'economia regionale

Secondo gli "scenari per le economie locali" di Prometeia, aggiornati a ottobre 2019, la crescita del **prodotto interno lordo** a fine 2019 rispetto all'anno precedente dovrebbe risultare pari allo 0,5 per cento, mentre per il 2020 si prevede un tasso di incremento più consistente (+1,1 per cento). È il settore delle costruzioni a contribuire maggiormente alla crescita del valore aggiunto regionale con una variazione nel 2019 rispetto al 2018 che dovrebbe attestarsi attorno al 3,9 per cento, mentre per industria e servizi si prevede un aumento dello 0,3 per cento. A sostenere il manifatturiero sono, ancora una volta, le **esportazioni** previste in crescita del 5 per cento. Variazione positiva anche per gli **investimenti** (+2,9 per cento), la **domanda interna** segnerà a fine anno un +1,1 per cento.

Buone notizie sul fronte occupazionale, si rafforza la dinamica evidenziata negli ultimi anni, nel 2019 il **numero degli occupati** è stimato in aumento di un ulteriore 2 per cento. Contestualmente il tasso di **disoccupazione** si ridurrà al 5,2 per cento nel 2019 e al 5,0 per cento nel 2020.

Demografia delle imprese

Al 30 settembre 2019 le **imprese attive** in Emilia-Romagna erano poco più di 400mila, 2.875 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,7 per cento), a fronte di un aumento del numero degli addetti nelle imprese dell'1,9 per cento. Una flessione del tessuto imprenditoriale che non va interpretata negativamente in quanto associata a una crescita occupazionale e, quindi, a un rafforzamento delle imprese esistenti.

Le **aziende straniere** in Emilia-Romagna sono oltre 49mila, il 12 per cento del totale delle imprese regionali, il 2 per cento in più rispetto all'anno precedente. Si conferma la dinamica che vede il calo delle imprese con titolare italiano e la crescita degli stranieri che avviano un'attività imprenditoriale.

Gli imprenditori con nazionalità estera maggiormente presenti in regione provengono dalla Cina che lo scorso anno ha sopravanzato il Marocco, quest'ultimo nel 2019 superato anche dall'Albania. Servizi alla persona, commercio, ristorazione e attività manifatturiere (comparto della moda) i settori di maggior interesse per le quasi 5mila imprese cinesi. Sembra essersi esaurita l'ondata di nuova imprenditoria creata da nordafricani (Marocco, Tunisia, Egitto), cresce la componente asiatica e quella dell'Europa orientale.

Le **imprese femminili** costituiscono oltre un quinto del tessuto imprenditoriale regionale, il 14 per cento dell'occupazione. Nell'ultimo anno il numero delle imprese femminili è rimasto pressoché invariato, mentre nel lungo periodo si è registrata una modesta crescita. Le imprese femminili ottengono risultati migliori rispetto alle altre anche sul fronte occupazionale, con una crescita più consistente sia nell'ultimo anno che nel lungo periodo..

Variazioni ancora negative per quanto riguarda le **imprese giovanili**, diminuite nell'ultimo anno del 2 per cento in termini di aziende, mentre l'occupazione è cresciuta del 2 per cento. Il calo del numero delle imprese giovanili va correlato sia all'andamento demografico della popolazione, sia al basso tasso di disoccupazione regionale; a differenza di quanto avviene in altre parti del Paese la possibilità di trovare un lavoro alle dipendenze disincentiva scelte volte all'autoimprenditorialità,

I dati sulla demografia d'impresa suddivisi per **settore** confermano e prolungano le dinamiche in atto da alcuni anni. Vi sono alcuni comparti interessati da una progressiva riduzione del numero di imprese, in

particolare l'agricoltura, le costruzioni e il manifatturiero. In calo anche il commercio, flessione contenuta dalla crescita al suo interno della componente più rivolta al turismo, in particolare le attività legate all'alloggio e alla ristorazione. Crescono i servizi, sia quelli rivolti alle imprese sia quelli alle persone.

Mercato del lavoro.

Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, i primi nove mesi del 2019 si sono chiusi positivamente per l'occupazione in regione. Tra gennaio e settembre l'**occupazione** dell'Emilia-Romagna è mediamente ammontata a circa 2.031.000 persone, vale a dire oltre 26.000 occupati in più rispetto all'analogo periodo del 2017, per un incremento dell'1,3 per cento.

Il **tasso disoccupazione**, che misura l'incidenza delle persone in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro (cioè di coloro che hanno un lavoro o lo cercano attivamente), nei primi nove mesi del 2019 è stato pari al 5,4 per cento in discesa rispetto all'analogo periodo del 2018, quando era pari al 5,7 per cento.

Il **tasso di occupazione**, che misura il peso delle persone che tra i 15 ed i 64 anni lavorano sulla popolazione complessiva della medesima fascia d'età, nei primi nove mesi del 2019 ha raggiunto il 70,4 per cento. Nello stesso periodo del 2018 il valore era pari a 69,6 per cento.

Da **punto di vista del genere** va notato come i buoni dati sull'occupazione dell'Emilia-Romagna derivino anche dall'elevata partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile. Nei primi nove mesi dell'anno il tasso di occupazione femminile è stato del 64 per cento, in crescita rispetto all'anno precedente, 62,7 per cento. Il tasso di disoccupazione femminile si è attestato al 6,7 per cento (6,9 per cento nel 2018).

Le ore di **cassa integrazione** autorizzate nei primi 10 mesi del 2019 risultano in aumento rispetto allo stesso periodo del 2019 (27 per cento in più). Cresce il ricorso alla cassa straordinaria nel manifatturiero e soprattutto nell'edilizia, per le artigiane aumenta considerevolmente la cassa integrazione in deroga.

Agricoltura.

Prosegue la contrazione delle imprese attive nei settori dell'agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca che a fine settembre 2019 risultavano 55.914 ovvero 1.194 unità in meno (-2,0 per cento) rispetto allo stesso mese del 2018. Gli occupati in agricoltura nei primi nove mesi 2019 sono stati mediamente circa 70 mila, mille in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Ricostruire l'andamento congiunturale dell'agricoltura nel suo complesso è operazione difficile alla luce della forte diversificazione che la caratterizza. Alcune indicazioni si possono avere guardando alle singole voci. Secondo i dati dell'Assessorato regionale, la produzione raccolta del **frumento tenero** è rimasta invariata, quella del frumento duro si è ridotta, così come quella del mais. Le quotazioni del nuovo raccolto sono scese per frumento tenero e mais mentre sono salite per il grano duro.

Non si dispone di dati sulla produzione di **pere**, ma la quotazione alla produzione delle Abate Fetel e della William bianca è aumentata considerevolmente. Per le pere il calo consistente di volumi e qualità per i problemi causati da clima, cimice asiatica e funghi, ha condotto ad un prezzo che risulta il più elevato degli ultimi anni, senza però raggiungere una PLV sufficiente a garantire redditi, così come accade per la frutta estiva che continua a registrare prezzi non remunerativi. La produzione raccolta di **pesche e nettarine** è scesa rispettivamente del 9,9 per cento e dell'1,9 per cento e le quotazioni di entrambe sono scese di oltre il 30 per cento.

In crescita Grana Padano e Parmigiano Reggiano. Secondo i dati del Consorzio tutela del formaggio **Grana Padano**, tra gennaio e , la produzione piacentina è stata di più di 488 mila forme con un incremento del 4,1 per cento e la quotazione del Grana Padano con stagionatura di 10 mesi è salita del 25,4 per cento. Secondo i dati del Consorzio, tra gennaio e novembre la produzione regionale di formaggio **Parmigiano-Reggiano** è stata di oltre tre milioni di forme con un incremento dello 0,7 per cento e le quotazioni sono salite dell'8,9 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Secondo Agea le consegne di latte in Emilia-Romagna hanno raggiunto 1.455.902 tonnellate tra gennaio e settembre 2020 (-0,4 per cento).

Nel periodo da gennaio a novembre, risultano in calo le quotazioni dei vitelli baliotti e quelle delle vacche da macello. Da gennaio a novembre, le quotazioni dei **suini** grassi da macello hanno fatto registrare una flessione del 3,8 per cento, quelle dei lattonzoli hanno registrato un flessione del 9,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018.

Il prezzo medio dei **polli** ha mostrato una lieve flessione (-3,4 per cento). Al contrario, le quotazioni dei tacchini hanno registrato un discreto aumento (+6,6 per cento). Infine, la quotazione delle uova è scesa del 21,9 per cento.

Industria in senso stretto.

Dopo 16 trimestri di crescita ininterrotta, la **produzione industriale** nel 2019 segna una battuta di arresto, una flessione che ha preso avvio nel primo trimestre dell'anno per poi irrobustirsi nel corso dell'anno. Complessivamente i primi nove mesi del 2019 chiudono con un calo della produzione dell'1,1 per cento, una frenata che ha interessato tutte le classi dimensionali e ha colpito quasi tutti i settori. A registrare il calo più consistente sono le imprese con meno di 10 addetti (-2,6 per cento), mentre le società con almeno 50 addetti contengono la perdita (-0,6 per cento). Dal punto di vista settoriale solo l'alimentare e l'industria del legno e del mobile mostrano una variazione positiva; per la meccanica la contrazione della produzione è pari all'1,3 per cento, percentuale che si appesantisce per la lavorazione dei metalli (-2,3 per cento) e per il sistema moda (-4,7 per cento).

Il **commercio con l'estero** ha giocato un ruolo fondamentale nel contenere la flessione. Nei primi nove mesi del 2019, le esportazioni regionali di prodotti dell'industria manifatturiera hanno fatto segnare un aumento del 4,6 per cento, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, la stessa percentuale registrata l'anno passato. Molto bene i mezzi di trasporto (+11,4 per cento), buoni risultati superiori al 5 per cento per il sistema moda e per l'alimentare, variazioni di segno negativo per meccanica e per elettricità-elettronica.

Le **imprese attive** manifatturiere a fine settembre 2019 risultavano poco meno di 43mila, l'1,3 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Prosegue il calo del numero delle aziende, ampiamente compensato dalla crescita dimensionale di quelle esistenti. A giugno 2019 gli occupati nel manifatturiero erano quasi 480mila, l'1,6 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e quasi il 6 per cento in più rispetto a 5 anni prima. Nel confronto di lungo periodo si può notare anche uno spostamento del manifatturiero regionale verso attività a maggior contenuto tecnologico: nel 2019, rispetto a cinque anni prima, gli addetti nelle aziende a bassa tecnologia sono diminuiti dell'1,5 per cento, quelli in aziende high tech sono aumentati di oltre il 21 per cento.

Industria delle costruzioni.

Dopo la fase recessiva di inizio decennio, per il settore delle costruzioni dall'inizio del 2015 si sono succeduti quattro anni di espansione, anche se non privi di incertezze. I dati relativi ai primi nove mesi del 2019 confermano sia la tendenza positiva degli anni precedenti, seppur con diffusi segnali di rallentamento, sia le difficoltà e le incognite che caratterizzano il comparto.

Il **volume d'affari** delle costruzioni, espresso a valori correnti, nei primi nove mesi del 2019 è aumentato dello 0,1 per cento, risultato derivato dalla flessione delle imprese più piccole (-1 per cento per le aziende con meno di 10 addetti) e la crescita di quelle più strutturate (+2,4 per cento per le società con più di 50 addetti).

A fine settembre le **imprese attive** delle costruzioni erano poco più di 65mila, vale a dire 555 in meno (-0,8 per cento) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La flessione della struttura produttiva non si è tradotta in un calo dell'occupazione, anzi nell'ultimo anno (giugno 2019 rispetto a giugno 2018) il numero degli addetti nel comparto delle costruzioni è cresciuto di quasi 2mila unità (+0,8 per cento).

Commercio interno

Al 30 settembre 2019 le imprese attive nel settore del **commercio interno** (al netto dell'alloggio e della ristorazione) erano 89.468 per un'occupazione di poco superiore alle 290mila unità. Il comparto **dell'alloggio e della ristorazione** conta più di 30mila imprese con circa 195mila addetti. Nel suo complesso, il settore vale il 30 per cento del totale delle imprese della regione e il 28 per cento dell'occupazione.

Commercio e ristorazione presentano dinamiche differenti, il commercio nell'ultimo anno, in linea con la tendenza degli anni passati, ha visto ridursi la base imprenditoriale (-1,9 per cento) a fronte di una sostanziale tenuta dell'occupazione (+0,4 per cento). Il commercio all'ingrosso ha registrato una crescita occupazionale dell'1,9 per cento, quello al dettaglio ha visto il numero degli addetti diminuire dell'1,1 per cento. Nei primi nove mesi del 2019 il settore dell'alloggio ha evidenziato una crescita del numero delle aziende (+3 per cento) e una leggera flessione dell'occupazione (-0,5 per cento). Andamento opposto per la ristorazione che ha perso qualche locale (-0,5 per cento) ma ha incrementato gli addetti (+3,4 per cento)

I **dati congiunturali** confermano le difficoltà che caratterizzano il settore del commercio da oltre un decennio. Nei primi nove mesi del 2019 le vendite sono diminuite dello 0,9 per cento, con una dinamica negativa che è andata attenuandosi negli ultimi trimestri. Maggiormente penalizzato chi commercializza abbigliamento e accessori (-2,9 per cento), calo dello 0,6 per cento per gli esercizi che trattano prodotti per la casa ed elettrodomestici, flessione dello 0,8 per cento per chi vende prodotti alimentari. In ripresa, seppur lentamente (+0,3 per cento), iper, supermercati e grandi magazzini.

Commercio estero.

Nel corso dei primi nove mesi del 2019 le esportazioni dell'Emilia-Romagna hanno superato i 49 miliardi di euro, consolidando la seconda posizione nella graduatoria delle regioni esportatrici, alle spalle della sola Lombardia. Per l'Emilia-Romagna la crescita nel 2019 rispetto all'anno precedente è stata pari al 4,8 per cento, variazione superiore al dato nazionale (+2,5) così come a quello di Lombardia (+0,4 per cento) e Veneto (+1,1 per cento),

Il rallentamento del mercato mondiale inizia a leggersi nel commercio estero dell'Emilia-Romagna di prodotti della meccanica che, con quasi il 28 per cento sul totale, rappresentano la principale voce del nostro portafoglio export. Nei primi nove mesi del 2019 l'export di prodotti meccanici è diminuito dello 0,6 per cento, quello dei prodotti elettrici e dell'elettronica ha registrato una flessione del 2,1 per cento. Al contrario, crescono in misura considerevole le esportazioni di prodotti dei mezzi di trasporto, +11,4 per cento. In espansione l'agroalimentare e il sistema moda, in leggero calo la ceramica.

La Germania si conferma il principale partner delle imprese dell'Emilia-Romagna. Il mercato tedesco accoglie oltre il 12 per cento delle produzioni regionali, nei primi nove mesi del 2019 le esportazioni sono risultate in crescita dell'1,9 per cento. Al secondo posto si colloca la Francia, in crescita del 2,8 per cento, al terzo gli Stati Uniti (+6,2 per cento). Bene anche il Regno Unito in aumento di quasi il 9 per cento.

Turismo.

Il movimento turistico nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere dell'Emilia-Romagna viene rilevato dall'Osservatorio Turistico Regionale realizzato congiuntamente dalla Regione Emilia-Romagna e da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Trademark Italia. La metodologia prevede la rivalutazione periodica delle statistiche ufficiali realizzata utilizzando un panel di operatori e riscontri indiretti delle presenze (uscite ai caselli autostradali, arrivi aeroportuali, movimenti ferroviari, ecc).

L'industria turistica regionale chiude i primi dieci mesi del 2019 superando i 57,4 milioni di presenze turistiche, in aumento del 1,8 per cento rispetto ai 56,3 milioni registrati nel 2018. Gli arrivi turistici salgono a 12,8 milioni, con una crescita del 3 per cento rispetto ai 12,4 milioni del 2018. Tutti i comparti turistici della regione (Riviera, Città d'Arte e d'Affari, Montagna appenninica ed Altre località) registrano una performance sostanzialmente positiva sia degli arrivi, sia delle presenze.

I tassi di crescita più elevati si registrano per le presenze nelle città d'arte (+6,2 per cento) e nell'Appennino (+6,4 per cento), la riviera, che accoglie quasi tre quarti delle presenze complessive, aumenta le presenze turistiche dello 0,6 per cento.

Per quanto riguarda la rilevazione delle provenienze del movimento turistico, il saldo positivo rispetto allo stesso periodo del 2018 è prodotto dalla crescita sia della clientela nazionale (+3 per cento degli arrivi e +1,6 per cento delle presenze), sia di quella internazionale (+3,2 per cento di arrivi e +2,3 per cento di presenze).

Trasporti.

La consistenza delle imprese attive nel settore dei trasporti e magazzinaggio a settembre 2019 è apparsa in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno passato sia in Emilia-Romagna (-2,2 per cento) sia a livello nazionale (-0,8 per cento). Come evidenziato per altri settori, alla flessione del numero delle imprese si contrappone un buon aumento degli occupati sia a livello nazionale (+2,2 per cento) che regionale (+3,3 per cento).

La parte di gran lunga più consistente del trasporto marittimo dell'Emilia-Romagna si svolge attraverso il porto di Ravenna. Secondo i dati Istat, (il cui ultimo aggiornamento disponibile è al 2017) lo scalo portuale ravennate ha rappresentato il 6,1 per cento del movimento merci portuale italiano, occupando il terzo posto sui quarantatré porti italiani censiti, preceduto da Trieste e Genova e seguito da Livorno e Venezia.

Secondo i dati divulgati dall'Autorità portuale ravennate, nei primi dieci mesi del 2019 il movimento merci è ammontato a oltre 22 milioni e 47 mila tonnellate, vale a dire un valore leggermente inferiore a quello registrato l'anno passato (-0,3 per cento). Questo risultato è il saldo di andamenti differenziati registrati dalle diverse tipologie di merci che transitano per il porto di Ravenna.

Relativamente ai trasporti aerei, nei primi 10 mesi del 2019 il sistema aeroportuale emiliano-romagnolo ha mostrato un andamento molto positivo (+11,5 per cento di passeggeri per un valore assoluto superiore agli 8,4 milioni), superiore al già buon andamento nazionale (+4,1 per cento). Tale situazione deriva dal comporsi di diversi andamenti dei tre aeroporti attivi al momento in regione. Bologna combina una dinamica molto vivace (+11,0 per cento) a valori assoluti importanti (quasi 8 milioni di passeggeri).

Rimini registra una spiccata tendenza all'aumento (+25,6 per cento di passeggeri) pur con valori assoluti ancora contenuti (quasi 367.000). Parma, invece, riporta una contrazione dei passeggeri (-5,1 per cento) e valori assoluti contenuti (67.000 passeggeri).

Credito.

Secondo i dati provvisori forniti dalla Banca d'Italia, la consistenza dei prestiti bancari concessi al complesso dell'economia regionale a fine settembre 2019 risultava in espansione dello 0,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dal punto di vista settoriale, continua l'espansione del credito concesso alle famiglie consumatrici (+3,4 per cento) mentre si registra una contrazione di quello accordato alle famiglie produttrici (-2,3 per cento). Per il settore delle imprese si nota una contrapposizione netta tra gli andamenti delle medio grandi (+0,5 per cento) e quelle piccole (-3,1 per cento). Per quel che riguarda la qualità del credito, nei primi nove mesi del 2019 è proseguito il graduale miglioramento del credito erogato all'economia regionale.

I rapporti tra banca ed impresa in Emilia-Romagna sono tradizionalmente oggetto di analisi dall'Osservatorio sul credito che Unioncamere Emilia-Romagna e le Camere di commercio attive in regione realizzano congiuntamente dal 2009.

La lenta marcia verso il miglioramento sembra essersi fermata nel primo semestre 2019. In particolare, la battuta d'arresto appare più evidente per quel che riguarda i parametri di costo del finanziamento. Il livello di soddisfazione risulta in particolare contrazione nei confronti del costo complessivo del credito e relativamente alla soddisfazione rispetto alle garanzie richieste. In termini settoriali, i comparti che riportano una situazione migliore rispetto alla media sono meccanica e alimentare moda mentre quelli che riportano una situazione meno favorevole sono le costruzioni e il commercio.

Artigianato

La base imprenditoriale dell'artigianato dell'Emilia-Romagna consisteva a fine settembre 2019 di quasi 126mila imprese attive, vale a dire -1,3 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, circa 1.700 aziende in meno in valori assoluti. La flessione è da attribuire principalmente alle costruzioni (-1,5 per cento) e alla manifattura (-2,0 per cento) e al trasporto e magazzinaggio (-3,5 per cento).

Gli addetti delle imprese dell'artigianato dell'Emilia-Romagna a fine giugno 2019 erano oltre 290mila, quasi 3.000 in meno (-1,0 per cento) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. In particolare la flessione rispetto allo scorso anno è da attribuire principalmente al settore della manifattura e, solo in misura minore alle costruzioni. All'interno del terziario si segnala una lievissima variazione positiva.

Secondo i dati dell'indagine congiunturale realizzata dal sistema delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, la lieve recessione della seconda metà del 2018 si è appesantita dall'inizio del 2019. L'artigianato manifatturiero regionale ha chiuso i primi nove mesi del 2019 con una flessione della produzione del 2,1 per cento.

Anche per le imprese artigiane delle costruzioni il segno rosso ha dominato la prima metà dell'anno, ma con il terzo trimestre in crescita potrebbe essersi chiusa la fase negativa. Complessivamente nei primi nove mesi dell'anno il volume d'affari a prezzi correnti è diminuito dello 0,4 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Cooperazione

Al 30 settembre 2019 le cooperative attive in regione erano poco meno di 5mila, l'1,2 per cento del totale delle imprese, un'incidenza apparentemente marginale. La valutazione sul ruolo della cooperazione cambia radicalmente se si guarda all'occupazione creata, quasi 250mila addetti pari al 14 per cento del totale regionale, oltre 40 miliardi di fatturato equivalente, ancora una volta, a quasi il 14 per cento del valore della produzione ascrivibile alle società di capitali regionali. Quasi un terzo del fatturato realizzato dalla cooperative italiane è "*made in Emilia-Romagna*".

Nell'ultimo anno il numero delle cooperative in Emilia-Romagna è diminuito del 3 per cento, flessione che ha toccato il 7 per cento se considerata con riferimento all'ultimo quinquennio. Al contrario l'occupazione è cresciuta dell'1,4 per cento rispetto al 2018 e del 3,5 per cento rispetto al 2014. La crescita occupazionale trova conferma anche nell'aumento del fatturato delle cooperative, cresciuto dell'1,5 per cento nel 2018 rispetto al 2017.

Due i settori nei quali la cooperazione rafforza la propria base imprenditoriale, l'agricoltura e i servizi alle persone. I cali più consistenti riguardano il commercio, al cui interno è compresa anche la ristorazione, le costruzioni e il manifatturiero. Le variazioni di lungo periodo dell'occupazione delineano nuovi percorsi di crescita del mondo cooperativo, una ristrutturazione che porta ad una forte contrazione del manifatturiero e delle costruzioni, una crescita dei servizi alle persone (trainata dalle cooperative sociali), dell'agricoltura e del commercio.

Ancora, nell'ambito delle azioni programmate e coordinate dalla Regione Emilia Romagna

e volte ad impedire i fenomeni di degrado urbano e sociale, si ricorda che corso del 2019, nell'ambito delle azioni di prevenzione e contrasto alle ludopatie previste dalla Legge regionale 4 luglio 2013, n. 5 e successive modifiche, recante "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate" è stata anche approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna la deliberazione in data 21 gennaio 2019, n. 68, recante "Modalità applicative del divieto di esercizio dei punti di raccolta scommesse (c.d. corner) ai sensi dell'art. 6 comma 2 bis L.R. n.5/2013". A seguito dell'approvazione di tale deliberazione della Giunta regionale, con deliberazione della Giunta comunale in data 10 dicembre 2019, n. 388 il Comune di Rimini ha aggiornato, la mappatura dei luoghi sensibili (sale gioco, sale scommesse e altri luoghi in cui sono presenti apparecchi per il gioco d'azzardo lecito), proseguendo e consolidando le azioni già messe in campo contro tale fenomeno negli anni passati.

Sempre nel quadro delle azioni volte a garantire la sicurezza del territorio e ad impedire il consolidarsi di situazioni di degrado, con deliberazione della Giunta comunale in data 2 agosto 2019, n. 243, il Comune ha approvato un protocollo di intesa con soggetti privati (prevalentemente operatori economici) e pubblici per l'utilizzo ai fini di prevenzione e repressione dei reati, dei *"sistemi di videosorveglianza richiedenti lo sviluppo del sistema comunale di videosorveglianza integrato, fra il Comune di Rimini, la Polizia Locale e le altre forze dell'ordine dello Stato"*. Nell'ottica di sviluppare il sistema comunale di videosorveglianza finalizzato al monitoraggio della rete viaria principale e secondaria ed al controllo di alcuni luoghi del territorio valutati strategici, in tal modo migliorando la sicurezza urbana e riducendo nella cittadinanza la percezione dell'insicurezza, il Protocollo favorisce l'integrazione tra i sistemi di videosorveglianza pubblici e quelli installati da privati a protezione delle proprie attività e prevede la possibilità per la Polizia locale ed alle altre Forze dell'ordine di utilizzare ai fini di indagine e di repressione delle eventuali condotte criminose, le immagini registrate anche dagli impianti di videosorveglianza privati.

Infine, non è diminuito nel tempo l'impegno posto dal Comune di Rimini nella lotta all'evasione fiscale sul territorio. Infatti, in data 7 febbraio 2019 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra il Comune di Rimini e la Guardia di Finanza – Comando Provinciale di Rimini, avente la finalità di rafforzare le attività di contrasto all'evasione fiscale (IMU, TASI, TARES, TARI, Imposta di soggiorno e ICP) nel territorio comunale attraverso la collaborazione tra i due soggetti e mediante nuove azioni mirate ad un maggior

coordinamento delle diverse iniziative. Attraverso tale protocollo, che si pone nel solco della storica collaborazione tra il Comune e la Guardia di Finanza, si è posto particolare impegno sulle attività e iniziative dirette a contrastare e prevenire l'evasione dell'imposta di soggiorno e degli altri tributi comunali e si è anche avviata una collaborazione finalizzata a sottoporre a verifiche e controlli, individuali e su campione, i redditi dei soggetti che beneficiano dei contributi pubblici o delle prestazioni sociali agevolate spettanti a cittadini in condizione economica e sociale svantaggiata.

A margine della presente breve illustrazione, si ritiene di dar conto succintamente del fenomeno costituito dall'abusivismo edilizio, che ancorché non abbia – almeno così sembra potersi valutare – un collegamento con forme di criminalità organizzate, ha nel territorio del Comune una diffusione più ampia di quello che si registra nel resto della Regione.

Le ragioni di tale maggior incidenza del fenomeno dell'abusivismo edilizio (spesso sotto forma non di abuso totale) sono ovviamente da ricercarsi nella storia del tumultuoso sviluppo economico del territorio a partire dal dopoguerra. Negli anni recenti è stata avviata dall'Ente una sempre più energica attività di vigilanza e repressione, obiettivo previsto nei documenti di pianificazione operativa e specificamente rendicontato nei suoi esiti. Nel PTPCT, a partire dal 2014 e anche nella presente edizione, è stata prevista l'adozione di alcuni strumenti di programmazione e disciplina generale delle attività di controllo e repressione da parte del competente settore al fine di potenziarne la trasparenza, tracciabilità ed efficacia.

Se ne riporta un rendiconto nella sezione del piano relativa alla contromisura decentrata 12.

7.2 analisi del contesto interno

Nel quadro delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 ed alla luce del dibattito svoltosi negli anni passati sulla natura e sulle funzioni dei Piani anticorruzione, si è tentato di dare al documento prodotto un contenuto concreto e operativo, avendo ben presente la natura "organizzativa" delle misure di prevenzione del rischio corruttivo e chiara la consapevolezza che l'efficacia della strumentazione prevista dal Piano è strettamente correlata ad una "lettura" quanto più ravvicinata del contesto interno; laddove per "lettura del contesto interno" ci si riferisce all'analisi non soltanto della struttura organizzativa e della dislocazione delle responsabilità, ma anche alla

conoscenza delle concrete dinamiche operative, della configurazione delle relazioni tra soggetti dell'amministrazione e tra questi e soggetti esterni, della "storia" e immagine dell'ente, anche nella percezione che emerge dai "media", delle concrete esperienze e vicende che si sono verificate, di dati statistici ritenuti significativi.

Come osservato nel PNA 2019, in sostanziale continuità con i precedenti, infatti, *"l'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi"*.

Già nei piani precedenti l'illustrazione e descrizione dei contenuti delle contromisure veniva collocata in un quadro di dati concernenti l'organizzazione del Comune di Rimini e di elementi derivanti dall'esperienza maturata presso l'Ente, al fine di meglio inquadrare natura e finalità delle misure di contrasto. Allo stesso modo si è ritenuto di dover operare anche per la redazione del Piano 2020-2022.

Per quanto riguarda la descrizione della struttura organizzativa dell'Ente e delle sue caratteristiche salienti si rinvia a quanto diffusamente illustrato nel Documento Unico di Programmazione (DUP), nel Piano della performance e nella Relazione sulla performance.

Con una prima approssimazione si può fondatamente affermare che le funzioni gestite, i servizi erogati e le attività svolte dall'Ente sono quelle tipiche di un Comune Capoluogo di una Regione socialmente ed economicamente all'avanguardia qual è l'Emilia Romagna, con una popolazione residente di quasi 150.000 abitanti.

Ciò che, tuttavia, caratterizza la Città di Rimini è la sua vocazione turistica, tanto che Rimini è universalmente conosciuta come la capitale del più importante distretto turistico del Paese, con una presenza di circa 7 milioni di turisti l'anno, di cui circa un terzo stranieri.

Questa importante peculiarità, di cui si sono già analizzati alcuni aspetti nel paragrafo precedente, ha riflessi ovviamente anche sulla natura, sulle caratteristiche e sulle dimensioni dei servizi e delle attività gestite. Tra queste particolare rilievo presenta l'organizzazione di eventi e iniziative di promozione turistica (o la partecipazione all'organizzazione delle stesse su impulso di o in collaborazione con soggetti privati), volte a migliorare l'attrattività del territorio. Grande importanza, anche per le dimensioni

economiche dell'indotto rivestono anche i compiti e le funzioni di gestione del demanio marittimo, esteso, per parlare del solo arenile, su un fronte di ben 15 km di costa.

Il presente Piano dedica pertanto particolare attenzione al monitoraggio delle numerose attività di organizzazione dei numerosi eventi ed iniziative, sia sotto il profilo della regolarità amministrativa e contabile degli atti che ne affidano a soggetti privati l'organizzazione o che affidano ad operatori economici taluni servizi strumentali agli eventi stessi, sia sotto il profilo dell'analisi dell'impatto socio-economico di tali iniziative sul territorio comunale.

Nonostante l'impegno profuso negli anni dall'Amministrazione comunale per il controllo e la "regolarizzazione" dell'abusivismo edilizio e paesaggistico sull'arenile, il problema è ben lungi dall'essere superato. Va tuttavia segnalato come su tale problematica avrà necessariamente un significativo impatto il completamento del percorso avviato alcuni anni fa e finalizzato all'approvazione di una apposita variante urbanistica (denominata Piano dell'arenile) che, dopo la sua elaborazione da parte degli Uffici, è stata presentata agli operatori di spiaggia ed alle categorie economiche e verrà sottoposta al Consiglio comunale per l'approvazione nei prossimi mesi. Se il Piano dell'arenile avrà certamente effetti sull'assetto urbanistico edilizio della spiaggia, è prevedibile, tuttavia, che un impatto ben più significativo si produrrà *de facto* una volta che sarà avviata l'esecuzione dei diversi progetti di riqualificazione del lungomare meglio noti come "Parco del Mare". Infatti, quando i lavori programmati entreranno nel vivo, sarà inevitabile rimuovere una parte significativa dei manufatti non legittimi oggi esistenti.

* * *

Si riportano di seguito i dati relativi all'andamento dell'attività gestionale dell'Ente in alcuni ambiti disciplinari di interesse per l'elaborazione del presente Piano.

a) Eventi di rilievo in termini di responsabili disciplinare o penale del personale dipendente o dirigente

Si ricorda che al termine di una complessa indagine condotta dalla Procura presso il Tribunale di Rimini della Repubblica nel corso dell'anno 2018 è stato richiesto il rinvio a giudizio per 8 operatori della Polizia locale, cui viene contestata una rilevante serie di fatti di reato che vanno dal peculato al falso materiale e ideologico, dall'abuso d'ufficio, alla violenza privata, alle percosse. A seguito della comunicazione inviata dalla Procura della Repubblica ai sensi dell'art. 129 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale l'Ente ha avviato nei confronti dei dipendenti coinvolti il procedimento disciplinare

che poi è stato sospeso in attesa dell'esito del giudizio penale ed ha tuttavia disposto la misura della rotazione straordinaria dei dipendenti coinvolti, i quali sono stati trasferiti dal Corpo della Polizia locale ad altri Uffici dell'Ente e destinati ad altri compiti a basso rischio corruttivo. A distanza di oltre un anno dalla predetta comunicazione della Procura della Repubblica, risulta che il G.I.P. abbia disposto il rinvio a giudizio e che il dibattimento sia appena iniziato.

Altri tre dipendenti, tra cui un dirigente, sono stati coinvolti in altro procedimento penale, relativamente alle procedure (non di affidamento, ma) di realizzazione di un'opera pubblica per cui l'Amministrazione comunale beneficiava di finanziamenti europei. Ai dipendenti, per cui la Procura della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio, vengono contestati i reati di falso ideologico in atto pubblico (due dipendenti) e di falso ideologico e truffa aggravata al dirigente. Più in dettaglio, ai dipendenti viene mossa l'accusa di aver falsificato ideologicamente i verbali di collaudo dell'opera pubblica, facendo figurare come completati lavori che non erano ancora terminati: ciò al fine evitare che il ritardo nell'esecuzione dei lavori determinasse la revoca dei finanziamenti europei.

Per tutti i fatti sopra descritti l'Ente ha avviato nel corso dell'anno 2018 i procedimenti disciplinari secondo quanto stabilito dall'art. 55-ter del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Come già anticipato, tutti i procedimenti disciplinari sono stati sospesi immediatamente dopo l'avvio, stante la complessità della vicenda penale e l'impossibilità per l'Ente di concluderli alla luce delle informazioni e degli elementi a disposizione.

Sempre nel corso del 2019 l'Ente ha ricevuto dalla Procura della Repubblica la comunicazione della richiesta di rinvio a giudizio per un dirigente comunale accusato di abuso d'ufficio. Anche in questo caso, stante la complessità dei fatti da accertare e l'indisponibilità di tutti gli elementi di giudizio, è stato avviato il procedimento disciplinare, che è stato poi sospeso in applicazione dell'art. 55-ter del D. Lgs. n. 165/2001, sopra citato. Infine, un dipendente è stato segnalato alla Procura ipotizzando a suo carico il reato di truffa aggravata.

In tutti i casi sopra richiamati l'Ente ha disposto la rotazione straordinaria del personale coinvolto nei procedimenti penali (e disciplinari), che è stato adibito a compiti ed incarichi diversi da quelli in precedenza svolti, che avevano generato i fatti oggetto delle indagini. Solo in un caso non è stata disposta la rotazione straordinaria, ovvero quello del dipendente accusato di truffa aggravata ex art. 640-bis del codice penale, per cui è stata confermata l'assegnazione al proprio ufficio di appartenenza, in quanto si è giudicato che

la condotta "incriminata" non avesse avuto alcuna connessione o attinenza con lo svolgimento dei compiti d'ufficio. Inoltre, proprio con riferimento a quest'ultima vicenda, l'Ufficio per i Procedimenti disciplinari ha istruito e completato il procedimento disciplinare avviato con l'applicazione della relativa sanzione, avendo a disposizione tutti gli elementi necessari per decidere.

Le vicende sopra citate sono state riportate nella relazione annuale del RPC, in corso di pubblicazione sul sito internet dell'ENTE.

b) analisi del contenzioso.

Nello svolgimento della propria attività, l'Unità dei controlli interni ha dedicato anche particolare attenzione alla valutazione della natura e dell'entità del contenzioso promosso dai privati, acquisendo informazioni e coinvolgendo in proposito l'Avvocatura civica; ciò sul presupposto che dall'analisi della natura e della tipologia dei ricorsi presentati contro l'Ente possano essere tratti importanti elementi di conoscenza sulla gestione delle attività da parte degli Uffici, in particolare in materie sensibili, quali gli appalti pubblici, la tutela del patrimonio comunale, l'attività edilizia e urbanistica, che rappresentano una parte molto significativa dell'intero contenzioso.

Nel corso del 2019, le nuove cause avviate sono 208 con un andamento sostanzialmente in linea con il periodo 2012-2017 (se si esclude l'exploit del contenzioso Peep nel 2016) mentre la media del quinquennio 2007-2011 era di 287 cause per anno. I seguenti prospetti illustrano distintamente il dato:

Cause avviate da e contro il Comune di Rimini nell'anno 2019 per settore di riferimento	numero	note
Ambiente e Sicurezza	1	
Contratti e Servizi Generali	2	Di queste, 1 Respinta dal Tar a ns. favore e sentenza confermata dal C. di Stato, la seconda è ancora pendente
Demanio	10	

Servizi Demografici e Cimiteriale	1	
Edilizia	92	Di queste, 14 sono avverso ingiunzione di demolizione, 22 avverso diniego di condono, 23 avverso Diffida a demolire
Espropri	2	
Gestione Personale	7	
Istruzione e Università	1	si tratta di un sinistro
Lavori Pubblici	35	Si tratta di cause per risarcimento danni derivanti prevalentemente da presunta inidonea manutenzione strade
Patrimonio	19	
Polizia Municipale	7	
Ragioneria Generale	10	9 sono pignoramenti c/o terzi
Servizi Sociali e Sanità	4	
Sport	1	si tratta di un sinistro
SUAP	12	
Tributi	1	
Urbanistica	3	
Totale numero dei procedimenti giudiziari iniziati nell'anno 2019	208	

Cause avviate da e contro il Comune di Rimini nell'anno 2019	dati assoluti	incarichi esterni su cause del 2019	incarichi esterni su cause avviate nel 2018
nuove cause: Tar	71	1	
nuove cause: Consiglio di Stato	30	1	1
nuove cause: Giudice di Pace	12		
nuove cause: Tribunale	57	1	
nuove cause: Corte d'Appello	5	1	
nuove cause: Corte di Cassazione	2		1
nuove cause: ricorso straordinario al Capo dello Stato	24		
nuove cause: Corte dei Conti – sezione Regionale Emilia Romagna	3	1	
nuove cause: Organismo di mediazione assistita (ADR Center, Società Liberi Mediatori)	4		
Totale numero dei procedimenti giudiziari iniziati nell'anno 2019	208		
numero incarichi esterni	7	5	2

Si osserva che:

Storicamente la percentuale di successo del Comune si aggira attorno al 90%. Dall'andamento del contenzioso non risultano quindi particolari eventi, a fronte dei quali predisporre azioni ulteriori e specifiche rispetto a quanto già previsto nel PTPCT.

c) rilievi da parte di organi di controllo.

Nel corso del 2019 si possono segnalare i rilievi formulati dalla Sezione regionale del Controllo della Corte dei Conti sul bilancio di previsione e sul rendiconto 2016 del Comune di Rimini (cfr. deliberazione in data 21 gennaio 2019, n. 6/2019/PRSE). Nella delibera la Corte, dopo aver osservato che *"dall'esito dell'attività istruttoria svolta non emergono gravi irregolarità contabili"*, ha ritenuto di dover segnalare la presenza di alcune "criticità", che ha raccomandato di *"vagliare attentamente nella futura gestione del bilancio"*.

Al di là dei primi tre rilievi che afferiscono ad aspetti esclusivamente formali (essenzialmente rappresentazioni incomplete o contraddittorie di alcuni appostamenti di bilancio e scelta del metodo per la quantificazione del Fondo pluriennale vincolato) e risultano pertanto privi di effetti concreti sugli equilibri di bilancio, tali criticità riguardano essenzialmente una (secondo la Corte) inesatta quantificazione del limite all'indebitamento, che non teneva conto di una lettera di patronage inviata dal Comune di Rimini nel corso dell'anno 2010 alla Banca erogatrice e relativa al mutuo di euro 46.500.000,00 contratto dalla società partecipata Rimini Congressi s.r.l. Tale discrasia afferiva alla controversa natura della lettera di patronage (se forte o debole) ed alle conseguenze che ne discendevano sul predetto limite all'indebitamento. A tal riguardo, l'Ente, pur mantenendo gli Uffici la convinzione di aver correttamente operato, si uniformava alle indicazioni della Corte.

Gli altri rilievi, che riguardavano i rapporti tra l'Ente ed alcune società partecipate, sono stati, per espressa dichiarazione della Corte, superati negli esercizi successivi (2017 e seguenti).

Una seconda tipologia di rilievi, sempre provenienti dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo, ha riguardato il Regolamento comunale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi nella parte in cui viene disciplinato l'affidamento degli incarichi professionali ai sensi dell'art. 7, comma 6 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. In proposito la Sezione di controllo con deliberazione in data 5 aprile 2019, n. 24 ha formulato una serie di rilievi, richiedendo al Comune di Rimini la modifica del Regolamento citato, onde adeguarlo ai rilievi formulati. Mediante la citata deliberazione la Corte aveva richiesto in primo luogo di aggiornare alle sopravvenute modifiche legislative alcune disposizioni non più attuali ed, in secondo luogo, di espungere dal testo normativo la possibilità per il Comune di conferire talune tipologie di incarichi in via diretta, senza il preventivo esperimento di procedura comparativa (ad esempio, incarichi totalmente gratuiti fondati su rapporti di volontariato, oppure incarichi per *"prestazioni specialistiche non comparabili"*, oppure, ancora, per

“prestazioni da rendersi da soggetti che operino nel campo dell’arte, dello spettacolo, della cultura, dello sport o dei mestieri artigianali”). Si evidenzia che con deliberazione della Giunta comunale in data 16 luglio 2019, n. 208 l’Ente procedeva ad emendare il Regolamento sull’ordinamento degli Uffici e dei Servizi nel senso richiesto dalla Sezione regionale di Controllo, decidendo, tuttavia, di non seguire in modo pedissequo ed acritico le indicazioni ricevute. Per tali ragioni su due dei rilievi formulati l’Ente non si è adeguato, giudicando il testo del Regolamento già conforme alle norme di Legge e non meritevole di ulteriori modifiche. Per maggiori chiarimenti si rinvia alla deliberazione della Giunta comunale sopra richiamata ed alla relazione a firma del Capo Dipartimento Servizi di Staff ivi allegata in data 15 luglio 2019, prot. n. 196637, ove vengono puntualmente illustrate le motivazioni che hanno indotto l’Ente a non conformare pedissequamente il testo regolamentare alle indicazioni della Corte. Si evidenzia da ultimo che con una nuova deliberazione in data 16 ottobre 2019, n. 58/2019/REG la Sezione regionale di controllo, pur prendendo atto delle modifiche apportate al Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici, ha richiesto l’adeguamento anche sui due punti sopra indicati.

d) enti partecipati.

Nell’apposita sezione di “Amministrazione trasparente” del sito internet sono pubblicate tutte le informazioni concernenti gli enti partecipati; un apposito paragrafo del Piano è altresì dedicato al presente argomento e alle attività di vigilanza poste in essere.

Si evidenzia, infine, che con deliberazione del Consiglio Comunale in data 17 dicembre 2019, n. 80 è stato approvato il piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate per l’anno 2019.

e) esperienze e vicende di altri enti

Sotto questo profilo sono state prese in esame specifiche vicende che hanno interessato il complesso della pubblica amministrazione italiana, con particolare riferimento agli enti locali; un focus particolare è stata posto sulla vicenda relativa a gravi episodi di “assenteismo”, verificatisi in un Capoluogo della nostra Regione; sul punto l’attenzione dell’Ente è sempre molto alta ed è stato accelerato lo stanziamento di somme per l’acquisto di una nuova più efficace strumentazione per la rilevazione e il controllo delle presenze in servizio.

La strumentazione, che sarebbe idonea anche alla rilevazione della presenza del personale mediante l'utilizzo dei dati biometrici (modalità attualmente non ancora consentita) è già in uso dal 2018.

7.3 Le scelte metodologiche.

Sotto il profilo operativo, al fine di assicurare un approccio coerente e coordinato tra le diverse articolazioni organizzative in particolare, con riferimento alle attività di analisi e valutazione dei singoli processi, si è ritenuto opportuno elaborare a livello "centrale", un quadro di riferimento costituito dalla previa individuazione di:

1. elenco delle aree di rischio;
2. registro dei rischi;
3. registro delle contromisure.

Infatti, in una realtà organizzativa articolata e complessa com'è il Comune di Rimini, è necessario assicurare un nucleo di norme e misure unitarie, che tengano conto dei rischi comuni a tutte le strutture ed individuino le misure più adeguate a prevenirli.

In tale ottica si è operato avendo a riferimento sia i dati normativi (ad esempio, con riferimento alle aree di rischio già definite dalla legge 6 novembre 2012, n. 190), sia le elaborazioni dottrinarie, sia l'analisi condotta sulle migliori esperienze maturate in altri Comuni e si è tenuto specificamente conto, come sopra chiarito, della situazione organizzativa dell'Ente ed anche della storia dell'Amministrazione Comunale di Rimini.

Per quanto riguarda le azioni condotte nell'ambito del processo di formazione del presente Piano si rimanda a quanto esposto in premessa.

7.3.1 L'elenco delle aree di rischio.

L'individuazione delle aree di rischio è stata effettuata sulla base di un'analisi delle attività dell'Ente, delle esperienze rilevate nei singoli settori dell'Amministrazione e del confronto con realtà amministrative analoghe. Si è tenuto conto anche delle risultanze delle attività dei controlli interni e, più in generale, di una serie di indici di maggior esposizione al rischio corruttivo (ad es. impatto economico delle attività, ampiezza della discrezionalità di scelta, rilevanza esterna, ecc.).

Ovviamente nell'elenco sono comprese le aree obbligatoriamente previste dal comma 16 dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190 (procedimenti di autorizzazione o

concessione, procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera).

Tale elenco è stato negli anni integrato ed aggiornato con la previsione di tre nuove aree, di cui due indicate nell'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione, determinazione di ANAC 28 ottobre 2015, n. 12 (Area relativa agli affari legali ed al contenzioso e Area relativa alla gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio) e una (custodia e utilizzo di beni e attrezzature) introdotta in seguito all'accertamento di comportamenti di rilevanza penale di disciplinare integranti appropriazione ed utilizzo illecito di beni dell'Ente. Sempre nel 2017, sulla base delle indicazioni contenute nel PNA 2015 aggiornato, atteso che già l'attività contrattuale era suddivisa in due distinte aree di rischio, l'una relativa alla fase di scelta dei contraenti e l'altra relativa alla fase di esecuzione del contratto, si era proceduto a precisare ed integrare i contenuti di quest'ultima Area, attribuendo rilievo anche all'aspetto della verifica e della rendicontazione della completezza e correttezza delle prestazioni ricevute dagli appaltatori: e ciò considerando la fase di collaudo/certificazione della regolare esecuzione come un momento di controllo cruciale sull'andamento dell'intero processo di gestione del contratto.

7.3.2 Il registro dei rischi

Sempre in tema di approccio metodologico, va poi osservato che, applicando sostanzialmente i medesimi criteri di analisi indicati al punto precedente, si è proceduto all'individuazione di un registro dei "rischi" (altrimenti definiti anche "minacce"), ovvero di quegli accadimenti dannosi suscettibili di verificarsi con maggiore probabilità. A tal fine si è scelto di provare a catalogare in un elenco le innumerevoli ipotesi che possono in concreto verificarsi nell'ambito delle diverse attività e dei singoli processi, al fine di assicurare, come più volte evidenziato, unitarietà di impostazione e di approccio. Anche in questo caso, si conferma la scelta, già effettuata negli anni precedenti sulla base delle indicazioni di ANAC e della valutazione della vicenda citata al paragrafo precedente, di integrare l'elenco con le seguenti tre ipotesi di rischio: "15. Carente intempestiva e incompleta programmazione delle procedure di approvvigionamento di beni, servizi e lavori", "16. Erronea ed insufficiente stima del valore dei contratti", "17. Utilizzo fraudolento e illecito di beni comunali". L'individuazione dei predetti rischi è finalizzata ad

evidenziare la necessità di specifiche, idonee contromisure, che viene evidenziata nell'illustrazione delle contromisure.

7.3.3 Rilevazione dei processi

L'operazione di rilevazione dei processi e delle attività, nell'ambito dell'articolazione organizzativa dell'Ente, è stata condotta a partire dall'elenco dei procedimenti già formato e pubblicato sul sito internet. Naturalmente è ben presente la consapevolezza, che tale elenco non può che costituire la base di partenza, essendo necessaria per le finalità del Piano un'analisi dei processi e delle attività svincolata dalla mera qualificazione giuridica. Pertanto si è proceduto ad un più approfondito lavoro di analisi, che ha condotto, a seconda dei casi a:

- 1) raggruppare una serie di procedimenti sotto un'unica voce, quando le attività, benché rivolte a destinatari diversi o aventi oggetti diversi, sotto i profili di interesse del Piano di prevenzione della corruzione, si caratterizzano, nondimeno, per tratti comuni e natura analoga, o siano accomunate dai medesimi profili di rischio: ciò con l'evidente finalità di evitare la parcellizzazione del lavoro, che risulterebbe impegnativa e dispendiosa, ma sostanzialmente inutile;
- 2) suddividere alcuni procedimenti in più "tronconi", quando i rischi (e conseguentemente le "contromisure" da adottare) che caratterizzano le diverse fasi siano di natura diversa;
- 3) individuare attività o processi che, pur non essendo "procedimenti" in senso tecnico, comportino rischi e pertanto debbano essere oggetto di attenzione, richiedendo l'adozione di misure di contrasto.

7.3.4 Registro delle contromisure

Anche ai fini della compilazione del Registro delle misure di prevenzione e contrasto del fenomeno corruttivo si è optato per la catalogazione in un elenco delle contromisure, al fine di catalogare le misure stesse, riconducendo la molteplicità e la varietà delle singole specifiche azioni nell'ambito di un quadro sistematico ed ordinato.

Al riguardo è appena il caso di osservare come molte delle azioni sono già previste da specifici strumenti normativi e risultano pertanto obbligatorie. A ben vedere, infatti, il legislatore ha inserito la disciplina delle azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno corruttivo in quadro più ampio che prevede una rete, composita e caratterizzata da "margini di manovra" sempre più stretti, di attività, adempimenti e vincoli preordinati a

creare un ambiente sfavorevole ai fenomeni corruttivi. Questo quadro normativo impone all'Ente di adottare obbligatoriamente una serie di iniziative che, in parte sfociano in contenuti tipicamente propri del Piano per la prevenzione della corruzione (si pensi al Codice di comportamento per i dipendenti pubblici ed all'obbligatorietà dell'adozione di un Codice per ogni singola Amministrazione, o, quando si trattava di un documento autonomo, al Piano triennale per la Trasparenza) e in parte costituiscono azioni generalizzate a livello di Ente, idonee a creare una strategia organica e sistematica di contrasto e prevenzione.

Accanto a queste misure è altresì necessario individuare per i singoli processi misure specifiche e appropriate, la cui organizzazione dovrà essere necessariamente demandata al livello "periferico".

In tale ottica e tenuto conto della diversità funzionale delle predette misure, si è ritenuto opportuno operare una suddivisione di fondo tra Contromisure cosiddette "centralizzate" e Contromisure cosiddette "decentrate". Mentre le prime risultano applicabili a tutti gli Uffici ed a tutte le attività gestite dall'Ente, in quanto l'individuazione, l'impostazione e la relativa disciplina hanno carattere trasversale, le altre devono essere ideate, organizzate e gestite al livello dei singoli titolari dei processi/attività, avendo caratteristiche peculiari, ambiti applicativi non fungibili e finalità di prevenzione e contrasto diversificate. In buona sostanza, il tratto comune alle misure di prevenzione centralizzate e decentrate è costituito a ben vedere dalla finalità di prevenzione e contrasto del fenomeno corruttivo nelle sue mutevoli manifestazioni. Se dunque la finalità preventiva le accomuna, le predette misure differiscono per natura, ambito applicativo, soggetti destinatari e incaricati della relativa attuazione.

7.4 La predisposizione del Piano

Sotto il profilo operativo e sulla base delle classificazioni illustrate si è quindi proceduto, per ciascuna area di rischio, ad associare i rischi pertinenti e le contromisure giudicate idonee.

Successivamente si è proceduto tramite un'analisi più approfondita e dettagliata:

- 1) a collocare ciascun processo o attività nell'area di rischio pertinente;
- 2) ad individuare i rischi connessi a ciascun processo o attività;
- 3) ad analizzare e stimare il grado di probabilità di verifica del rischio ed i possibili impatti (valutazione del rischio);
- 4) ad associare a ciascun rischio le contromisure adottate o da adottare;

5) ad individuare i soggetti responsabili dell'adozione, dell'attuazione e della verifica delle diverse misure di prevenzione e contrasto.

Accanto a questo quadro articolato e ad integrazione di quanto esposto nel registro delle contromisure, il Piano comprende anche un'illustrazione di molte delle azioni di contrasto, nella quale vengono esposti lo stato di attuazione al momento della predisposizione del Piano nonché gli sviluppi previsti.

7.5 Il processo di attuazione ed adeguamento

I contenuti del Piano triennale della Prevenzione della corruzione e per la Trasparenza devono trovare puntuale attuazione nell'ambito degli strumenti di pianificazione gestionale. Come espressamente raccomandato da ANAC (da ultimo nel Piano nazionale anticorruzione 2019), nell'ambito degli strumenti di pianificazione gestionale (PEG – Piano della Performance) approvati dal Comune di Rimini per gli anni passati sono contenuti specifici obiettivi assegnati a tutti i dirigenti e responsabili di posizione organizzativa, aventi ad oggetto il rispetto delle misure di prevenzione già adottate e vigenti, il loro miglioramento e l'attuazione di quelle ulteriori previste dal nuovo Piano.

In tali documenti programmatori, le diverse azioni integrative (in particolare quelle che prevedono specifici obiettivi di miglioramento e implementazione del sistema di prevenzione) vengono articolate e declinate a livello di maggiore dettaglio, individuando gli opportuni indicatori e le necessarie misure, tempistiche e risorse da impegnare.

Si ricorda che, come già accaduto negli esercizi precedenti, anche nel PEG – Piano della Performance per il triennio 2020-2022 è stato previsto nel PEG un obiettivo generale "Attuazione Piano triennale per la prevenzione della corruzione", che risulta poi declinato in specifici obiettivi assegnati a tutte le diverse strutture organizzative presenti nell'ordinamento interno dell'Ente.

In proposito va rilevato che la rendicontazione dei risultati conseguiti nell'attuazione di tali obiettivi costituisce la base per la redazione delle relazioni annuali del RPCT. Analogamente il processo di valutazione del personale dirigente e dipendente dovrà rendere evidente il grado di applicazione del Piano e delle misure previste e risulta fatalmente influenzato dall'impegno profuso dai dirigenti e dai titolari di posizione organizzativa nell'attuazione dei predetti obiettivi di PEG.

Si ricorda, infatti, che proprio nell'ottica di rafforzare la consapevolezza della dirigenza (e dei titolari di posizione organizzativa) sull'importanza e crucialità del rispetto delle

previsioni del PTPCT ai fini dell'apprezzamento e della valutazione della performance individuale, le metodologie per la valutazione della prestazione individuale di dirigenti e titolari di posizioni organizzative richiedono ai soggetti valutatori (Nucleo di Valutazione e dirigenti) di apprezzare specificamente la capacità propositiva e attuativa in materia di anticorruzione e di compiere la valutazione anche alla luce dei risultati conseguiti negli obiettivi aventi ad oggetto l'Attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

In coerenza con tale impostazione nel PEG – Piano della Performance per gli anni 2020-2022 approvato con deliberazione di Giunta Comunale in data 9 gennaio 2019, n. 6 sono contenuti specifici obiettivi di arricchimento e integrazione delle previsioni del PTPCT.

Come tutti gli altri strumenti di programmazione, anche il Piano triennale è un documento suscettibile di adeguamenti, miglioramenti e aggiornamenti, da adottare, ove del caso anche in corso d'anno, in ragione delle sollecitazioni, delle proposte, anche, in ipotesi, delle lamentele e delle denunce provenienti da cittadini e stakeholder. Naturalmente, affinché tali iniziative di aggiornamento possano essere efficacemente adottate è indispensabile un monitoraggio costante della sua attuazione. Una prima fase di verifica viene fissata al 31 luglio 2020.

PARTE SECONDA

I CONTENUTI DEL PIANO

1. Le aree di rischio- I rischi- Le contromisure

Sulla base dell'approccio metodologico e delle attività compiute dal Responsabile della prevenzione e dal gruppo di lavoro appositamente costituito illustrati nella parte precedente, il Piano individua come rilevanti rispetto agli obiettivi proposti di prevenzione e contrasto dei fenomeni di corruzione ed illegalità le aree di rischio, i rischi e le contromisure esposti nelle tabelle di seguito allegate:

1) Le aree di rischio

	AREE DI RISCHIO
1	Erogazione sovvenzioni, contributi e sussidi
2	Autorizzazioni
3	Concessioni
4	Attività di controllo, repressione e sanzionatoria
5	Procedure di scelta dei contraenti
6	Esecuzione e rendicontazione dei contratti
7	Procedure di affidamento di incarichi
8	Prestazione Servizi
9	Procedure di selezione e valutazione del personale
10	Procedure di controllo
11	Atti autoritativi
12	Indennizzi, risarcimenti e rimborsi
13	Registrazioni e rilascio certificazioni

14	Atti di pianificazione e regolazione
15	Affari legali e contenzioso
16	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
17	Custodia e utilizzo di beni e attrezzature

2) Registro dei rischi

REGISTRO DEI RISCHI

1. Negligenza od omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;
2. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione, al fine di favorire soggetti particolari;
3. Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;
4. Uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedurali, al fine di condizionare o favorire determinati risultati;
5. Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;
6. Previsione di requisiti "personalizzati" allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari, nonché previsione di clausole contrattuali atte a favorire o disincentivare;
7. Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione – cessione indebita ai privati – violazione segreto d'ufficio;
8. Omissione dei controlli di merito o a campione;
9. Abuso di procedimenti proroga, rinnovo, revoca e variante;
10. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati;
11. Quantificazione dolosamente errata delle somme dovute dall'Amministrazione;
12. Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti;
13. Mancata e ingiustificata applicazione di multe o penali;

14. Mancata segnalazione accordi collusivi;
15. Carente, intempestiva e incompleta programmazione delle procedure di approvvigionamento di beni, servizi e di affidamento di lavori;
16. Erronea ed insufficiente stima dei valori dei contratti;
17. Utilizzo fraudolento e illecito di beni comunali.

3) Registro delle contromisure

CONTROMISURE CENTRALIZZATE (definite dal PNA "GENERALI")

1	Coordinamento e gestione delle misure in materia di trasparenza
2	Applicazione del piano della rotazione del personale addetto alle aree soggette a maggior rischio di corruzione – Piano della Rotazione
3	Applicazione del Codice di Comportamento dell'Ente e misure di diffusione, implementazione e controllo
4	Adozione di misure generali per l'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi
5	Adozione di attività formative per il personale, con attenzione prioritaria per coloro che operano nelle aree maggiormente a rischio
6	Sviluppare un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti e che assicuri standardizzazione e tracciabilità dell'attività amministrativa
7	Misure a tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti
8	Controllo di regolarità e monitoraggio sul rispetto dei regolamenti e procedure
9	Misure generali per la gestione e pubblicazione di incarichi (professionali o di consulenza e collaborazione) conferiti a soggetti interni o esterni affidati dall'Ente
10	Programmazione dell'approvvigionamento di lavori, servizi e forniture

CONTROMISURE DECENTRATE (definite dal PNA "Specifiche")

1	Dichiarazione di inesistenza cause di incompatibilità per la partecipazione a procedimenti amministrativi (in particolare commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico) verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
2	Predisposizione e applicazione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate
3	Adozione e applicazione misure generali e criteri predeterminati per l'accesso alle opportunità pubbliche e relativa pubblicità
4	Attuazione Piano della Trasparenza – applicazione Linee Guida ANAC in materia
5	Adozione di forme aggiuntive di pubblicazione (con particolare riferimento alle principali informazioni in materia di appalti di lavori, servizi e forniture)
6	Verifica delle dichiarazioni in materia di incompatibilità e inconferibilità (D.Ls. 39/2013- Linee Guida ANAC 833/2016)
7	Predisposizione di atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione
8	Monitoraggio dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e controllo del rispetto del criterio cronologico
9	Pubblicazione delle informazioni sui costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e/o dei servizi erogati
10	Applicazione Linee Guida ANAC in materia di appalti e contratti – Utilizzo applicativo gestionale – Applicazione protocolli di legalità
11	Predisposizione e applicazione di programmi e protocolli delle attività di controllo in relazione a: <ol style="list-style-type: none"> 1. esecuzione dei contratti; 2. attività soggette ad autorizzazioni e verifiche; 3. dichiarazioni e autocertificazioni; 4. in generale, tutte le attività di controllo di competenza dei diversi settori dell'Ente
12	Applicazione dei principi previsti dalla legge regionale 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" nelle attività di governo del territorio. Predisposizione di convenzioni tipo e disciplinari per l'attivazione di interventi

	urbanistico/edilizi e opere a carico di privati
13	Determinazione in via generale dei criteri per la determinazione dei vantaggi di natura edilizia/urbanistica a favore di privati
14	Ampliamento dei livelli di pubblicità e trasparenza attraverso strumenti di partecipazione preventiva
15	Misure di regolazione dei rapporti con soggetti esterni e con i rappresentanti di interessi

2. Quadro generale delle aree di rischio e delle azioni di contrasto (c. d. piano di primo livello)

Come illustrato in precedenza, si è ritenuto che il Piano dovesse contenere un quadro generale di riferimento per l'intero complesso delle attività dell'ente.

Con riferimento a ciascuna area di rischio sono stati individuati i rischi pertinenti e le azioni di contrasto (contromisure) previste.

Va sottolineato in proposito che tale quadro di riferimento ha una funzione riassuntiva e al contempo di "chiusura" del sistema di prevenzione della corruzione, in quanto le azioni di contrasto ivi previste sono applicabili e conseguentemente sono obbligatorie anche per gli eventuali processi o attività riconducibili alle singole aree di rischio non completamente o non sufficientemente mappati e trattati.

In altri termini, con tale quadro si forniscono un insieme di azioni obbligatorie e una serie di riferimenti interpretativi che sono validi in generale per tutti i processi e le attività e che risultano di facile lettura per la struttura organizzativa, per gli stakeholders e per i cittadini.

L'individuazione delle contromisure indicate per ciascuna area di rischio potrà essere, ove necessario, modificata in relazione ai singoli processi, analiticamente dettagliati negli elaborati contenenti la mappatura dei processi e delle attività (c.d. piano di secondo livello).

I concreti contenuti delle tipologie di contromisure indicate possono essere costituiti da adempimenti obbligatori previsti da leggi, regolamenti, da misure organizzative già disposte o da attuare.

Ovviamente l'indicazione della contromisura rispetto al rischio ha la funzione di evidenziare l'azione di contrasto più efficace e pertinente con riferimento alla singola

ipotesi, fermo restando che tutto il complesso delle azioni previste nel registro delle contromisure costituisce il quadro indispensabile di un'efficace strategia anticorruzione. La tabella è riportata nell'allegato A).

3. La mappatura dei processi e delle attività (c.d. piano di secondo livello)

Negli elaborati contenuti nell'allegato B) sono elencati i processi e le attività analizzati; tali elaborati contengono un dettaglio che consente di individuare per ciascun processo monitorato la natura dei rischi e le specifiche contromisure, ad integrazione o modifica di quanto già esposto nel quadro precedente. I predetti allegati inoltre comprendono anche l'indicazione dei soggetti responsabili dell'attuazione delle misure previste.

Quanto alla valutazione dei rischi si è proceduto all'indicazione della misura del rischio, considerata sia in astratto, come possibilità teorica di verifica (c.d. Rischio teorico), che in concreto, come possibilità concreta di verifica del rischio, tenuto conto delle misure di prevenzione previste ed adottate dal Comune e dell'esperienza storica maturata presso l'Ente (c.d. Rischio reale). L'entità del rischio viene pertanto apprezzata, con riferimento ad entrambe le sue predette declinazioni (teorica e reale), utilizzando la scala suggerita da ANAC nel Piano nazionale 2019 (rischio alto, medio o basso).

Non è stato evidenziato il dato temporale in quanto tutte le azioni, ivi comprese quelle non ancora applicate, hanno come riferimento il triennio di validità del Piano.

Tenuto conto delle indicazioni contenute nel PNA, oltre che alla verifica dell'attualità delle previsioni, si è proceduto ad una specifica ed approfondita analisi e verifica dei processi ed alla mappatura dei processi relativi alle aree di rischio "procedure di scelta del contraente" e "esecuzione e rendicontazione dei contratti", in ragione di alcuni eventi avversi occorsi negli anni precedenti in tali ambiti disciplinari.

A questo proposito in tale quadro dettagliato, che costituisce parte integrante dell'allegato B2, oltre ad aver inserito una più articolata e ampia identificazione dei processi rilevanti, si è proceduto ad elencare per ciascuno di essi le contromisure individuate nelle tipologie contenute negli appositi registri, misure specifiche analiticamente indicate, rispettivamente già in atto e da attivare nel corso del periodo di validità del presente Piano.

E' bene evidenziare che tale quadro di misure di prevenzione e contrasto, siccome correlate alle rispettive aree di rischio e risultante dalla mappatura dei relativi processi, costituisce riferimento non soltanto per gli Uffici del Dipartimento Territorio e dell'Unità progetti speciali che svolgono compiti della medesima natura (per le attività oramai

residuali ed in via di esaurimento ancora in carico a tale struttura), ma anche per tutti gli altri Uffici dell'Ente.

4. Le contromisure

Nell'illustrazione che segue vengono esposti i principali e più significativi contenuti delle singole azioni di contrasto previste.

Prima di procedere all'esposizione delle diverse misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi previste nel presente Piano, vale la pena di sottolineare che rispetto ai Piani approvati negli anni precedenti, non sono state apportate rilevanti modifiche al Registro delle contromisure. Si è comunque proceduto a rivedere e ridefinire, ove necessario, i contenuti analiticamente esposti nelle illustrazioni relative a ciascuna contromisura.

Si ribadisce che, secondo quanto stabilito dall'art. 8 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e dell'art. 8 del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Rimini, **i dipendenti e i dirigenti hanno l'obbligo di prestare la loro collaborazione al RPCT e di rispettare le prescrizioni contenute nel PTPCT. Conseguenza che la violazione da parte dei dipendenti e dei dirigenti dell'Ente delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 14 della Legge 6 novembre 2012, n. 190.**

Contromisure centralizzate

Contromisura n.1:

Coordinamento e gestione delle misure in materia di trasparenza

Le misure in materia di trasparenza costituiscono una delle componenti più rilevanti della strategia di prevenzione della corruzione. Non a caso la piena funzionalità della trasparenza amministrativa rispetto alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni corruttivi è ulteriormente sottolineata dalla piena integrazione tra i due documenti precedentemente distinti (Piano anticorruzione e Piano per la Trasparenza) disposta dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97. Va sottolineato in proposito come nel nostro Ordinamento la trasparenza non sia più finalizzata solo a *"favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"* ma debba essere a pieno titolo considerata quale *"condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, e integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta, al servizio del cittadino"*.

L'alto valore istituzionale del principio della trasparenza rende quindi doveroso, prima di tutto sul piano dell'etica del servizio pubblico, un adempimento quanto più possibile accurato, completo ed efficace delle disposizioni normative in materia.

Affinché ciò possa aver luogo, in un contesto di risorse, professionali ed economiche, limitate ed in presenza di carichi di lavoro sempre più ingenti per tutti i settori dell'Ente, è

indispensabile un forte coordinamento centrale da parte del RPCT, utile ad accompagnare e sollecitare tutte le molteplici azioni ed iniziative che devono essere messe in campo. Questo compito deve svolgersi secondo plurime linee di intervento:

1) formazione e informazione. Questo aspetto è di primaria importanza e si estrinseca non soltanto attraverso l'organizzazione di momenti formativi generali, previsti nel Piano della formazione, ma anche e soprattutto attraverso un assiduo rapporto tra il RPCT ed i dirigenti, non solo collettivo, ma anche individuale, finalizzato a trasmettere i valori sottesi al principio della trasparenza e a fornire indicazioni in ordine agli adempimenti da porre in essere. Dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 97/2016 è stata emanata in data 13 luglio 2016 una circolare del RPCT, attraverso la quale venivano fornite indicazioni applicative in relazione alle nuove disposizioni di Legge; ad essa ha fatto séguito una ulteriore nota in data 4 gennaio 2017, emanata a séguito della pubblicazione delle Linee Guida di ANAC. Indicazioni pressoché quotidiane sono state fornite con modalità meno formali agli Uffici nel corso dell'anno 2019, ogni qual volta nell'ambito del monitoraggio periodico dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, fossero state rilevate delle omissioni o delle pubblicazioni incomplete. Analoga attenzione verrà dedicata all'attività di controllo e monitoraggio nel corso del triennio 2020-2022, così come appositi interventi formativi saranno programmati nel Piano della formazione 2020, coniugandoli con altri, non meno delicati, afferenti alla normativa in materia di protezione dei dati personali.

2) monitoraggio costante della corretta applicazione delle disposizioni; in questi anni di applicazione del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 si è rilevato come l'attuazione degli obblighi di pubblicità presenti notevoli livelli di criticità e sia pertanto indispensabile un costante monitoraggio dell'alimentazione e della gestione della sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet dell'Ente. Come precisato nelle Linee Guida di ANAC la pubblicazione delle informazioni deve essere caratterizzata da *"integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità"*. Si tratta di obiettivi non sempre facilmente raggiungibili che richiedono un impegno serio e continuativo; il RPCT e l'ufficio di supporto agli adempimenti in materia di trasparenza (anche attraverso il personale del gruppo di lavoro anticorruzione) effettuano periodicamente le verifiche della completezza e dell'aggiornamento della Sezione "Amministrazione trasparente" e sono in costante contatto con gli Uffici che curano il sito web, per assicurare la tempestiva e corretta pubblicazione dei dati. Dopo l'operazione straordinaria di verifica effettuata a séguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 97/2016 l'azione dell'Ente ha puntato al progressivo miglioramento della completezza della pubblicazione, che, per taluni ambiti di attività, è stata perseguita anche attraverso l'acquisto di applicativi informatici che oltre a gestire i diversi procedimenti amministrativi, assicurano in via automatica anche la pubblicazione degli atti sul sito internet dell'Ente. Il monitoraggio sulla completezza della tenuta del sito Amministrazione Trasparente è effettuato, oltre che in occasione della redazione del PTPCT e del rilascio dell'apposita attestazione da parte del Nucleo di valutazione, almeno trimestralmente e ogni qualvolta si accerti l'esistenza di una qualche lacuna.

3) gestione dell'istituto dell'accesso civico; a séguito delle modifiche apportate alla disciplina dell'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013 si è provveduto a integrare la modulistica e le informazioni presenti sul sito. Peraltro, con deliberazione della Giunta comunale in data 16 gennaio 2018, n.11 è stato approvato il Regolamento per la disciplina dell'accesso, con il quale è stata altresì prevista la formazione e successiva pubblicazione di un registro delle richieste di accesso. Tale registro unico degli accessi è stato redatto, viene pubblicato e aggiornato (ultimo aggiornamento al 10 dicembre 2019) nella sezione di Amministrazione trasparente, "Altri contenuti" "Accesso Civico" al link: <https://www.comune.rimini.it/file/registro-accessi-10-dicembre-2019>

Con la finalità di garantire al RPCT ed ai responsabili del procedimento il necessario supporto nello svolgimento delle attività di esame delle istanze delle due diverse tipologie di accesso, è stato appositamente costituito un gruppo di lavoro con il compito di assicurare il costante aggiornamento delle conoscenze in materia e di curare anche la predisposizione della modulistica per la presentazione delle istanze di accesso civico. Inoltre, a séguito dell'adozione del Regolamento per la disciplina dell'accesso, il RPCT ha formulato un'apposta direttiva agli uffici per dare informazione sui contenuti del nuovo testo normativo e sugli adempimenti conseguenti (circolare 23 febbraio 2018, prot. n. 55917). E' stato altresì previsto l'acquisto di un apposito software per la gestione dell'accesso documentale in materia edilizia, settore nel quale questa esigenza è particolarmente forte.

Viene altresì rinnovato l'obiettivo di potenziare e migliorare la diffusione dei dati in formato aperto, divulgare i dati statistici che riguardano le attività e le caratteristiche dell'Ente, anche al fine di favorire una migliore conoscenza delle caratteristiche e dei compiti del Comune di Rimini. Nel corso degli anni 2018 e 2019 si è data poi attuazione alle disposizioni del Regolamento europeo per la protezione dei dati n. 2016/679, che è entrato in vigore il 25 maggio 2018. E' noto che tali norme in materia di protezione dei dati personali sono complementari rispetto a quelle in materia di trasparenza, di cui costituiscono il limite esterno (cfr. contromisura decentrata n. 4).

4) GDPR. L'Ente ha provveduto, con la deliberazione di Giunta Comunale in data 27 novembre 2018, n.357, all'approvazione del Modello organizzativo in materia di protezione dei dati personali. Adeguamento organizzativo al "Regolamento Europeo 2016/679/UE relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati".

Nel modello organizzativo vengono declinati ruoli, compiti e responsabilità del Titolare del trattamento dei dati personali, dei dirigenti, ai quali sono affidati dal Titolare tutti gli adempimenti necessari e conseguenti all'attuazione delle nuove norme in materia di privacy, dei Responsabili del trattamento esterni e della nuova figura del Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer) individuata dal regolamento europeo. Con provvedimento in data 22 maggio 2018, prot. n. 144921 il Sindaco ha designato quale DPO del Comune di Rimini la Società Lepida S.p.A.

A tale figura sono attribuiti dalla norma compiti di consulenza all'Ente in merito agli obblighi derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali, declinati al punto 2.b.e. del Modello organizzativo.

Il Modello organizzativo e la delibera di approvazione sono stati pubblicati alla pagina: <http://www.comune.rimini.it/trasparenza-e-servizi/trasparenza/amministrazione-trasparente/disposizioni-generalis> e nella sezione dedicata alla privacy.

Per il 2020 si persegue l'obiettivo di definire in modo più puntuale i contenuti del Modello organizzativo con particolare riferimento alla individuazione degli obblighi in materia di protezione dei dati derivanti dai contratti esistenti con gli operatori economici esterni nei rapporti contrattuali con gli operatori esterni ed impartire alle diverse figure interne direttive e istruzioni più precise e stringenti rispetto agli obblighi di corretto trattamento.

Contromisura n. 2:

Applicazione del piano della rotazione del personale addetto alle aree soggette a maggior rischio di corruzione – Piano della Rotazione

Nel corso dell'anno 2019 è stata adottata dalla Giunta comunale una deliberazione avente ad oggetto una nuova revisione dell'assetto organizzativo interno dell'Ente, che veniva adottata ad un anno di distanza dalla modifica dell'organizzazione interna approvata a fine 2017 e divenuta efficace dal marzo 2018.

Si ricorda che per effetto dell'approvazione nel corso del 2018 del nuovo modello organizzativo basato sui Dipartimenti quali strutture organizzative di massima dimensione, sono state introdotte nell'ordinamento interno dell'Ente nuove figure dirigenziali (segnatamente il Capi Dipartimento) che affiancano all'attività di programmazione, gestione e

controllo dei propri uffici anche compiti di coordinamento e raccordo dell'attività dei dirigenti delle strutture sotto ordinate). Inoltre, si ricorda che nel corso del 2018 si erano verificate ben quattro cessazioni di dirigenti impegnati in attività a rischio corruzione (Capo Dipartimento Territorio, dirigente Settore Pianificazione attuativa ed Edilizia residenziale pubblica, Settore Politiche giovanili e del lavoro e Servizi ausiliari, Settore Servizi demografici e Struttura di supporto del Consiglio comunale) ed erano stati assunti, mediante concorso pubblico e mediante selezione pubblica ex art. 110 TUEL, il dirigente Responsabile dei Servizi finanziari ed il dirigente del Settore Attività economiche.

Ciò premesso, nel corso del 2019 sono state collocate a riposo altre due figure dirigenziali, anch'esse impegnate su attività caratterizzate dal rischio corruttivo. Si tratta di un dirigente Avvocato assegnato alla Civica Avvocatura (struttura che notoriamente cura la gestione del contenzioso legale che vede l'Ente coinvolto, ma gestisce anche il conferimento degli incarichi di difesa in giudizio ad avvocati del libero Foro e degli incarichi di domiciliazione) e del Capo Dipartimento Città dinamica e attrattiva, cui erano affidati i compiti gestionali afferenti alla totalità delle politiche culturali relative a tutti gli ambiti disciplinari (musei, biblioteche, teatri, musica, spettacolo, ecc.). Il dirigente Avvocato non è stato sostituito, essendo stata individuata all'interno dell'Ente una figura professionale di rango non dirigenziale che è stata assegnata all'Avvocatura.

Sempre nel corso del 2019 sono state completate le procedure di concorso pubblico e di selezione ex art. 110 TUEL, finalizzate all'assunzione del dirigente Capo Dipartimento Territorio, del dirigente del Settore Istruzione e del Settore Cultura (oggi denominato Sistemi culturali di Città), all'esito delle quali sono stati assunti due nuovi dirigenti in ruolo (Istruzione e Cultura), mentre non è stato individuato alcun candidato idoneo per il ruolo di Capo del Dipartimento Territorio, che è stato assunto ad interim dal Direttore Generale.

Inoltre, si segnala che il ruolo di dirigente del Settore Servizi Demografici e Struttura di supporto al Consiglio comunale (oggi diversamente configurata e nuovamente denominata Servizi e Diritto civici, Partecipazione e Nuova Cittadinanza) nel corso del 2018 era stato assunto ad interim dal Capo Dipartimento e nel corso del 2019 è stato assunto "a regime" proprio per effetto di rotazione ordinaria da un Dirigente che fino ad allora aveva retto il Settore Patrimonio, mentre quest'ultima funzione veniva affidata, sempre ad interim, al dirigente del Settore Programmazione e Controllo di gestione.

Ancora, nel corso del 2019, per effetto del collocamento a riposo del precedente titolare, la responsabilità della U.O. Contratti, Gare e Servizi generali è stata assegnata ad un diverso dipendente, con conseguente avvicendamento tra i due. Inoltre, sono state istituite due nuove strutture di rango non dirigenziale (U.O. Cineteca e U.O. Edilizia privata), alle quali sono stati preposti due dipendenti con incarico di posizione organizzativa. Infine, la U.O. Organismi partecipati, la U.O. Economato e Casa comune e la U.O. Sistema informativo, pur essendone confermati i precedenti titolari, sono state allocate sotto la responsabilità di diversi dirigenti (la U.O. Organismi partecipati veniva posta in staff al Direttore generale, la U.O. Economato e Casa comune è stata collocata nell'ambito del Settore Ragioneria generale e ad essa sono stati attribuiti i compiti in materia di gestione dell'Autoparco comunale, che in precedenza erano attribuiti ad altra struttura organizzativa e ad altro responsabile. Infine, la U.O. Sistema informativo è stata collocata nell'ambito del Settore Programmazione e Controllo di gestione.

Pertanto, per effetto delle vicende sinteticamente descritte, nel corso del 2019, si è determinata la rotazione di 4 dirigenti sui 20 in servizio presso l'Ente pari al 20% degli incarichi dirigenziali.

Sempre nel corso del 2019, a seguito della sopra citata riorganizzazione, si è determinato un nuovo assetto delle strutture di rango non dirigenziale affidate alla responsabilità di dipendenti incaricati di posizione organizzativa. Nel ridisegnato contesto organizzativo sono state istituite due nuove strutture organizzative (U.O. Cineteca e U.O. Edilizia privata) ed altre tre sono state affidate alla responsabilità di diversi dirigenti gerarchicamente sovraordinati ai titolari di incarichi di posizione organizzativa (U.O. Organismi partecipati, la U.O. Economato e Casa comune e la U.O. Sistema informativo).

Ciò premesso, si rileva che la rotazione degli incarichi di posizione organizzativa risulta pari al 16,12% delle posizioni totali (5 unità su 31).

Illustrato quanto sopra, di séguito si rappresenta il Piano di rotazione del personale, che

costituisce parte integrante del PTPCT e la cui attuazione e supervisione viene assegnata al Direttore generale ed al dirigente preposto alla gestione del personale.

Sistemi di rotazione del personale

Premessa: le criticità e le opportunità della rotazione

Costituisce un assunto su cui si è oramai acquisita unanime consapevolezza, quello per cui la contromisura inerente la rotazione del personale presenta significative difficoltà attuative e si caratterizza per i non trascurabili impatti sull'organizzazione e sull'andamento dei processi produttivi dell'Ente. Ad evitare la ripetizione di concetti già ampiamente rappresentati nei Piani precedenti, si può conseguentemente rinviare alle considerazioni ivi svolte sulle criticità che conseguono alla rotazione del personale in termini di dispersione delle conoscenze e delle competenze e di riverbero negativo sull'andamento e sulla qualità dei servizi erogati.

Ciò premesso, di seguito vengono individuati per il triennio 2020-2022 gli obiettivi di rotazione del personale che opera negli uffici esposti a rischio corruzione, avendo cura di stabilire contestualmente i criteri e le modalità di attuazione della rotazione ed individuare altresì le azioni da porre in essere per accompagnare gli atti di trasferimento in modo da attenuarne gli impatti organizzativi e gli effetti negativi sullo svolgimento dell'azione amministrativa.

I principi ed i criteri della rotazione

Come anticipato, si ritiene opportuno che la rotazione del personale dipendente e dirigente debba osservare alcuni principi cardine.

Come per il passato, il primo principio che dovrà essere salvaguardato è quello della continuità dell'azione amministrativa.

Altri principi fondamentali, cui informare i processi di rotazione sono quelli della imparzialità, della trasparenza e delle pari opportunità.

Quali criteri cui informare il piano di rotazione del personale dipendente e dirigente si ritiene utile adottare quelli a) dell'alternanza (o sfasatura temporale) e della gradualità e b) dell'affiancamento.

In base al primo criterio la rotazione del personale dipendente assegnato ai settori di attività a rischio corruzione avviene con gradualità, di regola lasciando intercorrere tra un avvicendamento e l'altro congrui periodi di tempo: ciò in modo da garantire la presenza presso i vari uffici di una quota in ogni caso maggioritaria di personale già formato sulle materie e sulle attività di competenza dell'ufficio.

In base al secondo criterio devono essere adottate le opportune misure volte a garantire un periodo adeguato di affiancamento tra il personale che lascia un'attività e quello che vi subentra.

Le azioni volte a salvaguardare la continuità e la qualità dell'azione amministrativa

a) L'adozione di linee guida e protocolli operativi

Proprio con la finalità di salvaguardare la continuità e la qualità dell'azione amministrativa, si ritiene di dover ribadire un indirizzo già contenuto nei precedenti Piani, confermando che un elemento fondamentale per garantire la continuità e la qualità dell'azione amministrativa è costituito dall'adozione di linee guida e protocolli operativi e comportamentali, che definiscano il funzionamento degli uffici in relazione ai singoli procedimenti, così da disporre di regole operative conosciute e condivise da tutto il personale.

b) L'alternanza del personale che svolge attività di gestione ed attività di controllo

Inoltre, con riferimento a talune delle aree a rischio corruzione (quali quelle di affidamento di lavori pubblici, pubblici servizi e forniture, ovvero quelle in materia di edilizia privata) si ritiene che una misura idonea a garantire un elevato standard di funzionamento degli uffici sia quella

di alternare il personale che svolge le attività ed i compiti gestionali con quello che esercita le funzioni di controllo (sull'attività degli uffici pubblici o su quella dei soggetti privati). Per le attività di Rup e collaudatore sono previste specifiche misure, così come per le attività relative all'area di rischio n. 1.

Naturalmente le iniziative concernenti le figure che svolgono le funzioni correlate all'affidamento di contratti pubblici dovranno tenere conto e rispettare le previsioni dettate in materia dal Codice dei Contratti pubblici di cui al D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, che contiene già numerose disposizioni finalizzate alla prevenzione dei fenomeni corruttivi.

c) Il frazionamento dei processi

Un'altra misura raccomandata con la medesima finalità è quella di frazionare i processi ed, ove consentito dalle norme e non contrastante con esigenze di efficienza dell'azione amministrativa, i procedimenti amministrativi in sub processi o sub procedimenti gestiti da strutture organizzative e centri di responsabilità distinti.

Accanto a questa ipotesi, altre soluzioni organizzative possono rivelarsi utili e sono in atto presso l'ente. In particolare si ritiene utile ricordare e confermare la scelta organizzativa, da tempo praticata presso questo ente in ordine ai procedimenti di gara. Presso questa Amministrazione, ferma restando la responsabilità e competenza, ex art. 107 TUEL, in capo ai singoli dirigenti per l'adozione dei bandi di gara e per la presidenza delle commissioni di gara, è prevista in capo all'Ufficio gare e contratti una funzione generale di assistenza e consulenza nei confronti dei singoli dirigenti e funzionari, che si esplicita nei diversi momenti della procedura (a partire dalla stesura del bando e dei capitolati fino alla verifica della documentazione delle ditte partecipanti e della ditta aggiudicataria). Tale attività di supervisione e assistenza, cui spesso si accompagna la consulenza, anche informale, dell'avvocatura civica, assicura un significativo apporto di competenza specialistica e continuamente aggiornata, che oltre a ridurre l'ipotesi di errori e conseguenti contenziosi, costituisce senza dubbio un fattore di deterrenza rispetto a ipotesi di comportamenti devianti. Tale scelta organizzativa è prevista quale specifica contromisura per alcuni dei più rilevanti processi delle aree di rischio relative all'attività contrattuale.

d) La formazione del personale

Infine, un ruolo fondamentale nella azione volta a ridurre al minimo gli impatti della rotazione sull'andamento dell'attività degli uffici è data dalla formazione del personale. Si intende pertanto intensificare l'attività formativa rivolta al personale che opera nelle aree di attività soggette a maggiori rischi corruttivi. A questo proposito, la scelta del Legislatore di porre fine a decorrere dal 1° gennaio 2020 allo "sciagurato" blocco delle spese per la formazione del personale dipendente fissato dall'art. 6, comma 13 de D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, nel 50% della spese sostenute nel 2009 e superato solo di recente con l'art. 57, comma 2 del D. L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157, potrà sicuramente aiutare l'Ente a favorire le condizioni minime per accompagnare i processi di rotazione.

I tempi della rotazione

Si ritiene di stabilire tempi indicativi di rotazione diversi in ragione del diverso inquadramento organizzativo dei soggetti da sottoporre a rotazione.

A questo riguardo si deve preliminarmente chiarire che in base alla scelta operata nel presente documento programmatico il sistema di rotazione del personale interessa unicamente il personale di qualifica dirigenziale e quello ascritto alle categorie professionali D e C dell'Ordinamento professionale approvato con CCNL 31 marzo 1999, come parzialmente modificato mediante CCNL del nuovo Comparto Funzioni locali sottoscritto in data 21 maggio 2018. Ciò, in quanto le predette figure professionali per i compiti assegnati e per la collocazione nell'organigramma dell'Ente, svolgono compiti caratterizzati da significativi profili di apprezzamento discrezionale ed adottano o concorrono ad adottare atti e provvedimenti

che possono presentare margini di rischio.

Sotto altro profilo si ritiene che la fissazione dei tempi (massimi) di rotazione debba configurarsi come diretta conseguenza dell'adozione da parte dell'Ente del principio per cui la fungibilità dei ruoli professionali è direttamente proporzionale alla collocazione nella scala gerarchica, essendo presente in massimo grado nella qualifica dirigenziale. Ciò, naturalmente, in applicazione del principio di equivalenza delle mansioni sancito dall'art. 52 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Per quanto riguarda la rotazione del personale tra strutture diverse si procederà stabilendo una tempistica diversa in relazione al ruolo occupato dal dipendente:

Profilo professionale/funzione	Qualifica/categoria	Periodo massimo di rotazione
Dirigenti	Dirigenziale	7/9 anni
Incaric. posizione organizzativa	D3 e D	8/10 anni
Funzionari e istruttori direttivi	D3 e D	9/12 anni
Istruttori	C	10/15 anni

Per completezza di trattazione si deve osservare che, con l'ovvia eccezione del personale dirigente e titolare di posizione organizzativa, la rotazione del personale è contromisura che, almeno in linea teorica, può essere gestita non solo al livello centralizzato dalla Direzione Organizzazione, ma anche al livello delle strutture organizzative, con il coinvolgimento dei dirigenti. Infatti, ove le strutture organizzative previste nell'ordinamento dell'Ente presentino significativa complessità strutturale e funzionale, è possibile che la rotazione del personale ascritto alle categorie D3, D e C possa essere disposta direttamente dal dirigente della struttura.

Va, infine, osservato che in questa fase temporale la contromisura della rotazione del personale dirigente e dipendente più che realizzata sulla base di una razionale programmazione, risulta piuttosto prodotta dalla ripresa del turn over del personale a séguito dell'affievolimento degli effetti della riforma previdenziale che porta il nome dell'ex Ministro Elsa Fornero. Come, infatti, già nel corso del 2019 la stragrande maggioranza di rotazioni di personale dirigente è stata prodotta dai pensionamenti (o, comunque, della cessazioni) del personale dirigenziale, anche nel corso del 2020 è prevedibile che vi saranno altri avvicendamenti provocati dal turn over.

E' pertanto necessario, proprio con la finalità di non aggravare gli impatti inevitabili della rotazione evitando ulteriori difficoltà e disservizi, programmare la rotazione ordinaria del personale, soprattutto quello cui è affidata la responsabilità delle strutture organizzative, tenendo conto dell'avvicendamento di numerose figure professionali già realizzato per effetto del turn over e dello svolgimento delle procedure di reclutamento (concorsi e selezioni).

Va da sé che, laddove si decidesse di soprassedere all'attuazione dei principi di rotazione ordinaria in ragione degli avvicendamenti dovuti a fattori estranei alla programmazione (le predette cessazioni dal servizio e i nuovi reclutamenti, appunto), la permanenza delle diverse figure professionali sulle funzioni e sui compiti precedentemente assegnati dovrà essere accompagnata da un'intensificazione delle altre misure alternative sopra richiamate.

Contromisura n. 3:

Applicazione del Codice di Comportamento di Ente e misure di diffusione, implementazione e controllo

Il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Rimini, adottato con la delibera di Giunta Comunale 28 gennaio 2014, n. 13 di approvazione del Piano Anticorruzione, è entrato in vigore il 3 marzo 2014, ed è stato portato a conoscenza di tutti i dipendenti con comunicazione a cura della Direzione Organizzazione del personale.

Il rispetto del Codice è esteso anche a tutti gli incaricati esterni per la durata del loro incarico, con la previsione in sede contrattuale di apposito obbligo di rispetto delle disposizioni in esso contenute e di clausola risolutiva del contratto, in caso di violazione da parte dell'incaricato degli obblighi previsti dal Codice di Comportamento.

Il riferimento al Codice viene inserito in tutti gli atti di approvazione di incarico.

Successivamente all'adozione del Codice è stata svolta un'attività di informazione e formazione sul tema, appositamente dedicata al personale dirigente e titolare di posizione organizzativa.

Gli aspetti relativi alla materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e del conflitto di interessi vengono trattati nell'apposita sezione.

In questa sede si ritiene utile soffermarsi sulle azioni in materia di controllo del rispetto da parte del personale delle regole in materia di disciplina della rilevazione della presenza in servizio; ci si riferisce in particolare:

- 1) alla gestione dell'inoltro delle certificazioni di malattia per poter procedere alle visite fiscali richieste dai dirigenti o mediante controlli a campione, previo sorteggio, nella misura di almeno il 20%;
- 2) sostituzione di macchine timbratrici per disporre dell'elenco delle presenze in tempo reale per rendere più efficaci i controlli e controllo delle timbrature dei dipendenti presso unità di rilevazione non pertinente;
- 3) alla segnalazione delle anomalie riscontrate ai dirigenti responsabili, in base ai controlli effettuati sulle timbrature presso unità di rilevazione non pertinente.
- 4) alla rilevazione e pubblicazione sul sito delle assenze e rilevazione statistica del trend nell'ultimo quadriennio;
- 5) alla attivazione di controlli ulteriori, in caso di sospetti su possibili condotte assenteistiche e sull'utilizzo dei permessi previsti dalla Legge e dal CCNL per finalità diverse da quelle per cui i permessi medesimi vengono concessi, tutte operazioni che continueranno a costituire obiettivi e misure obbligatorie anche nel presente Piano.

Si precisa che i dati relativi alle assenze dal servizio sono pubblicati sul sito internet ai sensi del D.lgs. 33/2013.

A séguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 116/2016, in data 27 luglio 2016 è stata adottata dal Direttore dell'Organizzazione apposita circolare di puntuale informazione al personale dirigente e titolare di posizione organizzativa.

Come indicato nella parte relativa al contesto interno, si sono verificate alcune vicende di non regolare utilizzo dei permessi per malattia, puntualmente oggetto di verifica e provvedimenti da parte della Direzione del personale.

Con l'approvazione del PTPCT 2017-19 si è ritenuto di apportare al Codice alcune modifiche riguardanti, in particolare:

- l'esigenza di assicurare la tracciabilità di incontri con l'utenza;
- la disciplina della divulgazione di informazioni e opinioni.

Con riferimento all'utilizzo dei permessi previsti dall'art 33, comma 3 della legge 104/1992, è stata adottata un'apposita circolare che ricorda e puntualizza i limiti e le condizioni di utilizzo di tale facoltà da parte dei dipendenti e sottolinea i doveri di controllo da parte dei dirigenti. Il rispetto di tali disposizioni è richiamato in tutti i provvedimenti di concessione dei benefici di cui alla legge citata. Una nuova circolare sull'argomento "limitrofo" concernente l'utilizzo del

congedo straordinario di cui all'art. 42 del D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (Testo unico sulla maternità e paternità) e sui possibili abusi è stata emanata dal Dipartimento Servizi di Staff in data 19 settembre 2019.

Con l'adozione del presente piano è stata valutata la non necessità di apportare ulteriori modifiche al Codice di comportamento.

Contromisura n. 4:

Adozione di misure generali per l'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi

1) Personale dell'Ente

Adozione delle misure per l'attuazione delle misure in materia di inconfiribilità e di incompatibilità degli incarichi: conflitto di interessi

Al fine di consentire una diffusa ed omogenea applicazione delle disposizioni in materia di incompatibilità degli incarichi, con particolare riferimento alle situazioni di conflitto di interessi, è stata adottata in data 21 giugno 2016 una apposita circolare che viene di seguito riportata; alla circolare sono allegati modelli di dichiarazione.

"Attuazione della misura centralizzata n. 4 prevista nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018: indicazioni applicative.

Come è noto, con deliberazione della Giunta comunale in data 28 gennaio 2016, n. 37 è stato approvato il Piano per la prevenzione della corruzione del Comune di Rimini per il triennio 2016-2018.

E' parimenti noto che il Piano individua alcune aree di rischio in cui può insinuarsi il fenomeno corruttivo e prevede una serie di contromisure (alcune centralizzate, altre decentrate) dirette ad eliminare o ridurre i fattori di rischio.

Tra le contromisure centralizzate si richiama in questa sede la contromisura 4, che prevede l'adozione di misure per l'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

Ciò premesso, si ritiene utile ricordare che, proprio in relazione alla contromisura 4, il Piano triennale di prevenzione della corruzione prevede le seguenti azioni da articolare nell'ambito delle diverse attività degli Uffici.

- In primo luogo, in relazione all'attività autorizzatoria degli incarichi extraistituzionali al personale dipendente, continuerà ad essere richiesta dagli Uffici della Direzione Organizzazione, Cultura e Turismo (oggi Dipartimento Servizi di Staff) la specifica dichiarazione del dipendente che richiede l'autorizzazione e del relativo dirigente in ordine all'assenza di situazioni di conflitto di interesse tra l'attività professionale da svolgere e l'attività d'ufficio del dipendente. Si precisa al riguardo che alla luce delle modifiche apportate all'art. 53 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, è altresì previsto l'obbligo per il dipendente di formulare la dichiarazione in ordine all'assenza di incompatibilità con i compiti dell'ufficio, anche con riferimento all'attività extralavorativa svolta a titolo gratuito, nonché alle attività di cui al comma 6 del predetto articolo (collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili, dalla partecipazione a convegni e seminari, incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate, attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione, nonché di docenza e di ricerca scientifica, ecc.).*
- In secondo luogo, il Piano Anticorruzione prevede l'adozione di **specifiche fasi di verifica dell'assenza di conflitti di interessi** in capo ai dipendenti che curano l'istruttoria o che comunque partecipano al procedimento. A tal fine è stato predisposto un modello di dichiarazione sostitutiva da far firmare ai dipendenti che curano l'istruttoria, che dovrà essere acquisita al procedimento. Si ritiene, inoltre, necessario che nel corpo del provvedimento dirigenziale (determinazione o altro atto tipico) venga dato atto*

dell'assenza di cause di incompatibilità, sia con riferimento al dipendente che ha svolto le funzioni di responsabile del procedimento e che a tal fine ha reso la dichiarazione sostitutiva, sia con riferimento al dirigente o al titolare di posizione organizzativa che firma l'atto stesso.

- In terzo luogo, al fine di contenere il rischio inerente la possibilità che i dipendenti o i dirigenti assumano in epoca successiva alla cessazione dal servizio, impieghi o incarichi in favore di soggetti pubblici o privati con i quali avevano intrattenuto rapporti nel corso della propria carriera lavorativa alla dipendenze del Comune di Rimini, è previsto che i legali rappresentanti delle imprese che partecipano alle procedure di evidenza pubblica bandite dal Comune di Rimini, ovvero intrattengono con quest'ultimo attività negoziale o ricevono contributi, sussidi, o altri vantaggi economici comunque denominati, dichiarino di rispettare **le disposizioni dettate dall'art. 53, comma 16 ter del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165**. Anche in ordine a questa condizione del soggetto che si relaziona con l'Ente, si è proceduto a predisporre il modulo di una dichiarazione tipo, che dovrà essere inserita nel testo dei bandi di gara, delle lettere invito e degli altri documenti di gara.
- Per quanto attiene ai **soggetti da nominare in qualità di componenti**, anche con compiti di segreteria, **delle commissioni di concorso per l'accesso agli impieghi** nel Comune di Rimini è noto che già oggi viene richiesta apposita dichiarazione, oltre che in ordine all'assenza di cause di incompatibilità, anche in ordine all'assenza di condanne, anche con sentenze non passate in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (c.d. delitti contro la pubblica amministrazione).
- Dichiarazione analoga a quella di cui al punto precedente deve essere richiesta ai soggetti **che fanno parte di commissioni** per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. Anche in relazione a quest'ultima dichiarazione è stato predisposto un modello tipo, che costituisce il riferimento minimo e che dovrà essere integrato in base alle specifiche norme applicabili alle singole procedure di gara (v. dichiarazione allegata sub b).
- Infine, specifiche dichiarazioni in ordine all'assenza di conflitti di interesse o di altre cause di incompatibilità vanno richieste ai **soggetti esterni all'Ente cui vengono conferiti incarichi professionali**. Anche con riferimento a tali dichiarazioni è stato predisposto un apposito modello (v. dichiarazione allegata sub c). **Tale dichiarazione dovrà poi essere pubblicata**, unitamente al curriculum di cui in appresso, **sul sito internet** del Comune alla Sezione Amministrazione trasparente – Consulenti e collaboratori. Con riferimento a quest'ultimo adempimento, si sottolinea la necessità che nel corso dell'istruttoria del procedimento diretto all'affidamento dell'incarico, **venga acquisito anche il curriculum vitae del soggetto da incaricare**. E' chiaro, infatti, che il curriculum, evidenziando le competenze e le esperienze professionali possedute dall'incaricato, costituisce parte integrante della motivazione del provvedimento attributivo dell'incarico. Occorre altresì raccomandare che il curriculum venga redatto preferibilmente sul modello europeo e che ne venga poi curata **la pubblicazione sul sito internet dell'Ente alla Sezione Amministrazione trasparente – Consulenti e collaboratori**. Va da sé che tale pubblicazione dovrà essere effettuata nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza dei dati personali."

Tali verifiche e tali misure appaiono ancora oggi pienamente adeguate ed appaiono perfettamente allineate alle direttive formulate in materia da ANAC in epoca successiva all'anno 2016. Come in precedenza, nel periodo di validità del presente Piano potranno essere effettuate verifiche mirate sulla corretta applicazione da parte del personale.

2) Organismi partecipati

Con riguardo agli adempimenti previsti dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e dal D. Lgs. 8 aprile 2013, n.39, relativamente agli organismi partecipati sono state messe in atto le seguenti azioni:

- segnalazione agli organi partecipati degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.n.

33/2013;

- richieste di chiarimenti e riscontri in ordine alle attività effettuate;
- richieste di chiarimenti e giustificazioni in ordine alla mancata adozione/pubblicazione del piano anticorruzione, su segnalazione di ANAC;
- aggiornamento delle dichiarazioni in materia di inconferibilità e incompatibilità e successiva verifica.

Da parte dell'U.O. Organismi Partecipati, in collaborazione con il RPCT, sono state effettuate le seguenti attività:

- riformulazione del modello per la dichiarazione in materia di inconferibilità e incompatibilità dei rappresentanti del Comune presso gli enti esterni (partecipati e non), in ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 20 del D.Lgs.39/2013. E' stato anche rivisto il riepilogo delle norme e degli obblighi che i membri (o aspiranti tali) degli organi di amministrazione o di controllo devono rispettare al fine della conferibilità dell'incarico e dell'insussistenza di incompatibilità;
- riformulazione del modello per la "dichiarazione di trasparenza", da parte dell'amministratore unico di Rimini Holding s.p.a., relativamente alle disposizioni di pubblicazione di cui al c.1 dell'art. 14 del D.Lgs. 33/2013, sia relativamente agli obblighi prescritti ad inizio incarico, sia per quelli prescritti per ciascun anno di mandato, integrandolo, tra l'altro, con gli obblighi di trasmissione (in capo al dichiarante) al "Dipartimento per il coordinamento amministrativo - D.I.C.A." (della Presidenza del Consiglio dei Ministri) dei dati sulla pubblicità patrimoniale ai sensi della L.441/1982;
- raccolta delle dichiarazioni annuali (ex art. 20, c.2, del D.Lgs.39/2013);
- pubblicazione delle dichiarazioni all'interno della sezione "Enti Controllati" del Comune di Rimini.

Tutta la documentazione relativa a quanto sopra indicato è pubblicata sul sito internet nelle sezioni:

1. Avviso nomine/designazioni rappresentanti del Comune presso gli enti
2. [Documentazione relativa ai rappresentanti del Comune](#)

nonché all'interno di ogni singola scheda informativa creata per ciascun organismo partecipato direttamente dal Comune di Rimini e per le società da esso partecipate tramite Rimini Holding SpA.

Si è provveduto a "linkare" la sezione "[Documentazione relativa ai rappresentanti del Comune](#)" anche all'interno del sito di Rimini Holding, in quanto, trattandosi di società strumentale in house l'Amministrazione ne cura gli obblighi di pubblicazione derivanti dalle norme sulla trasparenza, nonché da quelle in materia di anticorruzione (D.Lgs. 39/2013).

Con lo scopo di rendere più immediati e trasparenti i rapporti societari che intercorrono tra il Comune e la propria Holding, nonché per evidenziare gli intrecci azionari tra le varie società da essi partecipate, si è realizzato dal 2016 un'unica rappresentazione grafica di tali partecipazioni, pubblicata nell'apposita pagina della sezione "[Enti controllati](#)" e periodicamente aggiornata.

Contromisura n. 5:

Adozione di attività formative per il personale con attenzione prioritaria per coloro che operano nelle aree maggiormente a rischio

La formazione professionale dei dipendenti pubblici costituisce una delle misure di prevenzione obbligatorie per la lotta alla corruzione; l'Ente ha già svolto, nell'ambito del piano annuale della formazione approvati per gli anni 2014, 2015, 2016 e 17 contenenti una specifica sezione riferita ai bisogni formativi in materia di anticorruzione, numerosi interventi

formativi, illustrati nella relazione sull'attuazione del PTPC redatta dal responsabile anticorruzione, cui si rimanda per il dettaglio.

Così come previsto nei piani precedenti, è stato impostato e viene implementato uno strumento di reportistica finalizzato a conoscere l'effettiva partecipazione del personale alle iniziative formative e la relativa collocazione all'interno delle diverse strutture organizzative, in particolare di quelle interessate dalle aree di rischio.

Gestione della contromisura:

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, avvalendosi del supporto dell'ufficio competente e sentiti i dirigenti che operano nelle strutture più soggette a rischio corruzione, predispone il "Piano annuale di formazione", prevedendo, per quanto riguarda la lotta alla corruzione, due livelli di formazione:

1) Un livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, riguardante l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);

A tal fine nel corso del 2019 si sono svolti interventi formativi sui seguenti argomenti:

Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Rimini e responsabilità disciplinare, (le lezioni, tenute dal dirigente al Personale e responsabile dell'Ufficio per i Procedimenti disciplinari, hanno coinvolto la maggior parte del personale dipendente e dirigente con esclusione solo del personale educativo e scolastico e di quello della Polizia locale, cui verranno dedicate nel corso del 2020 apposite iniziative);

Nozioni di base in materia di appalti e contratti pubblici ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016;

Riscossione coattiva mediante cartella e ingiunzione fiscale;

I controlli della Ragioneria dello Stato sugli enti locali;

Giornate formative sull'applicativo informativo J Ente (applicativo che gestisce il flusso documentale e l'attività provvedimentale dell'Ente).

Anche per il 2020 non verranno trascurati interventi di formazione sulle procedure relative a:

affidamento di contratti pubblici e relative procedure;

affidamento di incarichi;

"buone prassi" in relazione alla gestione delle attività di "front office";

formazione sulla prevenzione della corruzione in generale e formazione specifica sulla legalità e sull'etica del lavoro pubblico;

tenuto conto dell'importanza della digitalizzazione dell'attività amministrativa a fini di standardizzazione e della tracciabilità, formazione dedicata alla conoscenza dei programmi informatici, con particolare riferimento al gestionale delle procedure di contratti e appalti.

2) Un livello specifico, rivolto al Responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio, con riferimento alle politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione. Gli incontri saranno finalizzati ad esaminare, anche attraverso l'esame di casi pratici, le principali problematiche riscontrate nel corso dello svolgimento delle attività.

Per quanto riguarda in particolare la "formazione generalizzata" si procederà tenendo conto dell'importante contributo che può essere dato dal personale interno all'amministrazione, prevedendo ove possibile percorsi formativi in e-learning. E' previsto inoltre, per entrambi i livelli di formazione, l'aggiornamento continuo "in progress" rispetto alla documentazione prodotta dai soggetti incaricati di prevenire e contrastare la corruzione a livello nazionale (Dipartimento della Funzione Pubblica e A.N.A.C.).

Il piano della formazione per l'anno 2020, sarà approvato, entro il 28 febbraio 2020.

Contromisura n. 6:

Sviluppare un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti e che assicuri standardizzazione e tracciabilità dell'attività amministrativa.

Compito dei responsabili della Gestione del sistema informativo e in larga parte già attuato, è garantire un sistema informatico ad accessi autorizzati e monitorati che garantisca assieme alla fruibilità del documento, la sicurezza della sua inalterabilità.

Il sistema informativo è in generale definito come un insieme ordinato di elementi, anche molto eterogenei, che raccolgono, elaborano, scambiano e archiviano dati con lo scopo di produrre e distribuire le informazioni alle persone che ne hanno bisogno, nel momento e nel luogo adatto.

I processi di controllo supportabili dal sistema informatico, che rilevano per le finalità di questo documento, sono essenzialmente ripartibili in tre gruppi, in ragione del loro orientamento:

1. *Trasparenza verso l'esterno della organizzazione relativamente ad atti od attività*
2. *Tracciabilità e rintracciabilità delle operazioni poste in essere*
3. *Monitoraggio dell'andamento di specifici processi*

Trasparenza verso l'esterno della organizzazione relativamente ad atti od attività

Sotto questo profilo si rinvia a quanto esposto relativamente alla contromisura 1 e nell'apposita sezione dedicata alla trasparenza.

Tracciabilità e rintracciabilità delle operazioni poste in essere

I termini "tracciabilità" e "rintracciabilità", sebbene spesso utilizzati come sinonimi, identificano due processi speculari, i cui tratti sono ben chiariti negli studi di matrice anglosassone, laddove si utilizza il termine tracking per indicare la tracciabilità e tracing per la rintracciabilità.

La tracciabilità/tracking è il sotto-processo che segue la sequenza di atti ed operazioni e fa in modo che, ad ogni stadio attraverso cui passa, vengano lasciate opportune tracce (informazioni). La rintracciabilità/tracing è il processo inverso, che deve essere in grado di raccogliere le informazioni precedentemente rilasciate.

Nel primo caso, il compito principale è quello di stabilire quali agenti e quali informazioni debbano "lasciare traccia"; nel secondo, si tratta principalmente di evidenziare lo strumento tecnico più idoneo a rintracciare queste "tracce" (Indicod - Fondamenti della tracciabilità).

Il Comune di Rimini si è dotato di una disciplina interna di gestione dei flussi documentali e di archiviazione che definisce:

- la migrazione dei flussi cartacei verso quelli digitali,
- i livelli di esecuzione, le responsabilità ed i metodi di controllo dei processi e delle azioni amministrative,
- le modalità di accesso alle informazioni da parte di coloro che ne hanno titolo ed interesse, in attuazione del principio di trasparenza dell'azione amministrativa.

Detta disciplina identifica precise responsabilità in capo ad uno specifico servizio (Servizio per la gestione informatica del protocollo) in ordine a:

- abilitazione degli addetti dell'amministrazione all'utilizzo della procedura di protocollo e definire per ciascuno di essi il tipo di funzioni disponibili (ad esempio consultazione, modifica ecc.);
- garanzia della corretta produzione e conservazione del registro giornaliero di protocollo;
- garanzia della leggibilità nel tempo di tutti i documenti trasmessi o ricevuti attraverso l'adozione dei formati standard previsti dalla normativa vigente;
- conservazione delle copie di salvataggio delle informazioni del sistema di protocollo e del registro di emergenza in luoghi sicuri e diversi da quello in cui viene custodito il suddetto

sistema;

- garanzia del buon funzionamento degli strumenti e del rispetto delle procedure concernenti le attività di registrazione di protocollo, di gestione dei documenti e dei flussi documentali, incluse le funzionalità di accesso dall'esterno e le attività di gestione degli archivi;
- autorizzare le operazioni di annullamento della registrazione di protocollo;
- aprire e chiudere il registro di protocollazione di emergenza.

Monitoraggio dell'andamento di specifici processi

Il sistema così concepito consente evidentemente di attivare specifici monitoraggi sui procedimenti, in risposta alle eventuali esigenze dell'ente.

Infatti, ad esempio, laddove è stato configurato un "Iter" procedimentale, ossia una sequenza di azioni e passaggi documentali puntualmente definiti e tipicamente intrafunzionali, risulta agevole compiere appunto attività di monitoraggio.

Considerata l'importanza della gestione digitale ai fini di trasparenza, tracciabilità e rintracciabilità come sopra definiti, nel corso del 2016, è stata completata, dopo quella relativa all'intera produzione delle determinazioni dirigenziali, la digitalizzazione dell'intero processo deliberativo (sia di Consiglio comunale che di Giunta). Tale processo è stato supportato da un'intensa attività di formazione del personale, che è stato chiamato a modificare in modo radicale anche l'approccio metodologico all'iter di approvazione degli atti. In tale ottica è stato consolidato l'uso del software grafico "Inviadoc" (realizzato in house da programmatori dipendenti dell'Ente), che consente l'apposizione della firma digitale sui documenti in maniera univoca e standardizzata per l'intero Ente. Nel 2017 è stata completata anche la digitalizzazione di tutti gli atti di liquidazione. Con la deliberazione della Giunta comunale in data 6 ottobre 2015, n. 338 è stato adottato il Manuale di gestione del protocollo informatico, documenti informatici, gestione dei flussi documentali e archivi dell'Ente, pubblicato sul sito internet. La manutenzione delle modalità pratiche di tale attività viene costantemente aggiornata attraverso circolari e direttive operative.

Con deliberazione della Giunta comunale in data 17 febbraio 2015, n. 41 è stato approvato il "Piano di Informatizzazione". Tutta l'attività, anche formativa, preordinata al potenziamento e miglioramento della gestione digitalizzata dell'attività dell'ente è stata attuata dietro impulso e coordinamento del RPC.

Sempre nell'ottica di garantire l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa, è stata informatizzata la procedura di presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi pubblici e delle domande finalizzate alla fruizione dei servizi scolastici (iscrizione, mensa, trasporto), nonché le modalità di pagamento on-line dei medesimi servizi, sono state adottate nuove piattaforme informatiche per il caricamento da parte degli utenti rispettivamente dello Sportello unico per l'Edilizia (piattaforma regionale) e dello Sportello unico per le Attività produttive - SUAP (Infocamere) ed è stato implementato il servizio di ricezione delle segnalazioni gestito dall'URP. Analogamente si è proceduto con riferimento all'acquisto degli abbonamenti e dei biglietti del Teatro e all'iscrizione ai progetti sportivi di avviamento e avvicinamento dei giovani allo sport, lo spoglio voti delle consultazioni elettorali, l'acquisizione delle istanze generiche, calcolo dell'IMU, richiesta certificazioni anagrafiche.

Nel 2018 ha avuto luogo la prosecuzione di interventi di digitalizzazione dei procedimenti dell'Ente, anche attraverso la valorizzazione dell'applicativo "istanze", progettato e realizzato internamente, affrontando principalmente quelli che prevedono una maggior interazione con l'utenza. I servizi ivi implementati sono: gestione della corrispondenza (lettere e raccomandate), richiesta di attribuzione di numero civico e della tabella numerata, gestione istanze relative alle pratiche di pubblico spettacolo. Questa attività è stata svolta dal Sistema informativo e dai RUP coinvolti con il coordinamento e l'impulso del Responsabile della Transizione Digitale, nominato con deliberazione della Giunta comunale in data 28 dicembre 2017, n. 425. Nel 2019 tale azione è proseguita su altri ambiti operativi.

Nel 2019 si è provveduto allo sviluppo (realizzato in house) di un gateway di autenticazione SPID FEDERA, che permetta a tutti gli applicativi sviluppati internamente al Comune di Rimini di allinearsi a quanto previsto dal CAD (Codice Amministrazione Digitale) relativamente all'autenticazione tramite SPID.

Nel corso del 2017 era stato approvato un impegnativo progetto di digitalizzazione degli archivi delle pratiche edilizie (sia sotto il profilo delle risorse economiche che delle risorse umane), essenziale per assicurare il più efficace funzionamento della gestione digitale dei procedimenti edilizi. L'attuazione di tale progetto è stato ritardato per quasi due anni dalla presentazione di un ricorso alla Giustizia amministrativa solo di recente definito con la sentenza del Consiglio di Stato 20 novembre 2019, n. 7922, che ha respinto definitivamente il ricorso, confermando la legittimità dei provvedimenti comunali impugnati. Pertanto, si dovrà procedere a breve con la stipula del contratto di appalto e con l'avvio del servizio, che dovrà essere completato nell'arco di un triennio. Inoltre è stata commissionata altresì, a completamento della complessiva opera di informatizzazione dei processi, l'implementazione di funzionalità applicative per la gestione dell'accesso documentale, che costituisce parte importante delle richieste degli utenti. Altra funzionalità già attivata nel 2019 è quella relativa al calcolo degli oneri di urbanizzazione.

Nel corso del 2017, in attuazione dello specifico obiettivo del Pdo e del PTPCT, che ne sottolineava la rilevanza ai fini di standardizzazione dei processi e rispetto degli obblighi di pubblicità, è stata condotta un'intensa attività formativa e di impiego dell'applicativo appalti acquistato nel 2016, attraverso i fondi previsti dall'art. 93 del D. Lgs. 163/2006; si tratta di un programma di digitalizzazione della gestione di tutti i processi relativi a gare di appalto e contratti, del quale l'Ente si è dotato, ai sensi dell'art. 58 del Codice dei Contratti pubblici e che è divenuto obbligatorio a decorrere dal 18 ottobre 2018, ai sensi dell'art. 40. Va rilevato che la concreta gestione dell'applicativo ha comportato problematiche di carattere operativo di significativo rilievo, che hanno fortemente rallentato ed intralciato l'azione amministrativa (a puro titolo esemplificativo si ricorda che il ricorso sulla procedura di affidamento del servizio di digitalizzazione dell'archivio dello Sportello per l'Edilizia è stato causato anche e soprattutto dal cattivo funzionamento del predetto applicativo). Tali difficoltà sono state progressivamente superate, sicché negli anni 2018 e 2019 il numero delle procedure di affidamento gestite interamente on line è cresciuto significativamente. La piattaforma telematica acquisita è di ausilio all'Amministrazione nella gestione dell'intero ciclo dell'affidamento, oltre che per il monitoraggio e invio delle comunicazioni all'ANAC e al SITAR.

Proprio in ragione della sua crucialità anche in termini di garanzia della regolarità e trasparenza, oltre che efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa nelle diverse fasi di programmazione, ricerca del contraente, gestione della gara, stipula del contratto e controllo della relativa esecuzione, l'obiettivo di implementazione dell'informatizzazione delle procedure viene confermato anche per il triennio 2020-2022 e costituisce obiettivo trasversale per l'intera organizzazione dell'Ente.

Altrettanto intensa è stata l'attività in materia di diffusione ed utilizzo degli "open data", oggetto di uno specifico obiettivo nell'ambito del PdO, denominato "Open data: quelli utili" e della costituzione di un apposito gruppo di lavoro trasversale. L'apertura dei dati, consentendo di ottenere facilmente, senza ostacoli tecnici o burocratici, i dati pubblici non soggetti a particolari restrizioni, si configura come uno strumento di partecipazione e monitoraggio della Pubblica Amministrazione. Gli Open data, quindi, oltre ad essere una risorsa collettiva e poter così contribuire ad un possibile sviluppo economico, possono rivelarsi anche uno strumento che attraverso il controllo generalizzato dell'attività degli enti pubblici, favorisce la creazione di un ambiente non favorevole ai fenomeni corruttivi.

Misure a tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

Come è noto, l'art. 54-bis del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come introdotto dall'art. 1, comma 51 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e successivamente sostituito dall'art. 1, comma 1 della Legge 30 novembre 2017, n. 179, appresta una penetrante tutela al "dipendente pubblico che segnala illeciti". Si tratta dell'introduzione nell'ordinamento del lavoro pubblico italiano della figura del c.d. whistleblowing, proveniente dal diritto statunitense. Infatti, secondo quanto stabilito dall'art. 54-bis citato, "il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'art. 1, comma 7 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione".

La norma citata nei commi successivi impone alle amministrazioni di adottare specifiche misure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni, volte a tutelare la segretezza dell'identità del dipendente. Tali misure devono essere conformi alle Linee guida dettate dall'ANAC mediante Determinazione del 28 aprile 2015, n. 6 (attualmente in corso di aggiornamento), pena l'applicazione di pesanti sanzioni pecuniarie nei confronti dei responsabili.

La segnalazione degli illeciti

Ciò premesso, il Comune di Rimini si è dotato di uno specifico software webbased, rispondente alle caratteristiche indicate da ANAC nella sopra richiamata determinazione. Esso è stato attivato dal mese di agosto 2018. Il software è accessibile a chiunque mediante la navigazione nella Intranet ed assicura, tra le altre le seguenti funzioni.

Detto sistema permette (a titolo esemplificativo):

- di gestire le segnalazioni in modo trasparente attraverso un iter procedurale definito e comunicato all'esterno con termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria;
- di tutelare la riservatezza dell'identità del dipendente che effettua la segnalazione;
- di tutelare il soggetto che gestisce le segnalazioni da pressioni e discriminazioni, dirette e indirette;
- di tutelare la riservatezza del contenuto della segnalazione nonché l'identità di eventuali soggetti segnalati;
- di consentire al segnalante, attraverso appositi strumenti informatici, di verificare lo stato di avanzamento dell'istruttoria.

L'accesso alle segnalazioni è consentito al solo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che, in applicazione del citato art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001, la gestisce assicurando la necessaria segretezza e riservatezza poste a tutela del denunciante.

L'indirizzo attraverso cui accedere al software è: <https://rimini.segnalazioni.net/>

La casella di posta elettronica denominata segnalazione.illeciti@comune.rimini.it, precedentemente impiegata è stata conseguentemente disattivata, in quanto non più necessaria.

Al momento non sono pervenute da parte dei dipendenti segnalazioni di illeciti.

In data 9 gennaio 2015 ANAC ha comunicato di aver istituito un protocollo riservato a favore del personale dipendente che scelga di rivolgersi per la segnalazione di illeciti, all'Autorità e non alle vie interne stabilite dalle Amministrazioni di appartenenza.

L'indirizzo al quale inviare le eventuali segnalazioni è: whistleblowing@anticorruzione.it.

Della comunicazione di ANAC, e quindi dell'ulteriore percorso per l'eventuale segnalazione protetta di illeciti, nonché dell'attivazione del software è stata data informazione a tutto il personale dipendente tramite apposite circolari, il cui contenuto è stato ulteriormente

ribadito anche nel corso delle attività di formazione effettuate sul Codice di comportamento.

Contromisura n. 8:

Controllo di regolarità e monitoraggio sul rispetto dei regolamenti e procedure

Con deliberazione in data 24 gennaio 2013, n. 4 è stato approvato il Regolamento per la disciplina dei controlli interni; alle disposizioni regolamentari è stata data immediata attuazione attraverso la costituzione di un'Unità dei Controlli interni, costituita dal Segretario Generale, dal Vice Segretario generale, dal Responsabile del Servizio finanziario e dal Responsabile U.O. Contratti. Tale Unità ha condotto un'intensa ed ampia attività, sia relativamente al controllo successivo delle determinazioni dirigenziali, sia con riferimento ad altri diversi provvedimenti. Di séguito si riportano i dati principali dell'attività dell'unità dei controlli nell'anno 2019:

sono state effettuate **n. 7** sedute dell'Unità dei Controlli interni, nel corso delle quali sono state prese in esame **n. 201** determinazioni su **n. 905** atti aventi i requisiti per essere sottoposti a controllo (percentuale del **22,21%**). Il numero delle sedute ha consentito in generale, di assicurare un controllo in tempi ravvicinati rispetto all'adozione del provvedimento, così da poter favorire, ove ve ne fosse la necessità, un eventuale intervento in autotutela; in conseguenza della mole degli atti e delle molteplici gravose incombenze dei componenti l'Unità dei Controlli, si è reso necessario procedere per ogni seduta dell'organismo ad una selezione, attraverso estrazione casuale, di un campione tra le determinazioni inserite all'ordine del giorno nella misura del 20 per cento, campione cui si sono aggiunti ulteriori atti, che, per la delicatezza del contenuto o per precedenti segnalazioni ricevute, risultavano meritevoli di specifico esame. Infatti, sulla base delle indicazioni fornite in sede di "preistruttoria" dalla Ragioneria generale, dall'Ufficio Gare e Contratti e dalla Segreteria dell'Unità, nonché in relazione a specifici atti di contenuto rilevante, si è ritenuto in molti casi di estendere l'esame ad ulteriori provvedimenti, anche non facenti parte del campione selezionato.

Nel corso del 2017, con deliberazione del Consiglio comunale 6 giugno 2017, n. 29 è stato approvato il nuovo Regolamento comunale di Contabilità, che ha recepito le modifiche normative intervenute dal 2011, a séguito della introduzione del sistema della contabilità c.d. armonizzata. Per quanto di interesse in questa sede, si richiama l'attenzione sul disposto dell'art. 4 del citato Regolamento, concernente la disciplina del parere di regolarità contabile. Con la nuova disposizione si è inteso modificare sul punto il percorso istruttorio delle proposte deliberative adottato a partire dalla modifica apportata all'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, dal D.L. n. 174/2012, convertito nella Legge n. 213/2012, sottraendo al Dirigente/Responsabile competente al rilascio del parere di regolarità tecnica la valutazione in ordine alla sussistenza o meno di riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente e radicando tale apprezzamento in capo al Responsabile del Servizio economico finanziario. Ciò, in quanto si è ritenuto che l'esame da parte di tale Responsabile possa meglio garantire l'appropriatezza e la completezza di tale valutazione, migliorando così l'efficacia della fase di istruttoria dei provvedimenti deliberativi. Nel Regolamento è stata altresì definita una compiuta disciplina delle ipotesi di improcedibilità e inammissibilità degli atti deliberativi.

Si ricorda che tutte le proposte di deliberazione (dati 2019: **n.71** sottoposte al Consiglio Comunale e **n. 436** alla Giunta Comunale), ad eccezione di quelle aventi ad oggetto atti di mero indirizzo o di quelle costituenti espressione delle prerogative dei consiglieri comunali (mozioni, ordini del giorno, ecc.), sono sempre accompagnate, oltre che dai pareri dei responsabili dei servizi, anche dal parere di legittimità del Segretario Comunale. Inoltre nei casi di atti più complessi, l'istruttoria viene svolta in modo coordinato e congiunto, così come previsto dall'art. 5 del citato Regolamento comunale sui Controlli interni. Nelle relazioni sui controlli redatte dal Segretario comunale e trasmesse alla Presidenza del Consiglio comunale,

al Nucleo di Valutazione, al Collegio dei Revisori, al Sindaco e a tutti i dirigenti e responsabili di posizione organizzativa, sono più dettagliatamente indicati gli ambiti e gli oggetti dell'attività dell'Unità dei controlli interni.

Si ritiene che il controllo successivo, in particolare se gestito, come ha cercato di fare l'Unità dei Controlli, con un approccio non solo focalizzato sugli aspetti contenutistici e formali degli atti, ma anche alla valutazione degli effetti conseguenti ed al controllo sul complesso dell'attività procedimentale e non, può costituire una delle misure più efficaci di contrasto dei fenomeni distorsivi e della deviazione rispetto al corretto svolgimento dell'azione amministrativa.

Pertanto tale attività verrà proseguita, estendendo, ove del caso, controllo e vigilanza oltre che alle determinazioni dirigenziali anche al complesso dell'attività amministrativa e privilegiando una prospettiva che coniughi legittimità, legalità, rispetto dei principi di trasparenza, efficacia e razionalizzazione dei comportamenti.

Per l'anno 2020 l'Unità dei Controlli dovrà riuscire a superare alcune difficoltà organizzative che sono state riscontrate nel corso del 2019: ciò al fine di garantire maggiore sistematicità della propria azione assicurando una più uniforme periodicità delle sedute. L'Unità dovrà altresì procedere all'aggiornamento del programma dei controlli ed assicurare il rispetto delle previsioni del Regolamento sui Controlli interni, in particolare laddove esso prevede la redazione di report quadrimestrali dell'attività.

Contromisura n. 9

Misure generali per la gestione e pubblicazione di incarichi (professionali o di consulenza e collaborazione) conferiti a soggetti interni o esterni affidati dall'Ente

Tutti gli incarichi conferiti dall'Ente sono pubblicati sul sito web istituzionale in conformità con quanto disposto dal D.Lgs. n. 33/2013 e dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

Oltre alla obbligatoria pubblicazione delle informazioni richieste dal D.Lgs. n. 33/2013, sotto il profilo sostanziale, in ottemperanza alle disposizioni dettate dall'art. 7, comma 6 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, prima di procedere all'avvio delle procedure di selezione del contraente, l'Amministrazione verifica sempre in via preliminare l'assenza di figure professionali interne ovvero l'impossibilità delle stesse di eseguire l'incarico previsto.

Una volta individuato il soggetto da incaricare, viene indefettibilmente acquisito al procedimento il curriculum del soggetto e viene verificato il possesso delle competenze e delle abilità richieste per l'ottimale svolgimento dell'incarico.

Inoltre, il contratto d'opera che disciplina in rapporto recepisce espressamente tramite apposita clausola il cui inadempimento è sanzionato con la risoluzione del contratto stesso, gli obblighi sanciti dal Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Rimini. A tal fine è stata studiata una specifica formulazione della clausola da inserire nei contratti.

Altri adempimenti in atto relativi agli incarichi esterni riguardano:

- rispetto dei tetti di spesa previsti dal programma approvato dal Consiglio comunale;
- invio alla Corte dei Conti.
- adozione di procedure comparative per l'individuazione dell'incaricato, fatte salve le eccezioni previste dalla legge.

Fin dall'anno 2016 viene attuato un sistema di controllo sugli incarichi che monitora, attraverso controlli incrociati, le pubblicazioni alla sezione Amministrazione Trasparente – sottosezione Consulenti e collaboratori, le comunicazioni trimestrali alla Corte dei Conti effettuate dall'Ufficio Controllo di Gestione e le comunicazioni degli uffici della Ragioneria al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Si ricorda che il conferimento degli incarichi professionali a soggetti esterni all'organizzazione dell'Ente è oggetto di specifici obblighi di pubblicazione sul sito web nell'ambito di apposita sottosezione di "Amministrazione trasparente". In essa particolare attenzione viene dedicata alla pubblicazione delle informazioni personali sull'incaricato: curriculum vitae e dichiarazione circa l'insussistenza di cause di incompatibilità/inconferibilità.

Va sottolineato, infatti, che l'affidamento di incarichi, in violazione delle disposizioni in materia di procedure comparative di selezione del contraente e la liquidazione dei compensi agli incaricati, in caso di omessa pubblicazione sul sito delle informazioni richieste, costituiscono illecito disciplinare, con conseguente responsabilità per danno erariale (cfr. art. 15, D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33).

Al fine di dare ulteriori informazioni viene pubblicata anche la serie storica degli incarichi conferiti, suddivisi per tipologie al link <https://www.comune.rimini.it/trasparenza-e-servizi/trasparenza/amministrazione-trasparente/consulenti-e-collaboratori/serie-storica-incarichi>.

Nel corso degli anni passati è stata approfondita la delicata tematica concernente le procedure di affidamento degli incarichi legali (consulenze, rilascio pareri, ecc.) e degli incarichi di patrocinio legale in giudizio, anche nella forma della domiciliazione.

Ribadito quanto già riferito nel paragrafo relativo al contesto interno in ordine alla dimensioni piuttosto contenute del contenzioso affidato a legali del libero Foro, specie se raffrontate alla mole del contenzioso ed alla quota di questo gestita dall'Avvocatura interna, si ricorda in questa sede l'ampio dibattito, dottrinale e giurisprudenziale, sviluppatosi tra gli operatori e gli esperti della materia, in particolare in epoca successiva alla pubblicazione nella primavera del 2017 della bozza di linee guida di ANAC. Proprio in ragione delle incertezze interpretative e delle diverse opinioni presenti, l'Ente ha scelto di attendere l'adozione delle Linee Guida definitive (pubblicate ed entrate in vigore solo a fine 2018 - Linee guida n. 12/2018 Affidamento dei Servizi legali).

Per questa ragione, lo specifico obiettivo avente ad oggetto la predisposizione di una previsto nel PEG - Piano della Performance 2018-2020 e nel PTPCT 2018-2020 è stato riproposto nei documenti programmatori e nel Piano anticorruzione nell'anno 2019. Si evidenzia da ultimo che nel mese di dicembre 2019 è stata avviata una procedura selettiva pubblica finalizzata alla costituzione di un elenco aperto di avvocati esterni cui conferire incarichi di rappresentanza e difesa in giudizio del Comune di Rimini o di mera domiciliazione. Tale procedura di scelta del contraente risulta attualmente in corso di svolgimento.

Contromisura n. 10

Programmazione approvvigionamento lavori, beni e servizi

La contromisura era stata introdotta nel PTPC 2016/18 in coerenza con quanto già previsto relativamente alle aree di rischio e al registro dei rischi, accogliendo uno dei tanti suggerimenti contenuti nel PNA Aggiornato approvato da ANAC. Si ricorda, a questo proposito, il controllo effettuato da ANAC nel 2015 sulla violazione del disposto dell'art. 29 del D.Lgs. n. 163/2006 in materia di appalto di beni e servizi, che aveva costituito ulteriore stimolo all'adozione di misure appropriate sulla materia, in particolare per evitare fenomeni di sottovalutazione degli importi contrattuali, ritardi nell'avvio delle procedure di gara, proroghe, rinnovi o ricorsi immotivati a procedure negoziate. Lo stesso legislatore con la Legge di stabilità 2016, prendendo atto degli effetti positivi prodotti da un'adeguata programmazione anche per l'approvvigionamento di beni e servizi (non solo in termini di regolarità dell'azione amministrativa, ma anche di potenziali risparmi per la spesa pubblica), ha reso obbligatoria l'adozione a partire da ottobre 2016 di un apposito programma per gli interventi di importo superiore a 1.000.000 di euro. Successivamente l'art. 21, comma 7 del D.Lgs. n. 50/2016 ha portato ad euro 40.000 il limite minimo di rilevanza ai fini dell'inserimento nel programma.

Peraltro, con la finalità di dare puntuale attuazione all'adempimento imposto dalla legge di Stabilità, ma soprattutto cogliendo il "senso organizzativo" della disposizione, già nell'ambito del PdO per l'anno 2016 era stato assegnato a tutte le Direzioni dell'Ente l'obiettivo di procedere alla rilevazione di tutte le esigenze di approvvigionamento, anche di importo inferiore al milione di euro, sicché la successiva modifica introdotta dal D.Lgs. n. 50/2016 non ha comportato particolari problematiche operative.

Anche in occasione dello svolgimento della sessione di bilancio 2020-2022, come in precedenza, l'U.O. Economato ha coordinato l'acquisizione delle esigenze provenienti dalle diverse strutture organizzative ed il programma biennale di acquisizione beni e servizi è stato approvato con il bilancio 2020-2022 (deliberazione del Consiglio comunale in data 19 dicembre 2019, n. 81) ed è stato pubblicato sul sito internet del Comune, alla Sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti".

Particolare attenzione in sede di attività dell'Unità dei Controlli interni viene posta agli atti che prevedono proroghe degli affidamenti in corso. In tali casi l'Unità è solita chiedere agli Uffici informazioni e motivazioni supplementari quando il provvedimento esaminato non di adeguatamente conto delle ragioni giustificative.

Per quanto riguarda le opere pubbliche la redazione del relativo Programma costituisce un adempimento ormai consolidato, così come le procedure di pubblicazione e adeguamento. Dall'anno 2018 è stata adottata la nuova modulistica, basata sulle indicazioni dettate dal Ministero Infrastrutture e dei Trasporti mediante lo schema tipo allegato al Decreto 16 gennaio 2018, n. 14. Conseguentemente nel Programma dei lavori pubblici per il triennio 2020-2022 sono stati inseriti:

- a) i lavori per cui è stato redatto ed approvato il progetto di fattibilità tecnico – economica per le opere di importo superiore ad un milione di euro, che sono stati allocati nella prima annualità di programmazione;
- b) i lavori di importo inferiore ad un milione di euro, per cui è stato redatto ed approvato il documento di fattibilità delle alternative progettuali, anch'essi allocati nella prima annualità;
- c) gli altri interventi di lavori ovvero opere programmate sulle annualità successive ed investimenti compresi quelli di manutenzione.

CONTROMISURE DECENTRATE (definite dal PNA "specifiche")

Le "misure specifiche" definite dal presente Piano triennale come "contromisure decentrate", si distinguono dalle misure generali (definite dal presente Piano come "contromisure centralizzate") in quanto a differenza di quest'ultime, devono essere attuate principalmente attraverso iniziative delle singole strutture organizzative, naturalmente sotto il coordinamento e l'impulso del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Contromisura n. 1

Dichiarazione di inesistenza cause di incompatibilità per la partecipazione a procedimenti amministrativi (in particolare commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico) - verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Le modalità organizzative ed operative di carattere generale sono state illustrate in relazione alla contromisura centralizzata n. 4. Ai singoli dirigenti e ai titolari di posizione organizzativa compete la puntuale e completa applicazione di tale misura, nonché la vigilanza sull'applicazione da parte degli uffici sottoposti.

L'esperienza applicativa a partire dalla prima adozione del PTPC ha fatto rilevare una sempre maggiore sensibilità sul tema sia da parte di soggetti esterni, sia da parte dei singoli dirigenti interessati. Non a caso, fin dal 2016 sono state avanzate al RPCT numerose richieste di chiarimento e di valutazione su possibili conflitti di interessi sia da parte di dirigenti che di consiglieri comunali (interessati ad accertare la presenza di eventuali conflitti con riguardo alla propria posizione e anche con riguardo alla posizione di altri soggetti, consiglieri, dirigenti, soggetti estranei all'Ente ma con questo entrati in relazione). In diversi casi poi sono stati ravvisate situazioni di conflitto di interesse solo potenziali, rispetto alle quali i dirigenti/responsabili interessati si sono astenuti e sono stati sostituiti da altri soggetti.

Non si sono ripetuti casi analoghi a quello verificatosi nel corso del 2017, in cui un dipendente non aveva segnalato la propria posizione di conflitto e conseguentemente non si era astenuto dal partecipare ad una attività rispetto alla quale si trovava in posizione di incompatibilità, finendo sotto procedimento disciplinare ed essendo poi sanzionato (e segnalato alla Procura della Repubblica).

Al riguardo si conferma la cruciale importanza di un'opera di sensibilizzazione del personale sul tema del conflitto di interessi, da realizzare attraverso una formazione mirata e capillare di tutti i dipendenti e dirigenti.

Contromisura n. 2

Predisposizione e applicazione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate

A partire dalla redazione del primo PTPC e nei successivi aggiornamenti particolare attenzione è stata posta sulla necessità di elaborare linee-guida, protocolli operativi e check list, quali strumenti efficaci per garantire la standardizzazione, l'imparzialità e la tracciabilità dell'azione amministrativa. Si è potuto constatare, infatti, che anche il nuovo PNA 2019, come i precedenti, attribuisce particolare importanza all'adozione ed all'applicazione di tali misure.

La previsione di una contromisura con tali contenuti (ovviamente da declinare operativamente nei diversi campi di azione) ha senz'altro contribuito nel corso degli anni ad aumentare la consapevolezza della struttura organizzativa sulla necessità e sull'importanza di definire le

regole della gestione attraverso modelli predeterminati e noti a tutti gli operatori. Anche per il 2020 andrà prevista un'attività di controllo per verificare la completezza, l'adeguatezza e l'aggiornamento dei predetti modelli.

Di seguito si propone un'elencazione (non esaustiva) dei principali provvedimenti in vigore

DIPARTIMENTO SERVIZI DI COMUNITA':

- Deliberazione della Giunta comunale 17 dicembre 2013, n.342 sulle verifiche delle DSU.
- Linee Guida sugli interventi economici in favore degli anziani, approvate con Deliberazione della Giunta Comunale 25 marzo 2014, n. 64.
- Adozione di una disciplina per la gestione flessibile degli alloggi in locazione permanente a canone calmierato.

SETTORE EDUCAZIONE:

- Aggiornamento del Regolamento comunale per la rateizzazione degli insoluti
- Istruzioni operative per la segnalazione degli ISEE irregolari o non conformi alla Guardia di Finanza.
- Regolamento distrettuale sulla vigilanza ai servizi per la prima infanzia e relative sanzioni a norma della L. R. n. 19/2016.
- Linee guida per il trasporto scolastico.
- È stato redatto un protocollo operativo redatto ai fini della concessione di sovvenzioni, sussidi e contributi per la cooperazione internazionale.

SETTORE SERVIZI E DIRITTI CIVICI, PARTECIPAZIONE E NUOVA CITTADINANZA:

- Nell'ambito delle attività del Settore è stato redatto un protocollo operativo riferito alle attività di controllo, repressione e sanzionatoria nei confronti dei proprietari dei cani, attualmente da aggiornare.
- Redazione di una "Carta dei servizi cimiteriali", attraverso la quale esplicitare le modalità di presentazione delle richieste per i vari servizi offerti (inumazioni, tumulazioni, trasferimenti, concessione di loculi ecc.), gli obiettivi del servizio, le modalità di esecuzione delle attività e quant'altro necessario a rendere chiari e trasparenti le procedure adottate.

DIREZIONE GENERALE

- In materia di appalti, in particolare di lavori pubblici, negli anni scorsi sono state predisposte Linee guida operative riguardanti subappalto, cottimo fiduciario, affidamento in economia degli incarichi professionali, criteri di selezione, pubblicità aggiuntiva per trattative negoziate; erano state inoltre previste per il 2016 linee guida operative volte alla tutela dal rischio di violazione del segreto d'ufficio nell'ambito delle procedure negoziate o ristrette di selezione del contraente.
L'entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016, con la sua portata fortemente innovativa, le numerose Linee Guida di Anac in materia e l'implementazione di un nuovo programma operativo, hanno ovviamente comportato la revisione di tali linee guide operative nel rispetto delle nuove norme in materia.
Il nuovo programma di digitalizzazione della gestione di tutti i processi relativi a gare di appalto e contratti, del quale l'Ente si è dotato, descritto compiutamente nella contromisura centralizzata (generale) n. 6, in ragione della sua crucialità anche in termini di garanzia della regolarità e trasparenza, oltre che dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa nelle diverse fasi di programmazione, ricerca del contraente, gestione della gara, stipula del contratto e controllo della relativa esecuzione, costituirà obiettivo trasversale per l'intera organizzazione dell'Ente, nel perseguimento della maggiore standardizzazione delle procedure anche per il triennio 2020-2022;
- Si è provveduto inoltre alla revisione e aggiornamento degli specifici disciplinari tecnico-economici relativi alla manutenzione e gestione del patrimonio comunale in forma di house providing.

GESTIONE DEL TERRITORIO

- Adozione di una check-list delle attività relative al rilascio delle attestazioni del prezzo massimo di vendita degli alloggi, in regime di edilizia abitativa convenzionata;
- Circolare in materia di rilascio dei certificati di destinazione urbanistica;
- D.D. n. 130/2015 del Responsabile della U.O. Servizi Giuridico Amministrativi per l'Edilizia relativa alla definizione di linee guida operative dei procedimenti di acquisizione degli abusi edilizi con ripartizione delle competenze tra detta U.O. e il Settore Patrimonio (oggi denominato Internal Audit e Patrimonio). Adeguamento dei contenuti alla nuova strumentazione urbanistica;
- Attuazione del PTPCT presso il Settore Sportello Unico per l'Edilizia – predisposizione di check-list e guide operative per i procedimenti;
- Determinazione n. 2112/2015 sui controlli a campione di SCIA, CIL e CCEA che pone un protocollo relativo all'effettuazione dei sorteggi a campione ed alle competenze sulle verifiche degli Uffici SCIA, Controlli edilizi e di Agibilità; E' stato previsto l'adeguamento di tale determinazione relativamente ai controlli a campione delle pratiche edilizie in ragione delle novità normative riguardanti la L.R. n. 15/13;
- Determinazione dirigenziale n. 2562/2016 relativa al procedimento di acquisizione delle aree ai sensi art. 31 DPR 380/01;
- Deliberazione della GC n.° 32 del 26/1/2016 di approvazione delle Linee guida ai fini della determinazione delle sanzioni pecuniarie in materia edilizia, previste dal DPR 380/01 e dalla L.R. 23/04);
- Deliberazione della Giunta Comunale n.° 26 in data 26/1/2016 di approvazione di linee guida per configurazione dei manufatti suscettibili di acquisizione, alla luce dei requisiti richiesti dalla legge per l'acquisizione, con particolare riferimento all'autonomia fisica e funzionale. Tale documento è finalizzato ad omogeneizzare la condotta dell'Amministrazione rispetto alle diverse conformazioni delle opere abusive;
- check list relativa al procedimento di rilascio delle certificazioni di idoneità alloggiativa;
- check list per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e degli accertamenti di compatibilità paesaggistica (Ufficio per il Paesaggio);
- adozione di un protocollo/vademecum relativo alla presentazione delle pratiche di CCEA ed inerente il sopralluogo di verifica per le pratiche sorteggiate per il controllo di merito;
- analisi e risoluzione delle problematiche sorte in merito all'applicazione della misura decentrata relativamente alla D. di G.C. n. 26 del 26/1/16 sopra citata, con adozione degli atti conseguenti. Si tratta nello specifico delle questioni sorte in ordine alla verifica di concreta acquisibilità di alcune categorie di immobili nonché di alcune problematiche sorte sulle modalità di calcolo delle superfici funzionali a determinare l'area da acquisire;
- disposizione di servizio prot. 261851/2017 con cui sono state attuate modifiche organizzative legate all'inoltro ed al controllo formale dei procedimenti edilizi (permessi di costruire, scia, Scea, cil), attraverso la costituzione di un nuovo ufficio front office tecnico ed anticipando parte delle innovazioni introdotte in seno alla L.r. 15/13 in materia di sorteggi a campione delle stesse.
- disposizione di servizio prot. 272710/2017 con cui sono state attuate nuove modalità operative di ricevimento dello Sportello unico per l'edilizia attraverso l'elaborazione di sistemi trasparenti di gestione del pubblico.
- Si prevede per il 2019 l'acquisto delle infrastrutture informatiche che consentiranno il deposito standardizzato e digitalizzato delle istanze di accesso agli atti dei fascicoli edilizi.- L'implemento degli applicativi in uso nell'anno 2019 è stato strutturato e messo in produzione. Nel corso del 2019 sono state strutturate le piattaforme funzionali alla ricerca dei precedenti edilizi ed al deposito delle istanze di accesso atti. Ultimate le operazioni di bonifica si passerà dalla produzione alla divulgazione esterna;
- Con disposizione di servizio prot. 263070 del 27/09/2019 e prot. 322556/2019 si è imposta, a far data dal 02/12/2019, la presentazione delle pratiche edilizie unicamente in forma digitalizzata attraverso la piattaforma regionale SIEDER ovvero attraverso pec nel

caso in cui questo non sia consentito;

- Con nota prot. 310913 del 12/11/2019 sono state divulgate agli ordini professionali ed all'utenza (pubblicazione sito web) le modalità di deposito ed evasione delle richieste di rimborso in materia edilizia.

SETTORE INTERNAL AUDIT E PATRIMONIO:

- È stata predisposta la bozza di Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio Immobiliare e sottoposta al Segretario Generale, al Responsabile Settore Ragioneria Generale e all'Assessore al Patrimonio al fine di procedere all'inoltro per l'approvazione da parte del Consiglio Comunale. Il regolamento è finalizzato alla maggiore trasparenza e standardizzazione dei procedimenti relativi alla disciplina delle procedure inerenti alla gestione dei beni immobili demaniali e patrimoniali di proprietà del Comune di Rimini, ivi comprese le procedure di vendita, costituzione di diritti di superficie, locazione e concessione;
- nell'ambito dell'area di rischio inerente la gestione del patrimonio comunale, in data 13 gennaio 2017, sono state adottate linee guida operative in coordinamento con il Servizio Finanziario per l'amministrazione dei dati contabili che incidono sul valore del patrimonio immobiliare comunale;
- in coordinamento con l'U.O. Servizi Giuridico Amministrativi per l'Edilizia sono state poste in campo le azioni in esecuzione della normativa repressiva dell'abusivismo edilizio, con l'approvazione dei seguenti atti:
 - la D.D. n. 130/2015 volta alla definizione di linee guida operative dei procedimenti di acquisizione degli abusi edilizi con ripartizione delle competenze tra detta U.O. ed il Settore Patrimonio;
 - la Deliberazione della Giunta Comunale n. 26 in data 26/1/2016 di approvazione di linee guida per configurazione dei manufatti suscettibili di acquisizione, alla luce dei requisiti richiesti dalla legge, con particolare riferimento all'autonomia fisica e funzionale, finalizzato ad omogeneizzare la condotta dell'Amministrazione rispetto alle diverse conformazioni delle opere abusive;
 - la Deliberazione della Giunta Comunale n. 256/2016 per la determinazione dei criteri di calcolo della indennità di occupazione senza titolo da imputare ai soggetti responsabili degli abusi, dal momento di acquisizione del bene al patrimonio comunale, sino alla data di immissione in possesso;

DIPARTIMENTO SERVIZI DI STAFF:

- elaborazione di una carta dei servizi relativa alla gestione della TARI, della quale è in corso un aggiornamento che verrà pubblicato sul sito dell'Ente;
- gestione del bilancio e della contabilità (gestione entrate e spese): emanazione di numerose circolari operative per assicurare la corretta e omogenea gestione dei procedimenti contabili da parte degli Uffici;
- nel corso del 2020 continuerà l'analisi, per le attività inserite nel PTPCT 2020-2022, degli attuali protocolli operativi istituendo procedure di monitoraggio tese alla riduzione dei rischi;
- disposizione interna effettuata nel corso del 2016 dalla Responsabile della U.O. Tributi sugli Immobili e Federalismo Municipale, realizzata in seguito alla creazione dell'obiettivo di PDO del 2015 "Adeguamento procedure standard per gli accertamenti dei tributi sugli immobili" tramite la quale si è cercato di contrastare i rischi di negligenza od omissione nella verifica di presupposti e requisiti necessari per l'adozione di atti e provvedimenti inerenti l'attività di controllo posta in essere dall'ufficio per il recupero dell'imposta dovuta e non versata dai contribuenti. Attraverso questa disposizione, si è definita una procedura standardizzata riferita agli accertamenti comunicata ai funzionari a titolo di procedura obbligatoria a cui attenersi;
- Gestione oggetti rinvenuti e il rimborso spese dei Gruppi Consiliari nell'ottica dei dettami previsti dalla Legge N. 190/2012.

U.O. CONTRATTI, GARE, SERVIZI GENERALI:

- Adozione di una check list di verifica della documentazione propedeutica alla stipula dei contratti che preveda anche la verifica sulla valida emissione delle garanzie fideiussorie e delle polizze assicurative.

DIPARTIMENTO CITTA' DINAMICA E ATTRATTIVA

Settore Sistema e Sviluppo economico

- Con il Portale denominato Sportello "Impresainungiorno.gov.it", già operativo in via telematica dal dicembre 2015, viene data immediata risposta alle istanze inerenti l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi e quelli relative alle azioni di localizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, cessazione ecc. che abbiano quale soggetto pubblico di riferimento il SUAP; nel corso del 2019 si è ulteriormente operato per l'attivazione della piattaforma gestionale J-SUAP, che consente la completa informatizzazione dei procedimenti avviati sulla base di SCIA o altri atti di impulso trasmessi tramite il suddetto portale. Lo strumento, integrato nel sistema "Sicraweb" del Comune di Rimini offre due fondamentali servizi: un'interfaccia tra il portale e il protocollo J_IRIDE (protocollazione automatica delle spedizioni ricevute da "Impresainungiorno.gov.it", attiva dalla seconda metà del 2019) e un ambiente per la gestione informatizzata in back-office dei procedimenti amministrativi che è attualmente in fase di attuazione. Con tale nuovo strumento vengono assicurate: uniformità procedurale, circolarità delle informazioni, gestione fascicolo di impresa, modalità automatiche di sorteggio delle pratiche da sottoporre a controllo;
- Sono state adottate le linee guida previste relative:
 - all'adozione ed esecuzione delle Ordinanze contingibili e urgenti (ex art. 50, comma 5, D.Lgs. n. 267/2000);
 - alla determinazione dei criteri per l'applicazione della sanzione accessoria della sospensione del titolo abilitativo all'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande nell'ipotesi di violazioni delle norme poste a tutela dell'inquinamento acustico;
- Disposizione del Dirigente SUAP in data 19/12/2016 per la procedura delle modalità di attuazione controlli a campione sulle pratiche trattate dal Settore Sistema e Sviluppo economico;
- Nel corso del 2019 è stato istituito l'Albo delle Botteghe storiche e dei Mercati storici e la procedura per l'iscrizione prevede la sottoscrizione di una "scheda istruttoria", che viene poi controfirmata dal Dirigente e costituisce parte integrante del provvedimento dirigenziale di iscrizione;
- Con Deliberazione di G.C. n. 108 in data 23 aprile 2019 sono state adottate le Linee guida per l'assegnazione di contributi correlati alle imposte locali pagate (no Tax Area), che stabiliscono i criteri di accesso alle misure di agevolazione previste, i criteri di valutazione, attuano parità di trattamento e massima trasparenza, consentono di gestire la procedura (attraverso predisposizione di bandi e modulistica) con modelli e comportamenti operativi standardizzati.

Contromisura n. 3

Adozione e applicazione misure generali e criteri predeterminati per l'accesso alle opportunità pubbliche e relativa pubblicità

In data 18 febbraio 2016, con prot. n. 32691, in attuazione delle disposizioni contenute nel PTPC 2016-2018 il Segretario Generale ha adottato apposite "Linee Guida per la concessione di contributi". Tali Linee Guida sono state redatte nelle more dell'adozione di un nuovo

"Regolamento per la determinazione di criteri e modalità per l'applicazione dell'art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241". E' noto, infatti, che presso il Comune di Rimini è ancora vigente un Regolamento in materia, che fu approvato in tempi assai risalenti (sostanzialmente all'indomani della Legge) e che disciplina l'erogazione di contributi sussidi ed altri vantaggi economici in modo non più adeguato e coerente con l'attuale quadro normativo e giurisprudenziale.

Si segnala che già nel 2013 con deliberazione di G.C. n. 78 era stata approvata una nuova disciplina specifica per l'individuazione dei comitati turistici riminesi e per la determinazione dei criteri e delle modalità per l'applicazione dell'art. 12 della L. 241/1990.

Tali linee guida definiscono pertanto i fondamenti di una disciplina organica e armonizzata a livello di ente, che, pur nella sostanziale "assenza" del Regolamento, assicura nondimeno il rispetto dei principi di pubblicità, imparzialità, buon andamento dell'azione amministrativa, espressamente richiamati dall'art. 1 della citata Legge n. 241/1990e, naturalmente di trasparenza. Le linee guida intendono altresì garantire l'adozione di modalità operative che assicurino l'accertamento della sussistenza dei presupposti soggettivi ed oggettivi necessari per la concessione dei contributi.

Ad oggi le predette Linee guida si riferiscono e si applicano esclusivamente all'ipotesi di concessione di contributi economici, ma è evidente che i principi sottesi ed i criteri enunciati possono costituire riferimento anche per procedimenti di contenuto analogo.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione delle predette Linee Guida sia i contributi alle persone fisiche in condizioni di disagio economico o sociale, sia i progetti e gli interventi rientranti nel campo di applicazione della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) o di specifici rapporti convenzionali, in quanto a tali fattispecie si applicano le disposizioni dettate dall'art. 43 della menzionata Legge regionale.

Si evidenzia che, la sperimentazione applicativa delle Linee guida potrà certamente costituire un valido bando di prova, utile anche a misurare l'appropriatezza e l'efficacia della disciplina della materia, in vista dell'adozione del nuovo regolamento.

Va osservato ancora che negli anni successivi all'adozione delle predette Linee Guida tutti i procedimenti finalizzati all'erogazione di contributi economici (quali sovvenzioni, sussidi, contributi, ecc.) sono stati preceduti dalla pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente di appositi avvisi volti a stimolare la partecipazione dei soggetti interessati.

A mero titolo esemplificativo si ricordano gli avvisi pubblicati per attività culturali, attività, eventi e iniziative di carattere sportivo e turistico; attività, eventi e iniziative relative allo sviluppo economico della Città, nonché a progetti di carattere sociale, ecc.

Sotto altro profilo, e con l'identica finalità di garantire un esercizio imparziale e trasparente dell'azione amministrativa, sono state anche preventivamente definiti e sono regolarmente pubblicati appositi avvisi pubblici contenenti ogni genere di informazioni relative alla possibilità per i cittadini di fruire di servizi, beni pubblici, di partecipare a progetti, o di conseguire altri benefici.

Nei predetti avvisi vengono ovviamente inseriti ed indicati i criteri di attribuzione dei benefici.

Si segnalano di séguito a mero titolo esemplificativo i seguenti ambiti di intervento:

- Concessione in uso delle sale civiche;
- Concessione in uso delle sale dei Musei;
- Concessione in uso di spazi teatrali comunali adibiti a pubblico spettacolo;
- Concessione in uso di altri spazi a vocazione culturale;
- Concessioni straordinarie/provvvisorie/stagionali, a pagamento o gratuite, per l'uso degli impianti sportivi comunali
- Concessione di contributi economici a soggetti pubblici o privati per attività di carattere culturale e sportivo;
- Concessione contributi economici a soggetti pubblici/privati per attività istituzionale e/o manifestazioni ricorrenti di interesse culturale

Infine, nell'ambito dell'attuazione delle misure per la trasparenza è stato realizzato un

applicativo informatico che garantisce in via automatica la pubblicazione dei provvedimenti di concessione sul sito internet dell'Ente.

Contromisura n. 4

Attuazione Piano della Trasparenza – applicazione Linee Guida ANAC in materia

Come già in altra sede precisato, si è ritenuto di mantenere l'indicazione delle azioni di applicazione e implementazione degli obblighi di trasparenza, distinguendoli in due macrosettori, rispettivamente di competenza del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per gli aspetti di coordinamento, monitoraggio e controllo e dei singoli dirigenti/responsabili per l'implementazione, alimentazione e aggiornamento dei dati. Nell'apposita sezione del Piano dedicata alla trasparenza, viene data evidenza alle politiche e iniziative dell'Ente in materia e vengono elencati gli adempimenti previsti con indicazione dei relativi responsabili. La puntuale individuazione dei responsabili della predisposizione, trasmissione e pubblicazione dei dati consentirà un'immediata e chiara percezione dei compiti, favorendo il corretto adempimento degli obblighi di trasparenza previsti.

Sempre nella sezione dedicata, vengono individuati gli obiettivi ulteriori rispetto a quanto già illustrato alla contromisura 1.

Il riferimento alle Linee Guida ANAC in materia è formulato con lo scopo di sollecitare tutti i dirigenti e responsabili a formarsi un'autonoma e adeguata competenza nella materia, in particolare attraverso le predette direttive, che si caratterizzano per coniugare l'approccio teorico con indicazioni operative. Si ritiene, infatti, che al di là del ruolo di coordinamento e propulsione svolto dal RPCT, la conoscenza degli adempimenti in materia di trasparenza e la piena padronanza delle norme in materia di tutela della riservatezza devono infatti far parte integrante del bagaglio professionale minimo di ciascun dirigente/responsabile di posizione organizzativa.

Il contemperamento tra gli adempimenti in materia di trasparenza e la tutela della riservatezza, è stato, specie nel corso del 2018, posta al centro dell'attività dell'Ente a seguito dell'entrata in vigore a partire dal 25 maggio 2018 del Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali. Il Comune di Rimini ha intrapreso la necessaria azione formativa dei dipendenti e ottemperato ai primi adempimenti previsti dalla norma. Con la deliberazione di Giunta Comunale 27 novembre 2018, n. 357 è stato adottato il Modello organizzativo in materia di protezione dei dati personali. Adeguamento organizzativo al "Regolamento Europeo 2016/679/UE relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Con provvedimento in data 22 maggio 2018, prot. n. 144921 il Sindaco ha designato quale DPO del Comune di Rimini Lepida spa, la nuova figura del Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer) individuata dal Regolamento europeo.

A tale figura sono attribuiti dalla norma compiti di consulenza all'Ente in merito agli obblighi derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali, declinati al punto 2.b.e. del Modello organizzativo.

Contromisura n. 5

Adozione di forme aggiuntive di pubblicazione (con particolare riferimento alle principali informazioni in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture).

Già nei precedenti piani e quindi prima delle indicazioni contenute nelle Linee Guida ANAC sul D.Lgs. 50/2016, è stato previsto che l'avvio delle procedure negoziate, venga preceduto dalla pubblicazione sul sito internet dell'Ente di un "avviso esplorativo" volto alla presentazione, da parte delle ditte, delle manifestazioni di interesse alla partecipazione alle procedure di gara. Sulla base delle manifestazioni di interesse presentate vengono individuati i soggetti da invitare (qualora il numero delle ditte interessate sia elevato si procede alla selezione delle

ditte da invitare mediante sorteggio). Si provvede altresì alla pubblicazione sul sito dell'Ente, all'esito delle procedure di aggiudicazione, di un avviso sui risultati contenente anche informazioni aggiuntive rispetto a quelle obbligatorie per legge, quali l'elenco delle ditte invitate alla procedura, l'elenco delle ditte che hanno presentato offerta con l'indicazione dei ribassi offerti dai partecipanti e l'aggiudicataria.

Inoltre, al fine di assicurare un più pronto e completo adempimento, vengono costantemente raccolti, aggiornati e pubblicati in corso d'anno, utilizzando l'apposita piattaforma informatica, i dati di cui agli adempimenti anticorruzione (comma 32 art. 1 L. 190/2012).

Altre forme di pubblicità aggiuntiva ancorché, non specificamente attinente la materia degli appalti, riguarda la gestione degli oggetti rinvenuti, per i quali si provvede a pubblicare sul sito internet dell'amministrazione tutte le indicazioni normative e pratiche a beneficio degli utenti, nonché l'indicazione delle motivazioni delle missioni degli Organi di governo.

Verrà altresì confermata la pubblicazione di atti (monitoraggio tempi procedimentali, costo opere pubbliche, indagini di customer satisfaction, ecc.) già attivata e ora non più obbligatoria.

Contromisura n. 6

Verifica delle dichiarazioni in materia di incompatibilità e inconferibilità (D.Lgs. 39/2013- Linee Guida ANAC 833/2016)

Com'è noto, la vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità è demandata al RPCT; tuttavia si è ritenuto opportuno – senza peraltro ridimensionare in alcun modo l'importanza di tale compito così come definito dalla legge – prevedere un'apposita voce tra le contromisure decentrate al fine di assicurare sulla materia la dovuta consapevolezza e il necessario coinvolgimento dei dirigenti e dei responsabili di posizione organizzativa. La scelta di introdurre una specifica misura decentrata avente ad oggetto la verifica delle dichiarazioni sull'incompatibilità e sull'inconferibilità si giustifica in quanto alcuni dirigenti e titolari di posizione organizzativa sono direttamente tenuti al rispetto dei divieti previsti dal D.Lgs. n. 39/2013, che, va sottolineato, si riferiscono a situazioni diverse da quella esaminate alla contromisura n. 1 (conflitti di interessi). Gli stessi dirigenti e i responsabili di posizione organizzativa – in particolare quelli che si occupano dei rapporti con le società e gli enti partecipati, ma anche, ad esempio, coloro che gestiscono il personale, sono inoltre chiamati in prima battuta all'attività di verifica delle dichiarazioni rese dai candidati alle nomine (negli organismi partecipati dall'Ente, ma anche al ruolo di dirigente presso l'Ente) e pertanto svolgono un compito indispensabile di supporto alle funzioni del RPCT.

ANAC, con deliberazione in data 3 agosto 2016, n. 833 ha adottato "*Linee Guida in materia di accertamento delle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del RPCT. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili*". Al di là degli aspetti procedurali relativi alle contestazioni e all'applicazione delle sanzioni in caso di violazioni del disposto normativo, ciò che di tale documento in questa sede preme evidenziare, è l'invito rivolto dall'Autorità a tutte le Amministrazioni ad accettare "*solo dichiarazioni alle quali venga allegata l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, nonché delle eventuali condanne da questo subite per reati contro la PA*", indicazione che, recepita nei precedenti PTPCT come misura obbligatoria, viene riconfermata nel presente Piano.

Si evidenzia da ultimo che gli schemi di dichiarazioni predisposti sia per i dirigenti e per i titolari di posizione organizzativa, che per i soggetti esterni da nominare negli enti in controllo/vigilanza pubblica, sono già stati adeguati alle predette Linee guida.

Ad oggi, in relazione alla disciplina di cui al D.Lgs. n. 39/2016, non si sono registrate particolari problematiche applicative.

Contromisura n. 7

Predisposizione di atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione

Nel corso degli anni passati sono state adottate apposite circolari con precise indicazioni sulle modalità da seguire nella redazione degli atti. Inoltre l'Unità dei controlli interni sono stati formulati numerosi rilievi che hanno senza dubbio migliorato sensibilmente il contenuto dei provvedimenti in termini di chiarezza e completezza espositiva. Grazie a tale costante stimolo, può dirsi che, con qualche eccezione fortunatamente circoscritta, presso gli Uffici è sensibilmente cresciuta la consapevolezza della necessità di formulare atti chiari ed esaustivi, che ripercorrano e diano chiara evidenza del percorso logico/giuridico svolto nel corso dell'istruttoria. Negli atti vengono pertanto abitualmente riportate sia la citazione puntuale e pertinente dei riferimenti normativi e giurisprudenziali, sia l'adeguata motivazione delle scelte discrezionali effettuate.

La tecnica redazionale degli atti ha dunque segnato un significativo miglioramento, a tutto beneficio della leggibilità degli stessi e della possibilità per i destinatari dell'azione amministrativa ed anche dei semplici cittadini di conoscere le scelte effettuate dall'Amministrazione e le relative ragioni.

Negli anni passati sono state dettate disposizioni anche per la standardizzazione dei formati e delle intitolazioni delle determinazioni dirigenziali, che notoriamente rappresentano oltre il 70% dell'attività di natura provvedimento dell'Ente. Benché tale intervento riguardasse aspetti prevalentemente formali, la sua completa attuazione da parte dell'intera struttura amministrativa ha contribuito a migliorare anche gli aspetti contenutistici degli atti, con significativi benefici per la relativa intelleggibilità, come sopra chiarito.

L'Unità dei Controlli interni esercita un monitoraggio costante rispetto a questi aspetti.

Contromisura n. 8

Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico

Il rispetto dei tempi procedurali e del criterio cronologico nello svolgimento delle istruttorie costituisce un essenziale elemento di garanzia della legalità e dell'imparzialità dell'azione amministrativa, nonché un importante indicatore dell'efficienza degli Uffici pubblici.

In tale ottica tutti gli Uffici dell'Ente sono in via generalizzata tenuti all'osservanza di tale prescrizione operativa, oggetto peraltro di specifica previsione nel Codice di comportamento (cfr. art. 12, comma 1).

Nell'anno 2016 è stato effettuato il monitoraggio a campione sul rispetto del criterio cronologico previsto nel precedente PTPC. In tale occasione non venivano rilevati episodi di mancato (o immotivato) rispetto dell'obbligo, né in relazione ai controlli interni disposti d'ufficio, né in conseguenza di segnalazioni ricevute dai cittadini. Analoghe verifiche verranno effettuate anche per il futuro.

I Responsabili delle strutture organizzative individuano i termini per la conclusione dei procedimenti di competenza, anche parziale, e provvedono al monitoraggio periodico del loro rispetto con cadenza almeno quadrimestrale. Ancorché tutti i sistemi di gestione del flusso documentale dispongano di funzionalità idonee a monitorare i tempi di svolgimento degli iter procedurali sia integrali che parziali e siano anche provvisti di specifiche funzioni di segnalazione delle anomalie (alert), uno specifico monitoraggio informatico dei tempi procedurali è attivo solo presso lo Sportello unico per l'Edilizia il settore Sistema e Sviluppo economico.

Considerata la difficoltà di operare attraverso lo strumento del protocollo informatico, a partire dal 2016 si è stabilito di procedere ad una rilevazione nell'ambito della più complessiva indagine sui "carichi di lavoro", attesa la stretta attinenza della materia. Il prospetto dei termini di conclusione dei procedimenti e le risultanze consuntive per ciascun anno solare, su

cui effettuare il confronto, sono inviati dal Responsabile di ogni singola articolazione organizzativa al servizio competente per il controllo di gestione nell'ambito della rilevazione periodica della produzione. Tale rilevazione verrà ripetuta e pubblicata annualmente per tutto il periodo di validità del presente Piano, ancorché non più obbligatoria, a séguito dell'abrogazione dell'art. 24 del D.Lgs. n. 33/2013 disposta dall'art. 43 del D.Lgs. n. 97/2016. Si ritiene infatti che la predetta rilevazione sia comunque molto importante ai fini della valutazione complessiva della performance delle singole strutture organizzative e dell'Ente nel suo complesso. La rilevazione di tali dati, infatti, consente all'Amministrazione di disporre di uno strumento di conoscenza utile anche ad orientare le politiche organizzative ed occupazionali, mentre la pubblicazione degli stessi dati fornisce a cittadini ed utenti le informazioni sul funzionamento degli Uffici pubblici. Per quanto riguarda i tempi dei pagamenti va sottolineato che il Comune anche nel 2019 ha assicurato il rispetto dei termini prescritti.

Contromisura n. 9

Pubblicazione delle informazioni sui costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e/o dei servizi erogati

Per quanto riguarda i costi contabilizzati dei servizi erogati, l'ufficio controllo di gestione predispone una elaborazione dei propri dati di contabilità analitica fornendo i dati di costo per ciascun centro di responsabilità, distinti in costi complessivi e costi di personale, come specificato dall'art. 32 del D.Lgs n. 33/2013; tale report è pubblicato sul sito internet, nella sezione Amministrazione Trasparente.

Così come richiesto dall'art.1, comma 32 della legge n. 190/2012 vengono inoltre pubblicate le informazioni richieste da tale disposizione relativamente ad appalti di lavori, servizi e forniture.

Contromisura n. 10

Applicazione Linee Guida ANAC in materia di appalti e contratti – Utilizzo applicativo gestionale- Applicazione protocolli di legalità.

Nelle versioni precedenti del PTPC si era ragionato sull'opportunità di inserire una previsione generale che riguardasse la legittimità dell'azione amministrativa e il rispetto delle regole e norme previste dall'ordinamento; si era optato però per ritenere tale azione "pleonastica", atteso che il rispetto e la corretta applicazione del corpus normativo costituisce una "precondizione" imprescindibile, e prevederla avrebbe dato una connotazione di genericità contraria, invece, al carattere di operatività e concretezza che il piano deve rivestire. Tuttavia la natura delle Linee Guida in argomento, in particolare (ma non solo) nella materia contrattuale, in applicazione del D.Lgs. 50/2016, presenta un carattere così operativo e di indirizzo dell'attività gestionale da indurre a ritenere che la loro conoscenza e osservanza costituisca una guida tale da orientare i concreti comportamenti, in una prospettiva di buona e corretta amministrazione e fornire pertanto parametro utile per valutarne lo svolgimento in funzione di prevenzione da pericolose deviazioni.

Ad oggi sono state adottate da ANAC n. 15 Linee Guida, altre sono proposte, altre ancora sono in consultazione.

La loro conoscenza e applicazione (o nell'ipotesi in cui non abbiano carattere vincolante, la motivazione dell'eventuale decisione di deroga) costituiscono pertanto misura necessaria, ancorché necessariamente non sufficiente, per assicurare la legittimità dell'azione amministrativa nella delicata materia dei contratti, nella fase della progettazione e dell'esecuzione, per i settori dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture.

A cura del RPCT sono state adottate circolari di specificazione di alcuni obblighi e disposizioni e nel 2020 continuerà l'attività di segnalazione, monitoraggio e sollecitazione.

Considerata la sempre più intensa assimilazione tra le procedure relative ai lavori pubblici e quelle relative a servizi e forniture, in particolare anche per la parte della progettazione e

dell'esecuzione, la presente contromisura si rivolge al complesso di tutte le attività di natura contrattuale gestite dall'ente.

Nel Regolamento per l'applicazione degli incentivi previsti dall'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016, adottato con deliberazione della Giunta Comunale in data 10 gennaio 2017, n. 3 e successivamente aggiornato con deliberazione di Giunta comunale in data 7 agosto 2018, n. 230, è stato specificamente previsto che le attività del direttore dell'esecuzione dei servizi e delle forniture debba aver luogo, ai fini del riconoscimento dell'incentivo, in conformità alle indicazioni contenute nelle Linee Guida di ANAC e nel relativo Decreto Ministeriale.

Si precisa infine che il RPCT è stato nominato anche RASA (Responsabile dell'inserimento e aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante).

Quanto all'ulteriore aspetto preso in specifica considerazione dalla presente contromisura (utilizzo applicativo gestionale) si rinvia a quanto dettagliatamente illustrato nella contromisura relativa ai processi di informatizzazione.

Quanto ai protocolli di legalità si ricorda che l'Amministrazione Comunale ha sottoscritto in data 16 settembre 2013 il "Protocollo d'intesa per la legalità, la qualità, la regolarità e la sicurezza del lavoro e delle prestazioni negli appalti e concessioni di lavori, servizi e forniture".

Il protocollo, che si rinnova tacitamente, sottolinea l'impegno delle stazioni appaltanti a promuovere le azioni necessarie per garantire l'osservanza dei contratti di lavoro, le procedure sulle norme di sicurezza dei lavoratori, le verifiche e i controlli sui subappalti. Particolare attenzione viene posta ai controlli antimafia poiché si procede alla richiesta di informazione prefettizia nei contratti di appalto e concessione di lavori pubblici di importo superiore a 250.000 euro e non solo per gli appalti comunitari come previsto dalla normativa in materia. Inoltre l'informazione prefettizia è richiesta per subappalti di lavori, servizi e forniture di importo superiore a 150.000 euro e, in ogni caso indipendentemente dal valore, nei confronti di soggetti ai quali vengono affidati forniture e servizi definiti "sensibili". Si ricorda che il protocollo prevede un generale favore per il ricorso alla scelta del contraente attraverso l'offerta economicamente più vantaggiosa, sia per i lavori che per servizi e forniture.

Le disposizioni del protocollo sono inserite disciplinari e negli altri documenti di gara.

Va segnalato che nel dicembre 2017 è stato sottoscritto tra il Prefetto di Rimini e i Sindaci dei Comuni della provincia, tra cui ovviamente anche il Sindaco di Rimini, alla presenza del Ministro dell'Interno, il "Patto per la sicurezza avanzata della Provincia di Rimini". In relazione agli impegni contenuti nel Patto, anche i Protocolli per la legalità attualmente vigenti, sia in materia di contrasto alle infiltrazioni mafiose negli appalti sia nel settore dei pubblici esercizi e strutture ricettive alberghiere, potrebbero essere oggetto di una revisione.

In continuità con le previsioni del protocollo di legalità del 2013, nel novembre 2019 è stato sottoscritto tra il Comune di Rimini e le Organizzazioni Sindacali CGIL - CISL - UIL il protocollo d'intesa per la qualità e la tutela dei lavoratori negli appalti dell'infrastruttura "Parco del mare", nel quale si ribadisce la previsione, come criterio di aggiudicazione, dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del migliore rapporto qualità prezzo, con una incidenza attribuibile alla componente quantitativa non superiore al 25% del punteggio complessivo.

Il ricorso al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa è regolarmente e ampiamente praticato, tutte le volte che ne sussistano le condizioni, definendo puntualmente nel bando/lettera invito i criteri di valutazione e la loro ponderazione.

Il ricorso al Mercato Elettronico MEPA e MERER, alle centrali di committenza Consip e Intercent-er è generalizzato, fatte salve le ipotesi in cui si debba procedere in forma autonoma per la tipologia di spesa, motivandone puntualmente il mancato ricorso; l'ufficio controllo di gestione e l'unità controlli operano controlli su questo aspetto. Anche sul MEPA/ MERER, ove ritenuto più conveniente, si privilegia il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa rispetto a quello del prezzo più basso.

Un tema oggetto di specifica attenzione è stato quello relativo alle problematiche concorrenziali negli appalti pubblici; in particolare nell'allegato B1, era stata prevista una specifica azione denominata "monitoraggio di indicatori sintomatici di possibili accordi

collusivi”.

Le Linee Guida ANAC n. 6, approvate dal Consiglio dell’Autorità con delibera in data 16 novembre 2016, n. 1293 successivamente aggiornate con deliberazione del Consiglio in data 11 ottobre 2017, n. 1008, entrambe pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 260 del 7 novembre 2017, hanno introdotto fra le cause di esclusione dalle procedure di affidamento di contratti pubblici, ai sensi dell’art. 80, comma 5, lettera c) D.Lgs. n. 50/2016, anche “i provvedimenti esecutivi dell’Autorità Garante della concorrenza e del mercato di condanna per pratiche commerciali scorrette o per illeciti antitrust gravi aventi effetti sulla contrattualistica pubblica e posti in essere nel medesimo mercato oggetto del contratto da affidare” (punto 2.2.3.1.).

Per rispondere alla sollecitazione dell’Autorità Nazionale Anticorruzione in ordine alla necessità di verificare la sussistenza di queste cause di esclusione, l’Amministrazione ha avviato un approfondimento rispetto alle iniziative più opportune da intraprendere, *in primis* attraverso la partecipazione al seminario *Problematiche anticoncorrenziali negli appalti pubblici*, svoltosi a Milano il 21 novembre 2017 e che ha visto fra i relatori il Segretario Generale dell’ Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Pres. Roberto Chieppa.

Successivamente si sono svolti alcuni incontri interni, coordinati dal RPCT, per individuare soluzioni operative: dal confronto è emerso, tuttavia, come l’Amministrazione non possa che prendere atto del fatto che i rilievi sul punto formulati dal Consiglio di Stato con il parere numero 2286/2016 del 3 novembre 2016, relativo alla prima versione delle Linee Guida in parola, sono stati finora disattesi dall’ANAC. In particolare, la Commissione speciale faceva rilevare che “le Linee Guida, pur avendo indicato altri illeciti professionali, aggiuntivi rispetto a quelli del codice, e segnatamente gli illeciti antitrust, non indicano poi quali sono i mezzi di prova di essi. Occorre invece stabilire come le stazioni appaltanti possano utilizzare un provvedimento sanzionatorio dell’AGCM quale mezzo di prova, atteso che in base al codice acquisiscono le prove tramite la banca dati nazionale degli operatori economici (e nelle more di essa tramite AVCPass), se del caso stabilendo che i provvedimenti antitrust vanno inseriti nelle banche dati utilizzabili per gli appalti pubblici”.

Allo stato attuale, l’AGCM pubblica i propri provvedimenti sanzionatori sul proprio sito internet, in una banca dati (raggiungibile all’indirizzo <http://www.agcm.it/competenze/tutela-della-concorrenza/delibere/sanzioni>) che tuttavia non consente una rapida, né tantomeno agevole ricerca dei provvedimenti di interesse (basta dire che non è possibile la ricerca per ragione sociale o per codice fiscale dell’operatore economico sanzionato); tale banca dati contiene ad oggi 385 provvedimenti sanzionatori.

Pertanto, all’esito degli approfondimenti effettuati, e tenendo in considerazione anche il carattere non vincolante delle Linee Guida n. 6, si è scelto di non inserire, quale misura anticorruzione prevista dal presente piano, l’obbligo di verifica della sussistenza di sanzioni antitrust a carico degli operatori economici, in attesa che sia possibile verificare l’esistenza di tali sanzioni attraverso gli strumenti attualmente previsti per la verifica degli altri motivi di esclusione previsti all’art. 80 del Codice (ovvero tramite Banca Dati Nazionale degli Operatori Economici e, nelle more, AVCPass).

Ciò anche alla luce della proposta di revisione delle Linee Guida n. 6, su cui il Consiglio di Stato ha reso il proprio parere in data 23 ottobre 2018, nonché delle modifiche normative operate dal D.L. 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla L. 11 febbraio 2019, n. 12, che ha riscritto l’art. 80, comma 5, lett. c) del D.Lgs. 50/2016 ed introdotto le lettere c-bis) e c-ter), e dal D.L. 18 aprile 2019, n. 32, convertito con modificazioni dalla L. 14 giugno 2019, n. 55, che ha introdotto la lettera c-quater): sembra pertanto più opportuno attendere la revisione del testo delle Linee Guida, che, come rilevato dalla stessa Autorità nella Relazione illustrativa alla proposta inviata al Consiglio di Stato, nel primo periodo di applicazione “hanno fatto registrare alcune criticità, come dimostrano numerose segnalazioni pervenute all’Autorità, contestualmente allo sviluppo di un notevole contenzioso

sull'applicazione della norma".

Verranno comunque diramate istruzioni agli uffici segnalando di tenere in considerazione due strumenti operativi:

- 1) Il *Vademecum per le stazioni appaltanti* elaborato dall'AGCM nel 2013 denominato "*Individuazione di criticità concorrenziali nel settore degli appalti pubblici*", scaricabile da http://www.agcm.it/dotcmsdoc/allegati-news/delibera_e_vademecum.pdf
- 2) gli indici rivelatori utilizzati dalla giurisprudenza (ex multis, CdS, V, 58/2018) per inferire l'esistenza di un unico centro decisionale (ad esempio, la predisposizione di buste contenenti le offerte identiche; documenti redatti in modo identico; utilizzo degli stessi caratteri formali per la formulazione delle offerte; scarto minimo di prezzo offerto; utilizzo di certificazioni di qualità rilasciate dalla medesima società e ottenute il medesimo giorno; fidejussioni rilasciate dalla medesima banca e autenticate con numero progressivo dello stesso notaio; consegna contemporanea delle offerte ovvero spedizione con lo stesso corriere o dal medesimo ufficio postale, etc.)

Si aggiunge per altro che, nella prospettiva dell'implementazione delle gare online (sotto altri profili assolutamente da incoraggiare e perseguire), l'individuazione di alcuni elementi sintomatici di presenza di un unico centro decisionale, indicatori che potevano derivare dai documenti cartacei, sarà più difficilmente praticabile. A tal fine, sarà importante dotarsi di un protocollo standard che consenta, anche attraverso l'accesso a banche dati on-line, di identificare, visualizzare e di approfondire le relazioni esistenti tra più operatori economici partecipanti alla medesima procedura di gara, in caso emergano elementi in tal senso dal controllo della documentazione presentata.

Contromisura n. 11

Predisposizione e applicazione di programmi e protocolli delle attività di controllo in relazione a:

- 1. esecuzione contratti;**
- 2. attività soggette ad autorizzazioni e verifiche;**
- 3. dichiarazioni e autocertificazioni**
- 4. in generale, tutte le attività di controllo di competenza dei diversi settori dell'Ente**

Molte delle attività relative alla presente contromisura sono oggetto di quanto illustrato con riguardo alla contromisura 2.

Relativamente ai processi relativi ad esecuzione e rendicontazione dei contratti si rinvia allo specifico quadro e alle contromisure ivi indicate; ad integrazione si precisa che la vigilanza sull'attuazione delle prestazioni, su possesso e mantenimento dei requisiti vengono assicurati dal puntuale rispetto delle disposizioni del codice dei Contratti, del relativo regolamento di attuazione e dalle disposizioni in materia antimafia e di DURC.

Relativamente ad attività di concessione di contributi o benefici o ammissioni a servizi comunali viene regolarmente attuato il controllo delle dichiarazioni sostitutive degli atti di notorietà e di altre certificazioni prodotte dai soggetti interessati. Per i settori delle politiche sociali e sei servizi scolastici il controllo è gestito unitariamente da un unico ufficio. In tali casi il controllo è generalizzato per le ipotesi di assegnazioni di contributi economici e a campione negli altri casi. Nei casi di dichiarazioni mendaci viene effettuata (secondo le disposizioni vigenti in materia) denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Si segnala che dall'anno 2015 le verifiche di veridicità con l'applicazione del nuovo ISEE sono demandate in automatico all'Agenzia delle Entrate che valida la DSU immediatamente dopo aver condotto le verifiche su redditi e patrimoni immobiliari. Rimangono in capo al Comune, come attività residuale a completamento dei controlli di veridicità, gli accertamenti anagrafici e quelli da condurre sui patrimoni immobiliari.

Il Comune inoltre continua ad esercitare le verifiche di "congruità reddituale" determinato dalla differenza tra consistenza dei redditi lordi e consumi del nucleo approvate con deliberazione della Giunta comunale in data 17 dicembre 2013, n. 342, All. 2. Tra gli obiettivi dell'Amministrazione vi è quello di estenderne l'applicazione ad ulteriori ambiti di attività oltre a quelli attualmente in atto (nidi e contributi badanti).

Si segnala altresì per quanto concerne le attività soggette ad autorizzazioni e verifiche che nel processo di risarcimento dei danni provocati a privati dalle radici di alberi pubblici, dall'anno 2017 è stato costituito un apposito gruppo di lavoro GIL, coordinato dall'Economo comunale e costituito da tecnici dell'ente e dal broker assicurativo, che valuta preventivamente tutte le richieste di risarcimento danni pervenute all'Ente individuando le successive attività da intraprendere. Trattasi di un processo che implementa l'istruttoria del procedimento a garanzia della trasparenza dell'attività e della prevenzione di fenomeni corruttivi.

L'amministrazione ha sottoscritto ed applica inoltre i seguenti protocolli:

- Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia Romagna e le Prefetture dell'Emilia Romagna per l'attuazione della L. R. n. 11/2010 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata"; (tale adempimento verrà adeguato in relazione all'applicazione della LR 18/2016);
- Protocollo per la legalità e lo sviluppo del settore ricettivo-alberghiero sottoscritto con la Prefettura, Provincia, comuni limitrofi, CCIAA, Federalberghi Emilia-Romagna, AIA Rimini, Consiglio notarile distretti riuniti Forlì-Rimini, gli Ordini: Dottori Commercialisti ed esperti contabili, Architetti e Ingegneri della Provincia di Rimini.
- Protocollo d'intesa sottoscritto in data 7 febbraio 2019 tra il Comune di Rimini e la Guardia di Finanza - Comando Provinciale di Rimini, avente la finalità di rafforzare le attività di contrasto all'evasione fiscale (IMU, TASI, TARES, TARI, Imposta di soggiorno e ICP) nel territorio comunale attraverso la collaborazione tra i due soggetti e mediante nuove azioni mirate ad un maggior coordinamento delle diverse iniziative.
- Protocollo di Intesa con le OOSS, sottoscritto in data 7 novembre 2019 in relazione al progetto Parco del Mare, volto a garantire la regolarità, la sicurezza, la trasparenza e la qualità del lavoro prestato negli interventi di riqualificazione, come contrasto alla corruzione, deterrente alle possibili infiltrazioni della criminalità nel tessuto economico del territorio e per garantire il rispetto e la piena applicazione delle leggi in materia di lavoro, salute e sicurezza.

Con deliberazione della Giunta comunale in data 15 dicembre 2015, n. 453 sono state approvati indirizzi e criteri da applicarsi da parte della Polizia Municipale in materia di attività di regolazione e controllo sulle imprese, finalizzati ad assicurare una maggior tracciabilità e trasparenza dell'azione di controllo della PM e dell'esercizio delle relative attività discrezionali.

Con deliberazione di Consiglio Comunale in data 29 ottobre 2019, n. 65 è stato introdotto l'istituto della Diffida amministrativa ai sensi dell'art. 7/bis della L.R. 21 del 28804/1984, come modificata dalla L.R. 24 maggio 2013, n. 4.

Contromisura n. 12

Applicazione dei principi previsti dalla legge regionale 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" nelle attività di governo del territorio. Predisposizione di convenzioni tipo e disciplinari per l'attivazione di interventi urbanistico/edilizi e opere a carico di privati.

Di séguito si elencano le principali azioni intraprese e da intraprendere:

- **Pianificazione generale:** Nel marzo 2016 si è proceduto all'approvazione definitiva del PSC e del Rue, a conclusione di un processo caratterizzato da amplissima pubblicità e numerosi eventi di divulgazione e informazione. Il Comune ha modificato in maniera sostanziale il RUE

attraverso una variante adottata ad ottobre 2019 (deliberazione del Consiglio comunale n. 64 in data 17/10/2019): nel corso del 2020 si procederà ad esaminare le osservazioni che saranno catalogate per gruppi omogenei, operando così nella direzione di trasparenza e tracciabilità della decisione amministrativa.

- **Accordi territoriali:** verrà garantito il *coinvolgimento e la partecipazione degli stakeholders nei procedimenti di pianificazione e progettazione urbanistica nelle aree territoriali di intervento selezionate a seguito della valutazione delle manifestazioni di interesse presentate ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale n. 24 del 2017.*

Si richiama inoltre la deliberazione del Consiglio comunale in data 5 agosto 2015, n. 72 che ha approvato gli indirizzi del progetto di attuazione del "Parco del Mare". Tale intervento, che si fonda su proposte da parte degli interessati è stato avviato, a seguito di deliberazione consiliare che ha definito criteri e modalità di presentazione e valutazione, attraverso un'ampia e diversificata pubblicità e divulgazione; è stato poi costituito un apposito gruppo di lavoro con D. di G.C. n. 42 del 09/02/2016 (in relazione ai componenti sono state verificate le condizioni di insussistenza di conflitti di interesse) per la valutazione e l'istruttoria delle manifestazioni di interesse delle proposte. Il Gruppo di lavoro organizza una "agenda dei lavori" per ogni ciclo di sedute con i rappresentanti degli interessi, coinvolti per il "Parco del Mare"; presenta proposte omogenee ed imparziali di accordo territoriale con i vari soggetti privati; lascia spazio all'ascolto delle osservazioni e delle proposte degli imprenditori e dei tecnici professionisti invitati agli incontri; valuta le specifiche esigenze correlate alla zona ed al mercato imprenditoriale; prende in esame le criticità, favorendo l'esame interdisciplinare delle problematiche e consentendo l'individuazione di soluzioni integrate e trasversali in base alle diverse competenze professionali dei componenti della commissione; misura il consenso sulle proposte di accordo.

- **Pianificazione attuativa:** Nel corso dell'anno 2020 verrà approvato un regolamento per la disciplina delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie con e senza previsioni di scomputo che disciplinerà gli obblighi a carico dei privati e i controlli spettanti all'Amministrazione. A tale Regolamento saranno allegati uno schema di convenzione tipo ed uno schema di atto unilaterale d'obbligo tipo, al fine di standardizzare le procedure, i contenuti degli accordi urbanistici ed i contenuti standard delle polizze fideiussorie da presentare all'Amministrazione Comunale.

L'Ufficio Piani attuativi continuerà ad occuparsi delle situazioni patologiche generate dalla crisi del settore edilizio ed in particolare garantirà per le lottizzazioni in essere un'attività di:

- monitoraggio delle situazioni di crisi dei soggetti che hanno rapporti convenzionali in corso con il Comune;
- attivazione delle procedure per assicurare la soddisfazione di crediti prestazionali e finanziari da parte del Comune;
- escussione delle polizze fideiussorie rilasciate a garanzia degli adempimenti previsti nelle convenzioni;
- collaborazione con l'Avvocatura civica per l'adozione delle misure e comportamenti più idonei per assicurare la tutela delle ragioni dell'Ente, anche attraverso la promozione di azioni giudiziarie.

SUE – Servizi giuridico amministrativi e controlli edilizi

Anche nel corso del 2019 molto intensa è stata l'attività della Polizia Municipale in materia di controlli dell'attività edilizia e degli abusi edilizi.

Sono stati, nel corso del 2019, 2.082 gli accertamenti svolti per i controlli dei cantieri e/o immobili e l'espletamento di indagini di polizia giudiziaria; 1.056 atti di polizia giudiziaria redatti per il completamento delle notizie di reato e delle indagini di polizia giudiziaria; 288 le comunicazioni di notizie di reato redatte a seguito degli accertamenti svolti; 133 le violazioni contestate per il mancato rispetto delle normative sismiche di cui 55 per mancanza del collaudo statico; 23 le violazioni contestate per false dichiarazioni; 26 le violazioni contestate

per il mancato rispetto delle normative paesaggistiche; 117 le deleghe di indagine svolte a seguito di disposizioni della Procura della Repubblica di Rimini; 11 i cantieri sottoposti a sequestro giudiziario; 48 i cantieri regolari; 18 i sopralluoghi ambientali.

Nel 2019 gli uffici hanno dato continuità all'attività di controllo per il rispetto delle norme in materia edilizia, un'azione ispettiva che era stata notevolmente incrementata nel 2018 e che per il 2019 riconsegna un quadro in linea con gli anni precedenti. Si rileva che le violazioni contestate per il mancato rispetto delle normative antisismiche, non riguardano semplici tentativi di aggirare le regole, ma costituiscono violazioni che interferiscono sulla sicurezza delle strutture e che rappresentano situazioni di palese illegalità.

Relativamente ai procedimenti di acquisizione al patrimonio comunale degli abusi accertati, le posizioni in istruttoria alla fine dell'anno 2017 sono state circa 45. Le immissioni nel possesso eseguite nell'anno 2017 sono state 4, ed, avendo riguardato anche immobili utilizzati ad abitazioni, hanno impegnato l'Ufficio in una complessa attività di coordinamento con altre strutture dell'Ente che ha consentito di ottenere la disponibilità degli immobili occupati. I procedimenti di immissioni in possesso in fase esecutiva tramite l'ausilio degli Ufficiali Giudiziari, sono stati 2, mentre le posizioni archiviate 6. Fino ad oggi, quindi, il Settore Patrimonio ha esaminato complessivamente circa 120 posizioni, delle quali 53 sono state archiviate per mancanza dei presupposti per l'acquisizione al patrimonio ed ha eseguito 11 immissioni nel possesso.

Parallelamente l'amministrazione prosegue con il percorso di semplificazione delle pratiche grazie anche alla recente sentenza del Consiglio di Stato che ha dato ragione al Comune di Rimini in merito all'affidamento in appalto del servizio di digitalizzazione, custodia e conservazione degli archivi delle pratiche, consentendo così di proseguire negli investimenti per potenziare lo Sportello Unico per l'Edilizia in modo da garantire livelli di standardizzazione, efficienza e trasparenza dei procedimenti in grado di agevolare i cittadini e i professionisti".

Anche per il 2020 si continuerà l'attività di controllo e repressione dell'abusivismo potenziando la struttura organizzativa al fine di garantire anche maggiore tempestività dell'azione amministrativa.

Contromisura n. 13

Determinazione in via generale dei criteri per la determinazione dei vantaggi di natura edilizia/urbanistica a favore di privati

Con deliberazione 21 gennaio 2016, n. 1 sono stati approvati i criteri per la determinazione del contributo straordinario, ai sensi dell'art. 16, comma 4, lettera d-ter, D.P.R. 380/2001 e s.m., che prevede per le varianti urbanistiche, permessi di costruire in deroga e cambi di destinazione d'uso, il riconoscimento all'Ente Locale del 50% dell'incremento di valore dei beni privati oggetto di intervento. Successivamente, a seguito dell'approvazione del "Pacchetto Impresa" (deliberazione di C.C. n. 56/2016, con la quale sono stati programmati una serie di interventi per il sostegno e la promozione delle attività economiche e imprenditoriali), con deliberazione n.° 57 del 29/11/2016 sono state apportate alcune modifiche ai predetti criteri. Con delibera di Consiglio Comunale in data 19/09/2019 n. 59 è stata recepita la nuova disciplina sul contributo di costruzione che garantirà una maggiore chiarezza nell'applicazione degli oneri di urbanizzazione, del contributo sul costo di costruzione e sulla monetizzazione degli standard pubblici; nel 2020 verrà introdotto un sistema di controllo sistematico a tappeto di tutti gli interventi onerosi allo scopo anche di prevenire fenomeni corruttivi.

Contromisura n. 14

Ampliamento dei livelli di pubblicità e trasparenza attraverso strumenti di partecipazione preventiva

Nelle fasi istruttorie degli atti di pianificazione urbanistica frequenti sono gli incontri pubblici con le categorie professionali e gli eventi di divulgazione e pubblicità (cfr. quanto relazionato al punto 12), così come talora vengono svolti incontri informativi e formativi con i rappresentanti delle categorie professionali (ad esempio, i tecnici privati) in caso di introduzioni di nuove norme urbanistiche ed edilizie.

Queste forme di coinvolgimento della cittadinanza e di integrazione delle forme di pubblicità previste per Legge continueranno ad essere praticate.

Uno strumento già attivato in molti servizi, in particolare quelli rivolti direttamente ai cittadini è costituito da indagini di "customer satisfaction". Si ritiene, infatti, che la ricerca della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi, in particolare di quelli resi all'utenza, oltre ad essere valore in sé, costituiscono indicatore di un'azione amministrativa rivolta all'interesse pubblico e non deviata verso interessi particolari; pertanto si continueranno a praticare le indagini già in corso e si valuterà se introdurne di nuove.

Contromisura n. 15

Misure di regolazione dei rapporti con soggetti esterni e con i rappresentanti di interessi

Una disciplina generale della materia è stata predisposta dal Responsabile del Personale ed Organizzazione in collaborazione con il RPCT, attraverso l'integrazione del Codice di comportamento. Tuttavia, poiché l'attuazione di tale misura di prevenzione è in gran parte affidata ai singoli dirigenti, fin dall'anno 2017, si è stabilito prevedere che il RPCT svolgesse il monitoraggio dell'adempimento degli obblighi sanciti dal Codice in materia di rapporti con soggetti esterni all'Ente.

Per effetto della verifica di alcuni eventi avversi di cui si è acquisita conoscenza nel corso dell'anno 2019 con riferimento alle aree di rischio n. 5 (Procedure di scelta dei contraenti) e area di rischio n. 6 (esecuzione e rendicontazione dei contratti), si è stabilito di introdurre presso alcuni Uffici particolarmente sensibili un sistema di controllo degli accessi dei soggetti estranei all'Ente, che in alcuni casi risulta finalizzato esclusivamente all'azione di prevenzione e contrasto del fenomeno corruttivo, mentre in altri coniuga tale preminente finalità con l'esigenza di garantire anche la sicurezza personale dei dipendenti o dei rappresentanti degli organi di governo dell'Ente.

Sono pertanto in corso di definizione nuove modalità per regolamentare gli accessi dei soggetti esterni alle strutture dell'ente e agli uffici comunali, in particolare nelle sedi degli uffici dei Lavori pubblici e del Governo del Territorio. Analogamente si procederà per la Residenza comunale. Si valuterà in séguito se estendere tale forma di controllo ad altri uffici parimenti operanti in aree a rischio.

A tal fine sono già stati istituiti appositi registri in cui dovranno essere annotate le generalità degli utenti che accedono agli uffici, i dipendenti o i dirigenti che vengono incontrati, il tempo e le ragioni degli incontri.

Il RPCT programmerà verifiche sull'osservanza concreta della misura, anche al fine di segnalare i responsabili all'Ufficio per i Procedimenti disciplinari.

Il controllo sugli organismi partecipati

A) CONTROLLI INTERNI

Le disposizioni dell'articolo 147 quater del D.Lgs. 18.08.2000, n.267 (come modificate dall'art.3, comma 2 del D.L.10.10.2012, n.174, convertito in L.07.12.2012, n.213, in vigore dall'08/12/2012), imponevano al Comune di dotarsi di un regolamento per la definizione di un sistema di controlli sulle (sole) società non quotate, partecipate dallo stesso Comune, controlli da svolgere attraverso strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.

A fronte di tale obbligo, circoscritto per legge ai soli soggetti giuridici di tipo "societario" e - in base agli orientamenti prevalenti - ai soli soggetti partecipati direttamente e non quotati, e quindi (ad oggi) alle sole 5 società di capitali partecipate direttamente - tutte non quotate - , il Comune di Rimini, nel TITOLO VI ("*controllo degli organismi partecipati*") del proprio "*Regolamento sui controlli interni*", approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.4 del 24/01/2013, ha invece spontaneamente deciso di estendere tale sistema di controlli ad una platea di soggetti partecipati (intesi come "soggetti di cui il Comune detenga il capitale") molto più ampia, sia dal punto di vista della natura giuridica del soggetto partecipato (non solamente le società, ma anche soggetti extra-societari), sia dal punto di vista del rapporto partecipativo (non solo soggetti partecipati direttamente, ma anche - limitatamente alle società - indirettamente di 1° livello, ovvero partecipati attraverso un'altra società, a sua volta direttamente partecipata dall'ente), stabilendo che il controllo venga svolto "*anche in modo congiunto e coordinato con gli altri soggetti partecipanti*" ed "*in relazione alla natura e all'entità della partecipazione*" (articolo 18, commi 1 e 2).

Il regolamento suddetto prevede (articolo 19) le diverse tipologie di controllo da svolgere (peraltro "*compatibilmente con le altre disposizioni di legge vigenti in materia*") sostanzialmente riconducibili ai seguenti due macro-filoni:

1. il controllo dell'andamento complessivo dell'organismo partecipato, a sua volta articolato nei due principali sotto-sistemi della definizione, eventuale modificazione ed attuazione delle regole di governo dell'organismo (statuto, patti parasociali, ecc.) e del monitoraggio dell'andamento economico, finanziario e patrimoniale complessivo del medesimo;

2. il controllo di efficienza, efficacia ed economicità dei servizi eventualmente erogati dagli organismi partecipati ai cittadini e/o all'amministrazione, a sua volta articolato nella definizione ed eventuale modificazione dei contratti di servizio eventualmente esistenti con i diversi organismi partecipati, nella definizione di obiettivi gestionali e nel controllo dell'effettivo conseguimento di tali obiettivi e della quantità e qualità dei servizi da essi resi (anche in caso di eventuale assenza di specifici contratti).

Il regolamento stabilisce che:

1. le strutture organizzative preposte al controllo degli organismi partecipati sono:
 - a) l'ufficio preposto alla tenuta dei rapporti tra il Comune e gli organismi partecipati, per il controllo dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario complessivo degli stessi;
 - b) gli uffici che presidiano i servizi erogati dagli organismi partecipati, per il controllo dell'efficienza, efficacia, economicità e qualità dei servizi stessi;
2. le strutture preposte al controllo operano in collaborazione con il direttore generale, se nominato e, per il controllo delle società partecipate indirettamente, si avvalgono anche delle informazioni eventualmente fornite al Comune dalle società da questo partecipate direttamente;
3. "con frequenza almeno annuale, le strutture preposte al controllo effettuano, per gli aspetti di rispettiva competenza, il monitoraggio dell'andamento complessivo e del raggiungimento degli obiettivi gestionali degli organismi partecipati, analizzando gli scostamenti rispetto agli obiettivi ed individuando, di volta in volta, le azioni correttive da proporre agli organismi stessi. I risultati del monitoraggio sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario, al Sindaco e alla Giunta Comunale" (articolo 20, comma 3).

B) CONTROLLI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE

In base alle norme di legge attualmente vigenti e ad essi applicabili (ad esempio il D.L.gs. 97/2016 e la deliberazione ANAC n.1134 dell' 8 novembre 2017 recante «*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*»), gli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza gravanti sugli enti di diritto privato esterni al Comune, consistono nell'adozione del PTPCT e nella nomina di un RPCT.

In relazione a tali obblighi, le disposizioni del presente "Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza" e quelle del "Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Rimini" (che ne costituisce parte integrante), si applicano agli organismi esterni "in house providing" (e ai loro dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo) partecipati dal Comune di Rimini, direttamente e/o indirettamente, con quota totalitaria, o di maggioranza assoluta o di maggioranza relativa, privi di autonomi documenti aventi scopo analogo e il Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza del Comune è anche il loro RPCT.

Tra le due società "in house providing" attualmente partecipate dal Comune di Rimini ed aventi le caratteristiche sopra indicate:

a) RIMINI HOLDING s.p.a., non essendosi dotata di un proprio "piano anticorruzione", è soggetta al presente "Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza" (e, qualora avesse dei dipendenti, che attualmente non ha, sarebbe soggetta anche al "Codice di comportamento" ad esso annesso), che la società ha formalmente adottato con determinazione del proprio amministratore unico n.1 del 05/02/2015, nella quale si dava atto che, in assenza di ulteriori atti formali della società, sarebbero stati automaticamente recepiti anche tutti i futuri aggiornamenti annuali del Piano. Come chiaramente indicato anche sul sito internet della società, il "Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" e l'"Organismo Indipendente di Vigilanza" (O.I.V.) di tale società coincidono con quelli del Comune (il secondo con il "nucleo di valutazione").

b) ANTHEA s.r.l., essendosi dotata di un "modello di organizzazione, gestione e controllo" (m.o.g.) ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 - integrato anche con il "Piano per l'anticorruzione e la trasparenza" - nonché di apposito RPCT, non è pertanto soggetta alle disposizioni del presente piano.

In aggiunta alla contromisura decentrata n.7 precedentemente indicata ("*predisposizione di atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione*"), gli organi amministrativi degli organismi sopra indicati devono dare adeguata motivazione scritta (nelle proprie deliberazioni/determinazioni) a tutte le proprie decisioni/proposte, con specifica evidenziazione dell'interesse pubblico sotteso alle medesime, nonché dei vantaggi di qualunque tipo direttamente e/o indirettamente ottenibili dall'organismo -

partecipato direttamente e/o indirettamente (società, consorzio, ecc.) - a cui le decisioni/proposte si riferiscono e/o dal Comune di Rimini.

CONTROLLI O RILIEVI EFFETTUATI DALL'AUTORITÀ NAZIONALE

Fino ad oggi ANAC in una sola occasione, nel 2014, ha richiesto informazioni al Comune di Rimini circa il rispetto degli adempimenti in materia di anticorruzione, chiedendo al Comune di motivare la mancata adozione del PTPCT da parte della società partecipata (in misura minoritaria) "RIMINI FIERA S.P.A." e da parte della controllata RIMINI HOLDING S.P.A..

Per quanto riguarda la prima, la stessa ha fornito controdeduzioni al Comune e ad ANAC, sostenendo di non essere soggetta all'obbligo, in quanto titolare di attività "non di pubblico interesse".

Relativamente alla seconda, RIMINI HOLDING, per quanto sopra indicato (trattasi di società strumentale in house, interamente partecipata dal Comune di Rimini e priva di propri analoghi documenti) si è affermato (pubblicandolo anche sul sito internet della società) che la stessa è soggetta, per quanto applicabile, al PTPCT e al Codice di comportamento del socio unico Comune di Rimini.

A séguito di tali chiarimenti, non è poi pervenuto alcun ulteriore riscontro da parte di ANAC.

La fase successiva all'adozione del piano

Nella presente esposizione è stato più volte evidenziato lo stretto collegamento e la necessaria correlazione tra piano della prevenzione e per la trasparenza e la programmazione operativa dell'ente e la conseguente misurazione e valutazione dei risultati raggiunti.

E' stato inoltre ricordato come un'efficace strategia anticorrutiva poggia in primo luogo su una diffusa condivisione nell'apparato amministrativo dei principi e valori propri della funzione di servizio pubblico del lavoro all'interno della Pubblica amministrazione; come anche evidenziato dal nucleo di valutazione il rispetto e l'adesione a questi principi costituiscono elementi imprescindibili nell'approccio alla valutazione del personale sia dirigente che dipendente.

AZIONI PER LA TRASPARENZA

PREMESSA

La programmazione in materia di trasparenza e integrità si pone l'obiettivo di dare piena attuazione al principio di trasparenza, di cui all'articolo 1, comma 15 e ss della L. 6 novembre 2012, n. 190 e all'articolo 1 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

Costituisce infatti un livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 117, comma 2, lettera m) della Costituzione ed è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali.

Il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" ha stabilito che la programmazione in materia di trasparenza, che prima era contenuta nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, sia ora parte integrante – costituendone sezione – del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, rafforzando il forte legame di interdipendenza fra i temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Altro tema è quello del legame fra trasparenza e performance; come stabilito all'art. 10 comma 3 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali".

Gli obiettivi indicati nella programmazione in materia di trasparenza sono formulati in collegamento con la programmazione strategica ed operativa definita nei suoi vari livelli nel Documento Unico di Programmazione 2020-2022 e nel Piano della Performance 2020-2022. La promozione della legalità e la prevenzione di fenomeni corruttivi da realizzarsi anche attraverso maggiori livelli di trasparenza costituiscono infatti un obiettivo strategico dell'Amministrazione, obiettivo che riveste natura trasversale in quanto interessa tutte le aree di attività dell'amministrazione stessa.

La programmazione in materia di trasparenza intende essere lo strumento con cui garantire, la piena accessibilità alle informazioni relative agli atti di carattere normativo e amministrativo generale, ad ogni aspetto dell'organizzazione, delle attività, dei servizi al pubblico, delle funzioni e degli obiettivi, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali, all'attività di misurazione e valutazione delle performance, all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, ai dati concernenti gli organi di indirizzo politico e al personale.

Viene inoltre garantita la qualità delle informazioni in termini di integrità, aggiornamento, comprensibilità e completezza contemperando inoltre le esigenze di riutilizzabilità ed apertura dei dati di cui agli artt. 7 e 7bis del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Le principali fonti normative per la programmazione delle azioni in materia di trasparenza in gran parte coincidono con quelle per la prevenzione della corruzione a riprova della stretta correlazione tra i due ambiti; in più si può ricordare che il tema della trasparenza è stato trattato nel quadro delle discipline di riordino della Pubblica Amministrazione, in quanto considerata parte essenziale delle politiche di miglioramento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Di seguito si elencano i più significativi interventi normativi:

- Il D. Lgs. 27 ottobre 150/2009 che all'art. 11 definiva la trasparenza come "accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione";
- la Delibera n. 105/2010 della Civit, "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" predisposte per promuovere la diffusione nelle pubbliche amministrazioni della legalità e della trasparenza, esse indicano il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, a partire dalla indicazione dei dati che devono essere pubblicati sul sito web istituzionale delle amministrazioni e delle modalità di pubblicazione, fino a definire le iniziative sulla trasparenza;
- la Delibera n. 2/2012 della Civit "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità": adottate in considerazione delle principali aree di miglioramento evidenziate nel monitoraggio effettuato da Civit a ottobre 2011;
- la Delibera del 2 marzo 2011 del Garante per la Protezione dei dati personali che definisce le "Linee guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato anche da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web";
- la Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che all'art. 1 comma 35 delega al Governo ad adottare un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle p.a.
- il Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
- il Decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"
- il Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" convertito con modificazioni nella Legge 11 agosto 2014 n. 114
- la Legge 7 agosto 2015, n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015,

n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”

Al fine di tenere aggiornata l'attività dell'Ente alle indicazioni dell'Autorità sono state poi costantemente consultate le direttive e interpretazioni di Anac, con particolare riferimento relativamente alle annualità più recenti (2016 e successive) a:

- Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016 approvate con Deliberazione Anac in data 28 dicembre 2016, n. 1310;
- Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D. Lgs. 33/2013 approvate con deliberazione Anac in data 28 dicembre 2016, n. 1309;
- Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del D. Lgs. 33/2013 “Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali” come modificato dall'art. 13 del D. Lgs. 97/2016 di cui alla delibera Anac in data 8 marzo 2017, n. 241;
- Piano nazionale Anticorruzione 2016 approvato con Deliberazione Anac in data 3 agosto 2016 n. 831;
- Linee guida aventi ad oggetto il procedimento di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibilità e incompatibilità;
- Delibera Anac in data 12 aprile 2017 n. 382 avente ad oggetto Sospensione dell'efficacia della delibera n. 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative all'applicazione dell'art. 14 co. 1 lett. c) ed f) del d.lgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN
- Comunicato Presidente Anac dell'8 novembre 2017 relativo alla pubblicazione degli emolumenti complessivi a carico della finanza pubblica percepiti dai Dirigenti;
- Piano nazionale Anticorruzione 2017 approvato con Deliberazione Anac in data 22 novembre 2017, n. 1208;
- Piano nazionale Anticorruzione 2018 approvato con Deliberazione Anac in data 21 novembre 2018, n. 1074
- Piano nazionale Anticorruzione 2019 approvato con Deliberazione Anac in data 13 novembre 2019, n. 1064.
- Sentenza Corte Costituzionale in data 21 febbraio 2019, n. 20 e Deliberazione Anac in data 26 giugno 2019, n. 586 relative alla legittimità costituzionale ed all'applicazione dell'art. 14 commi 1-bis e 1-ter del D. Lgs. 33/2013.

MISURE ORGANIZZATIVE PER LA TRASPARENZA

STRUTTURA DEPUTATA AGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA – GESTIONE FLUSSI DI PUBBLICAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DATI

RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

Il Responsabile per la trasparenza del Comune di Rimini è il Segretario Generale, Dott. Luca Uguccione. L'incarico è stato confermato con provvedimento del Sindaco n. 148556 del 30/05/2019.

Ai sensi dell'art. 43, comma 1 del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i. *“il Responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”*.

Il comma 4 prevede ulteriormente che *“I dirigenti responsabili dell'amministrazione e il responsabile per la trasparenza controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto”*.

Da ultimo, il comma 5 pone in capo al Responsabile della Trasparenza un obbligo di vigilanza in materia prevedendo che *“in relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità”*.

STRUTTURA DEPUTATA AGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Come richiesto dalle Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni approvate con deliberazione Anac in data 28 dicembre 2016, n. 1310, la sezione trasparenza prevede apposito schema in cui, per ogni obbligo di pubblicazione, siano espressamente indicati i nominativi dei soggetti responsabili delle varie fasi del flusso informativo dei dati.

Posto che la pubblicazione dei dati della sezione Amministrazione Trasparente è posta in carico alla Redazione Web, lo schema che si riporta in calce alla presente sezione riporterà, per ogni obbligo, il soggetto tenuto alla predisposizione del dato ed alla sua comunicazione con la cadenza temporale prevista dallo schema stesso.

Il comma 3 dell'art. 43 del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i. stabilisce infatti che *“I dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge”*.

Pertanto i soggetti individuati saranno tenuti a:

- adempiere agli obblighi di pubblicazione di propria competenza;
- garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni;
- garantire, integrità, completezza, chiarezza e accessibilità delle informazioni fornite.

I responsabili si avvalgono del supporto fornito dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e delle sue strutture di supporto.

GESTIONE FLUSSI DI PUBBLICAZIONE – OBBLIGHI DI COLLABORAZIONE

La presente sezione si pone l'obiettivo di realizzare la trasparenza dell'attività amministrativa, come previsto dall'art. 1 del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i. e come descritta in premessa, ossia come strumento di accessibilità totale dei dati e documenti al fine di favorire forme diffuse di controllo e, conseguentemente, contrastare fenomeni corruttivi e di devianza amministrativa e migliorare le performance dell'azione dell'Ente migliorandone i parametri di: efficacia ed efficienza.

Per raggiungere tali risultati sono fondamentali il coinvolgimento e la collaborazione di tutta la struttura amministrativa: dipendenti e Dirigenti.

Il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Rimini, approvato con D.C. n. 17 del

31/01/2017, richiama all'art. 8 il dovere dei dipendenti di rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e di prestare la propria collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione.

Per quanto riguarda nello specifico la trasparenza, l'art. 9 Trasparenza e tracciabilità prevede che *“Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale”*.

QUALITA' DELLE INFORMAZIONI

Le informazioni oggetto di pubblicazione alla sezione “Amministrazione Trasparente” devono presentare le seguenti caratteristiche: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità e accessibilità.

Ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 33/2013 i dati suddetti devono essere pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'art. 68 del Codice dell'amministrazione digitale e sono riutilizzabili senza ulteriori restrizioni, con l'obbligo di rispettarne l'integrità e di citarne la fonte.

L'obbligo di pubblicazione in “formato di tipo aperto” non comporta che tali dati siano anche “dati di tipo aperto”.

Al riguardo si può comunque evidenziare che l'Amministrazione ha parallelamente costituito un portale Open Data, che, al momento, registra 80 data-set pubblicati.

Pertanto, in ossequio all'art. 9 del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i., ove esistano dati pubblicati sul portale Open Data, la sezione Amministrazione Trasparente prevede collegamenti ipertestuali a tali informazioni.

ACCESSO CIVICO

L'istituto dell'accesso civico, introdotto nell'ordinamento dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 viene ulteriormente disciplinato dal D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 che aggiunge al diritto di accesso ai documenti, informazioni o dati dei quali sia prevista la pubblicazione, la possibilità di accesso a dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promozione della partecipazione al dibattito pubblico.

Questo configura, come chiarito dalle Linee guida Anac di cui alla Deliberazione n. 1309 del 28/12/2016 e dagli Indirizzi procedimentali ed organizzativi per gli Enti Locali forniti da Anci in materia, una nuova forma di accesso civico c.d. “generalizzato” che si affianca al già vigente diritto di accesso civico.

Ossia la possibilità, fornita dall'art. 5, comma 2, di chiedere, senza limitazioni di natura soggettiva, l'accesso a dati e informazioni con la sola finalità del controllo diffuso sul perseguimento delle funzioni istituzionali e dell'informazione finalizzata alla partecipazione al dibattito pubblico.

La sotto-sezione del sito dedicata all'Accesso civico è stata aggiornata riportando i modelli per l'accesso civico semplice e per l'accesso civico generalizzato. Rimane inoltre la possibilità di ricorrere al titolare del potere sostitutivo in materia di accesso civico Vice Segretario Generale.

Il Regolamento in materia di accesso civico semplice e accesso civico generalizzato è stato approvato, con deliberazione di Giunta comunale in data 16 gennaio 2018, n. 11, anche quest'ultimo pubblicato nella apposita sottosezione Altri contenuti/Accesso civico, oltre che alla sottosezione Disposizioni generali/Atti generali/Regolamenti.

E' stato inoltre predisposto il Registro degli Accessi, in ossequio a quanto previsto nelle linee guida Anac approvate con deliberazione in data 28 dicembre 2016, n. 1309, pubblicato alla sottosezione Altri contenuti/Accesso civico e periodicamente aggiornato.

ATTESTAZIONI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Con specifico riferimento alla trasparenza il Nucleo di Valutazione è tenuto all'attestazione dell'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e l'integrità ai sensi dell'articolo 14, comma 4, lettera g) del Decreto legislativo 150/2009, della delibera Civit 71/2013 e del Piano nazionale anticorruzione 2016.

In adempimento ai propri compiti il Nucleo di Valutazione ha finora reso sette attestazioni:

in data 20 settembre 2013 per quanto attiene all'adempimento degli obblighi alla data del 30/09/2013;

in data 27 gennaio 2014 per quanto riguarda l'adempimento degli obblighi alla data del 31/12/2013;
in data 28 gennaio 2015 relativamente all'adempimento degli obblighi alla data del 31/12/2014;
in data 24 febbraio 2016 relativamente all'adempimento degli obblighi alla data del 31/01/2016;
in data 18 aprile 2017 relativamente all'adempimento degli obblighi alla data del 31/03/2017;
in data 29 marzo 2018 relativamente all'adempimento degli obblighi alla data del 31/03/2018;
in data 29 marzo 2019 relativamente all'adempimento degli obblighi alla data del 31/03/2019.
Analogamente si procederà anche per l'anno 2020, in adesione alle indicazioni di ANAC.

INIZIATIVE FORMATIVE E DIVULGATIVE

Nell'anno 2019 sono state realizzate numerose iniziative formative in materia di anticorruzione e trasparenza, come previsto nel PTPCT; vengono di seguito riportate:

“Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Rimini e responsabilità disciplinare” – 30 e 31 ottobre 2019, 14 e 19 novembre 2019 – Dott. Alessandro Bellini

“La riscossione coattiva mediante cartella e ingiunzione fiscale” - 21 giugno 2019 - Corso organizzato da Anci

“Nozioni di base in materia di appalti e contratti pubblici Dlgs 50/2016” - 18 dicembre 2019 - Dott. Alberto Barbiero

“I controlli della Ragioneria dello Stato negli Enti locali” - 29 maggio 2019 - Dott. Luciano Cimbolini

“Giornate formative sull'applicativo della gestione risorse umane” - Società Municipia

Per il 2020, come già previsto nell'ambito del Piano (cfr. contromisura centralizzata 1) verrà predisposto apposito piano formativo.

Altre attività volte a favorire la trasparenza dell'amministrazione comunale, l'informazione e la comunicazione in rete sono le seguenti, che in gran parte riconfermano iniziative già in atto:

- "Pane e internet" è il progetto che mira a promuovere la diffusione delle competenze digitali nelle categorie deboli e svantaggiate (soprattutto rivolta ad una popolazione over 45) attraverso la realizzazione di corsi di primo e secondo livello e di tablet, servizi di facilitazione e realizzazione di eventi di cultura digitale.

- "Whatsapp" per costruire assieme ai cittadini un canale diretto con l'Amministrazione comunale con la possibilità di richiedere informazioni, effettuare segnalazioni e ricevere notizie di emergenza e pubblica utilità sul proprio smartphone.
- "Telegram" per ricevere e leggere sul proprio smartphone tutte le news e i comunicati stampa dell'amministrazione.
- Gestione ed evoluzione del sito internet e delle pagine social istituzionali dell'ente (Facebook, Twitter, Youtube, Instagram) per diffondere e veicolare tutte le informazioni dell'amministrazione comunale attraverso un rapporto diretto coi cittadini.
- "Rilfedeur" la piattaforma su web capace di ricevere e gestire tutte le segnalazioni dei cittadini favorendo l'ascolto e la partecipazione.
- "Proseguimento ed ampliamento dei processi di apertura dei dati e di diffusione delle informazioni statistiche" a completamento e consolidamento dei progetti precedenti, Progetto "Open Data: quelli utili" (2015-2016) e Progetto "Rimini in cifre" (2017) istituendo adeguati processi organizzativi e operativi di comunicazione dei dati da parte dei servizi interni, per la loro raccolta continua e incrementale nel tempo, grazie alla predisposizione di componenti specifiche e allo sviluppo di un nuovo sito web per la pubblicazione dei dati aperti, entrambi avviati in produzione nel corso del 2019.
- "Laboratorio Aperto", il luogo in cui confluiscono e convergono progetti che consentono di creare sinergie fra imprenditori, istituzioni e amministratori, coinvolgere attivamente le aziende del territorio, organizzare/ospitare eventi. Nel corso del 2019, dopo l'avvio delle attività in gestione diretta, avvenuto nel 2018, si è proceduto con azioni coerenti con la strategia approvata, a suo tempo, dalle autorità regionali ed europee: da una parte il coinvolgimento dei cittadini e delle community cittadine interessate all'innovazione (Innovation Square, Civivo Digitale, Coderdojo, Pane e Internet, Scuole e Università) e dell'altra l'impostazione di laboratori specialistici che consentano di sviluppare prodotti digitali aperti (applicazioni e siti web) in una ottica di innovazione permanente. In quest'ambito sono state realizzate attività divulgative e formative, anche in occasione di eventi Regionali e Provinciali, quali la settimana per la valorizzazione del

patrimonio culturale e il Festival della Cultura Tecnica o locali, come la riapertura del Teatro Galli. A questi incontri ne sono poi seguiti altri di approfondimento, rivolti in particolare agli studenti, ma non solo, sui temi specifici del Laboratorio (cultura, turismo e qualità della vita).

GIORNATE DELLA TRASPARENZA

Precedentemente al 2019 sono state realizzate le seguenti Giornate della trasparenza:

21 aprile 2015 “Il Comune è trasparente” – incontro di conoscenza e approfondimento sulla trasparenza amministrativa realizzato presso la sala del Consiglio comunale;

2 giugno 2015 “Res Publica e Trasparenza” – incontro di approfondimento sulla trasparenza amministrativa: dovere delle istituzioni pubbliche e diritto dei cittadini. Incontro inserito all’interno della giornata di celebrazione della Festa nazionale della Repubblica tenuto presso la sala del Consiglio comunale;

27 novembre 2015 “Giornata della Trasparenza – Il Comune presenta i propri documenti sulla performance, trasparenza e anticorruzione e ascolta le proposte” realizzata presso la sala del Consiglio comunale;

2 febbraio 2016 “Incontro sul tema della legalità” rivolto alle scuole secondarie superiori. Iniziativa che ha interessato 6 classi IV e V del Liceo scientifico Einstein e dell’Istituto tecnico economico Valturio.

Negli anni successivi si è considerato di promuovere maggiormente giornate della trasparenza che descrivano singoli servizi e attività dell’Ente, per incontrare maggiore interesse, soprattutto ove si tratti di nuove attività o comunque di servizi gestiti con nuove modalità.

Sono stati potenziati tutti gli strumenti di comunicazione “social”, la completezza e raggiungibilità delle informazioni sul sito e forme più mirate di coinvolgimento su temi specifici. Nel corso del 2017 è stato condotto un progetto sulla legalità gestito dalla Polizia Municipale che ha visto il coinvolgimento di circa 700 studenti.

Nel 2018, dopo l’attivazione del “Laboratorio Aperto”, inteso come un luogo di partecipazione e progettazione sociale innovativa, con particolare attenzione ai temi della cultura e degli eventi, che costituiscono un elemento centrale delle politiche della città, si è dato avvio a una serie di eventi sull’innovazione e l’apertura dei dati rivolti agli studenti, ai professionisti e, più in generale, a tutti gli interessati. Tra questi si segnala il ciclo di incontri per approfondimenti teorici e pratici sul reperimento e i possibili utilizzi delle informazioni, al fine di promuovere la conoscenza e la circolarità dei dati (Open, Big e Linked) e delle tecniche per la loro elaborazione con diverse finalità, (infogiornalismo, andamenti statistici, privacy etc..) e che si sono articolati nelle seguenti giornate:

- 30 Ottobre 2018 seminario su “Open, Big & Linked data: esperienze di uso dei dati aperti in ambito culturale, promozione turistica e qualità della vita”
- 16 novembre 2018 Primo workshop di approfondimento tematico sui Linked Open Data in ambito culturale
- 28 novembre 2018 secondo workshop di approfondimento tematico sui dati aperti relativi alle scuole
- 31 gennaio 2019 Seminario sui Siti e Servizi Web degli Enti Locali, standard di qualità e sistemi di valutazione : Incontro con i referenti dei Comuni della Provincia di Rimini e il team per la trasformazione digitale per presentare il prototipo per i siti dei Comuni italiani basato su Designers Italia, il protocollo di design di **AgID**.
- 7 febbraio 2019 “GDPR diritti e doveri: facciamo chiarezza” il seminario sulla tutela della privacy al tempo del GDPR dove il dott. Walter Vannini, GDPR consultant, ha illustrato gli aspetti salienti di questo importante regolamento europeo, informando gli intervenuti anche sulle modalità corrette per difendere i propri dati dall’invasione delle grandi multinazionali di internet.
- Corso di usabilità sul protocollo Agid e GLU di valutazione di servizi e interfacce web che si è tenuto dal 12/2 – 19/3/2019 in collaborazione con Volontarimini e la partecipazione diretta di membri delle associazioni dei disabili con l’obiettivo di fare crescere fra gli addetti ai lavori la consapevolezza che la qualità dei siti e delle interfacce web deve (e può) essere misurata attraverso il feedback che ne danno gli utenti stessi e che l’usabilità dei servizi è un fattore determinante del loro successo e del ritorno dell’investimento.
- 10 maggio 2019 “Open, Big & Linked data: esperienze di uso dei dati aperti”: Il laboratorio tematico sull’uso dei dati nel turismo, rivolto in particolare agli studenti delle superiori in ambito

turistico e universitari, in cui il prof. Paolo Figini e il dott. Renato Medei del Centro Avanzato Studi Turistici dell'Università degli Studi di Bologna (C.A.S.T) hanno illustrato alcuni casi d'uso del Big e Web data in ambito turistico, sia per quanto riguarda aspetti macroeconomici (ricerca turistica) che microeconomici legati alla gestione delle aziende.

- 23 maggio 2019 seminario su data visualization: metodi e strumenti per la visualizzazione delle informazioni: Il seminario sulle tecniche di rappresentazione e narrazione dei dati, in cui la prof.ssa Silvia Pacei, docente della facoltà di Statistica dell'Università degli Studi di Bologna e la prof.ssa Arianna Morri del Liceo Scientifico Serpieri, unitamente al personale dell'U.O. SIT-Toponomastica, hanno illustrato alcuni metodi e strumenti, basati su concetti statistici, in grado di fornire modalità di rappresentazione particolarmente efficaci e utili per assumere decisioni, quali, ad esempio, la Data Visualization, per un approccio visuale ed esplorativo dei dati attraverso sintesi, report e grafici, resi ancor più intuitivi tramite l'utilizzo delle infografiche e delle story map.
- 5 giugno 2019 “Scrivere per il web per manipolare Google” : un seminario su come fare per comparire ai primi posti nei motori di ricerca con i propri contenuti e imparare le tecniche per costruire contenuti validi per i motori di ricerca e non solo.
- 7 e 12 novembre 2019 FilaSPIDito: #1 workshop sul SPID Sistema Pubblico di Identità Digitale: incontro per capire cos'è lo spid, come funziona e come si ottiene
- 14-15 novembre 2019 #CityHack19 Students for Rimini: incontro rivolto agli studenti delle scuole secondarie della Provincia di Rimini che intendono apportare innovazioni digitali creative alla propria città.
- 18 dicembre 2019 “OK, Rimini: i riminesi raccontano la città” incontro per promuovere la città attraverso il web attraverso la creazione di una community che lavorerà per favorire la valorizzazione del territorio in modo innovativo e partecipativo

Oltre agli incontri a tema, sono state svolte attività di coinvolgimento del territorio con

- la "call for innovators" in cui gli 'innovatori' della città hanno rilasciato piccole interviste video pubblicate sui canali digitali del Laboratorio;
- il corso sul tablet e gli incontri sull'utilizzo dei servizi della Agenzia delle Entrate; e dell'ASL;
- gli incontri mensili del Coderdojo di Rimini (la palestra di programmazione rivolta ai ragazzi dai 7 ai 14 anni);
- la predisposizione di aule attrezzate per la formazione e di uno spazio Civico Digitale con 5 computer connessi e disponibili.

SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Al termine dell'anno 2019 la sezione Amministrazione Trasparente prevedeva i seguenti contenuti:

- Disposizioni generali
 - Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
 - Atti generali
 - Oneri informativi per cittadini e imprese
 - Piano di informatizzazione delle procedure ex art. 24 DL 90/2014
 - Modello organizzativo in materia di protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679)
- Organizzazione
 - Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo
 - Articolazione degli uffici
 - Telefono e posta elettronica
 - Sanzioni per mancata comunicazione dei dati
- Consulenti e collaboratori
- Personale
 - Titolari di incarichi dirigenziali di vertice
 - Incarichi amministrativi di vertice cessati
 - Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)
 - Dirigenti cessati
 - Posizioni organizzative
 - Posizioni organizzative cessate
 - Sanzioni per mancata comunicazione dei dati
 - Dotazione organica
 - Personale non a tempo indeterminato
 - Tassi di assenza
 - Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)
 - Contrattazione collettiva
 - Contrattazione integrativa
 - OIV
- Bandi di concorso
- Performance
 - Sistema di misurazione e valutazione della Performance
 - Piano della performance
 - Relazione della performance
 - Ammontare complessivo dei premi
 - Dati relativi ai premi
 - Benessere organizzativo
- Enti controllati
- Ricognizione sullo stato di affidamento dei servizi pubblici locali e dei servizi strumentali del Comune di Rimini
- Attività e procedimenti
 - Dati aggregati attività amministrativa
 - Tipologie di procedimento
 - Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati
- Provvedimenti
 - Provvedimenti organi indirizzo-politico (fino al 31/12/2016)
 - Provvedimenti organi indirizzo-politico
 - Provvedimenti dirigenti (fino al 31/12/2016)
 - Provvedimenti dirigenti amministrativi (Decreto Trasparenza art. 23)
- Controlli sulle imprese
- Bandi di gara e contratti

- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
- Atti di concessione
- Criteri e modalità
- Bilanci
- Bilancio consolidato
- Bilancio preventivo e consuntivo
- Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio
- Beni immobili e gestione del patrimonio
- Azioni tendenti al contenimento delle spese di funzionamento dell'Ente
- Patrimonio immobiliare
- Canoni di locazione o affitto
- Controlli e rilievi sull'amministrazione
- Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe
- Organi di revisione amministrativa e contabile
- Corte dei Conti
- Servizi erogati
- Carta dei servizi e standard di qualità
- Costi contabilizzati
- Class action
- Servizi in rete
- Pagamenti dell'amministrazione
- Dati sui pagamenti
- Indicatore di tempestività dei pagamenti
- IBAN e pagamenti informatici
- Pagamenti ai creditori DL 08/04/2013 n. 35 convertito con modificazioni nella L: 06/06/2013 n. 64;
- Opere pubbliche
- Atti di programmazione delle Opere Pubbliche
- Elenchi prezzi Opere Pubbliche
- Monitoraggio Opere Pubbliche
- Pianificazione e governo del territorio
- Strumenti urbanistici generali e varianti
- Strumenti urbanistici di attuazione e varianti
- Altri atti di governo del territorio
- Altre pubblicazioni
- Informazioni ambientali
- Interventi straordinari e di emergenza
- Altri contenuti

Quanto all'attività di aggiornamento effettuata sono stati operati i seguenti interventi:

Disposizioni Generali / Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza / Piani Nazionali Anticorruzione è stato aggiornato al Piano Nazionale Anticorruzione 2019;

Disposizioni Generali / Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza registra la pubblicazione del Piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2019-2021;

Disposizioni Generali / Atti generali / Nomina responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e Nomina responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante sono state aggiornate con la nomina del nuovo responsabile Segretario Generale;

Disposizioni Generali / Atti generali è stata arricchita della pubblicazione del Responsabile della transizione digitale

Disposizioni Generali / Oneri informativi per cittadini e imprese registra la pubblicazione dello scadenario mensile 2020.

Disposizioni Generali è stata arricchita di una nuova sotto-sezione a carattere non obbligatorio: Modello organizzativo in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento UE 2016/679 e alla Deliberazione di Giunta comunale n. 357 del 27/11/2018;

Organizzazione / Organi di indirizzo politico-amministrativo / Spese per viaggi e missioni risulta aggiornata alle spese per viaggi e missioni del primo semestre 2019 ed è in corso di predisposizione l'aggiornamento al secondo semestre. La sottosezione Consiglio comunale risulta aggiornata ai dati reddituali e patrimoniali 2018 dei consiglieri.

Anche la sottosezione Giunta comunale è aggiornata ai dati reddituali e patrimoniali 2018 degli Assessori.

Organizzazione / Articolazione degli uffici è aggiornata alla struttura organizzativa al 01/01/2020;

Personale: è proseguita l'impegnativa attività di aggiornamento delle informazioni con particolare riguardo a Incarichi amministrativi di vertice, Dirigenti e Posizioni organizzative.

Innanzitutto è stato gestito l'adeguamento delle informazioni pubblicate alla riorganizzazione della struttura organizzativa operata con le Deliberazioni di Giunta comunale n. 46 del 26/02/2019 e n. 140 del 28/05/2019. Ulteriore intervento si è operato a seguito della Sentenza della Corte costituzionale n. 20/2019 e della successiva Deliberazione Anac in data 26 giugno 2019, n. 586 relative alla legittimità costituzionale ed all'applicazione dell'art. 14 commi 1-bis e 1-ter del D. Lgs. 33/2013; in questo caso sono stati pubblicati nuovamente i compensi, le dichiarazioni relative alle cariche ed incarichi e, in alcuni casi, anche le dichiarazioni reddituali e patrimoniali.

Sono in corso di predisposizione e aggiornamento: il costo del personale a tempo indeterminato per gli anni 2018-2019, il costo del personale non a tempo indeterminato e dati relativi per l'anno 2019.

Risultano aggiornati: gli incarichi conferiti e autorizzati per l'anno 2019, i contratti integrativi parte normativa per i dipendenti sottoscritti rispettivamente in data 21/02/2019 e 28/06/2019 e i contratti annuali di destinazione delle risorse sia per Dirigenti che per dipendenti. E' in corso di aggiornamento la pagina relativa all'OIV per quanto riguarda i compensi 2019.

Performance la sotto-sezione risulta aggiornata al Piano della Performance 2019-2021 ed alla Relazione sulla performance 2018 e relativo documento di validazione del Nucleo di valutazione, sono stati inoltre aggiornati i dati relativi ai premi e i criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del salario accessorio.

Attività e procedimenti / Dati aggregati attività amministrativa è in corso di aggiornamento alla relazione allegata al conto annuale 2018.

Attività e procedimenti / Monitoraggio tempi procedurali risulta aggiornata con il monitoraggio completo per l'anno 2018.

Bilanci/Bilancio consolidato risulta pubblicato il bilancio consolidato per l'anno 2018.

Bilanci/Bilancio preventivo e consuntivo sono pubblicati il bilancio di previsione 2020-2022, il Dup e la Nota di aggiornamento al Dup 2020-2022, mentre alla voce Rendiconti risulta pubblicato il rendiconto 2018.

La voce Controlli e rilievi sull'amministrazione/Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe registra l'inserimento dell'attestazione sugli obblighi di pubblicità al 31/03/2019, nonché, alla voce Altri atti la pubblicazione degli atti relativi alle sedute del Nucleo di valutazione per l'anno 2019.

La voce Organi di revisione amministrativa e contabile è in corso di aggiornamento agli atti relativi all'anno 2019. In ultimo, la voce Corte dei Conti, ha visto l'inserimento delle delibere riguardanti l'Amministrazione comunale relative all'anno 2019 e del referto sul funzionamento dei controlli interni relativo all'anno 2018.

La voce Pagamenti dell'Amministrazione / Indicatore di tempestività dei pagamenti è aggiornata al III trimestre 2019. Sono in corso di aggiornamento i dati sull'ammontare complessivo dei debiti e dei pagamenti al 31/12/2019.

Alla voce Opere pubbliche / Programmazione Lavori Pubblici risulta pubblicata la programmazione dei lavori pubblici relativa al triennio 2020-2022 approvata con Deliberazione di Consiglio comunale n. 81 del 19/12/2019.

La voce Altri contenuti/Accesso Civico, risulta aggiornata per quanto riguarda il Registro Accessi.

Con riferimento agli obiettivi in materia di trasparenza per l'anno 2019 si rileva che:

- Sono stati effettuati tre monitoraggi del contenuto della sezione Amministrazione Trasparente nel corso dell'anno: Marzo 2019 Performance, Provvedimenti, Bilanci, Servizi erogati, Pagamenti dell'amministrazione, Opere pubbliche, Pianificazione e governo del territorio, Informazioni ambientali Ottobre 2019 monitoraggio sezione personale con particolare riferimento alle sotto-sezioni dei titolari di incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa Dicembre 2019 avviato monitoraggio completo della Sezione Amministrazione trasparente.
- Per quanto riguarda la pubblicazione all'interno di Amministrazione Trasparente di atti a carattere non obbligatorio si possono segnalare diversi contenuti: Piani nazionali Anticorruzione e Piano di informatizzazione delle procedure ex art. 24 del DL 90/2014 in Disposizioni Generali, Accordi in materia di controlli a distanza dei lavoratori in Atti generali di seguito al codice disciplinare, la Relazione di fine mandato 2011-2016 e la Relazione di inizio mandato 2016-2021 in Organi di indirizzo politico-amministrativo, Ricognizione sullo stato di affidamento dei servizi pubblici locali e dei servizi strumentali, Monitoraggio Opere Pubbliche nella sottosezione dedicata ai Lavori Pubblici. Ulteriormente si possono menzionare diverse sottosezioni che, dopo la riforma di cui al D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 potevano essere eliminate, ma che avendo comunque portata informativa si è deciso di mantenere: risultati delle indagini sul benessere organizzativo, dati aggregati attività amministrativa, monitoraggio dei tempi procedurali e controlli sulle imprese;
- Con riferimento all'adeguamento alle norme in materia di trattamento dei dati personali. – GDPR, durante l'anno 2019 è proseguita l'attività di adeguamento alla regolamentazione europea tramite la predisposizione del "Registro dei trattamenti" e la definizione di processi e procedimenti di ciascun responsabile, correlati ai trattamenti dei dati personali.
A ciò è seguita l'individuazione degli incaricati interni e dei responsabili esterni agenti per conto del titolare del trattamento.
Come da modello organizzativo, si è insediato il Gruppo Privacy e si è svolta un'attività formativa su più livelli.
- E' stato avviato in produzione il nuovo sito di pubblicazione degli Open Data al fine di migliorare l'aggiornamento e la fruizione delle informazioni aperte comunali. Il nuovo portale, sviluppato in autonomia e basato su tecnologia Open Source Ckan, comprende una grafica standard Agid e nuove componenti di interoperabilità in grado di soddisfare alcune esigenze emerse nel corso degli anni rispetto al precedente. Tra le nuove funzionalità vi sono la possibilità di attivare le anteprime automatiche dei dati, non solo in modalità classica (tabella) ma anche con grafici personalizzati e quella per visualizzare i dati georeferenziati direttamente in mappe interattive. Parallelamente all'avvio in produzione del portale Open Data, sono state attivate anche le nuove procedure per la raccolta dei dati che consentono ai referenti dei servizi di caricare in autonomia i propri dataset.
- Iniziative del Laboratorio aperto per la formazione e sperimentazione sugli Open e Big Data, sul Regolamento Europeo per la Protezione dei dati personali (GDPR), sull'ottimizzazione dei contenuti dei siti web comunali e sulla usabilità ed accessibilità dei servizi web pubblici.
- Per il Laboratorio aperto è proseguita la collaborazione attiva nel gruppo per la gestione diretta, organizzando eventi per la promozione della cultura dei dati, anche aperti, e per la loro fruizione, instaurando relazioni con gli stakeholder del territorio al riguardo, in particolare con gli Istituti superiori e le Università, ma anche con semplici cittadini e professionisti. Le attività, che inizialmente erano state previste fino a fine marzo, si sono protratte fino alla fine del 2019 e confermate anche per il 2020 a seguito dei cambiamenti intercorsi nella modalità di gestione del laboratorio aperto, che attualmente sta proseguendo in maniera diretta da parte dell'Ente.

Nel Piano 2020-2022, oltre, ovviamente, al mantenimento degli standard di qualità raggiunti, vengono previsti i seguenti obiettivi:

- Adeguamento delle norme in materia di trattamento dei dati personali. - GDPR
I responsabili individuati dovranno effettuare una puntuale revisione delle informative e delle clausole di tutti i rapporti contrattuali sia quelli in essere, sia i modelli dei futuri contratti, affinché quanto sopra sia

correttamente ed integralmente recepito negli stessi, ivi compresa, ove necessario, l'eventuale individuazione del responsabile esterno del trattamento dei dati personali (sensibili) agente per conto del titolare;

- Proseguo delle attività del laboratorio aperto con la raccolta e la condivisione dei dati e sviluppo dei servizi digitali in collaborazione con il gruppo di lavoro sugli open data, rigenerazione dei totem del Comune di Rimini con la finalità di creare una nuova veste applicativa e nuovi contenuti tematici e con lo scopo di promuovere l'attività turistica, realizzazione del progetto "OK Rimini", il progetto attraverso il quale i cittadini possono raccontare Rimini, utilizzando strumenti web e tecniche di narrazione moderne, laboratori e incontri vari. Continuerà anche l'alfabetizzazione digitale per fornire al cittadino over 45 le conoscenze per usare le tecnologie, accedere alle informazioni online, fruire di servizi sempre più avanzati, cogliere le opportunità che il digitale offre nel territorio.

Tra gli obiettivi del PdO, oltre a quelli che più specificamente declinano le azioni sopra indicate, ne sono previsti altri, comunque connessi ai temi della trasparenza, di seguito viene riportato un elenco degli obiettivi, estratti dai documenti di programmazione dell'Ente, più significativi per il tema in oggetto.

Obiettivi di trasparenza

Come specificato in premessa la trasparenza è un obiettivo che, per sua natura, presenta la caratteristica della trasversalità, ossia è relativo e interessa la totalità degli organi gestionali.

Il sistema di programmazione e controllo del Comune di Rimini prevede diversi livelli di pianificazione e differenti tipologie di obiettivi.

Il Documento unico di programmazione 2020-2022 nella Nota di aggiornamento approvata con Delibera di Consiglio comunale n. 81 del 19/12/2019 ha previsto, in sede di definizione delle strategie dell'Ente, un ambito strategico relativo alla trasparenza, precisamente nell'indirizzo strategico 1. Il Comune, l'innovazione, la partecipazione e inserito l'ambito **1a) Legalità. Efficienza e trasparenza**

Dall'ambito strategico è derivato un obiettivo strategico approvato nel Piano esecutivo di gestione 2020-2022. Tale obiettivo, attribuito al Segretario Generale, ha natura trasversale, comporterà una serie di azioni, riguardanti l'attuazione delle contromisure anticorruzione e trasparenza a cui concorreranno diversi settori di attività dell'Ente.

OBIETTIVO STRATEGICO TRASVERSALE - 2020 DG OB10– Project leader

Attuazione del PTPCT. Adeguamento alle norme in materia di trattamento dati personali - GDPR

Responsabile: Luca Uguccionei

Segretario Generale

DESCRIZIONE:

Nell'ambito delle Linee di mandato 2016/2021 uno specifico paragrafo è stato dedicato ai temi della trasparenza e della legalità e allo strumento che ne deve garantire la più efficace e ampia attuazione, il Piano Anticorruzione. La consapevolezza che il presidio sull'integrità e trasparenza dell'azione pubblica costituisce un elemento essenziale della "buona amministrazione", intesa non soltanto come amministrazione esente da fenomeni corruttivi, ma anche come amministrazione "utile", esclusivamente orientata all'efficace perseguimento del pubblico interesse, nella sua accezione più vasta e completa, ha quindi trovato nel più importante documento del mandato amministrativo una propria fondamentale collocazione e pregnante affermazione. In attuazione dei citati indirizzi e in continuità con quanto previsto nelle precedenti edizioni del DUP, sotto il profilo operativo l'obiettivo dell'amministrazione per il triennio in oggetto è quello di migliorare e potenziare l'efficacia del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, sia con un'azione di costante aggiornamento e adeguamento dei relativi contenuti (in particolare attraverso una rivisitazione della valutazione dei rischi e della definizione delle contromisure), sia implementando in modo sempre più penetrante le forme di monitoraggio e controllo. In questo senso l'acquisizione e messa in funzione di un nuovo più performante strumento per il controllo delle presenze (anche predisposto per l'eventuale utilizzo in forma biometrica, ove il legislatore si orientasse in tale direzione) consentirà di assicurare un'ancora più forte vigilanza contro fenomeni di assenteismo; così come l'utilizzo diffuso su tutto l'Ente della piattaforma appalti, il miglioramento dei sistemi di alimentazione automatica della sezione Amministrazione trasparente, dando maggiore impulso alla pubblicazione delle banche dati, l'implementazione di un nuovo programma per il Whistleblowing, dovranno costituire ulteriori tappe del processo di miglioramento della gestione del PTPCT. Nel percorso indicato è indispensabile, tra le altre priorità, continuare e approfondire il necessario confronto con altre realtà ed enti e con le best practices che questi esprimono; in questo senso è importante continuare una partecipazione attiva alla Rete per l'integrità promossa dalla Regione Emilia Romagna (già prevista dal vigente PTCPT e approvata con Delibera G.C. n° 385 del 28/12/2017: "Rete per l'integrità e la trasparenza"), come occasione e stimolo per un confronto con le altre realtà della Regione e come miglioramento ed ampliamento dell'azione dell'Ente. Analoga fattiva partecipazione continuerà sui temi dei protocolli di legalità in materia di appalti e attività ricettive, sui quali la Prefettura di Rimini ha riaperto il confronto per il relativo aggiornamento. Quali ulteriori prospettive di sviluppo, ci si propone, in particolare, l'obiettivo di approfondire iniziative di

attuazione in materia di disposizioni "antiriciclaggio" (Dlgs.231/2007, come modificato dal Dlgs. 90/2017), seguendo altri esempi virtuosi a livello nazionale.

Il tema della trasparenza si coniuga con quello speculare della tutela della riservatezza, oggetto di disposizioni di derivazione comunitaria. L'applicazione del Regolamento UE 2016/279 ha richiesto un'impegnativa revisione dell'organizzazione dell'Ente in materia di gestione della protezione dati personali, che prosegue con l'obiettivo di definire maggiormente i ruoli, interni ed esterni, tramite l'individuazione e l'aggiornamento degli incaricati al trattamento, l'aggiornamento degli accordi relativi alla responsabilità del trattamento e l'eventuale contitolarietà del trattamento. Il Gruppo Privacy, già insediato nell'anno 2019, proseguirà il monitoraggio di tutte le articolazioni della struttura, partecipando e proponendo uno specifico percorso formativo su più livelli, frontale e in autoapprendimento su piattaforma digitale. Nell'anno 2020 si intende anche individuare le modalità di raccordo del sistema di protezione dati con il ciclo di programmazione e controlli dell'Ente tramite l'aggiornamento del Modello organizzativo in materia di protezione dei dati personali, già adottato con Deliberazione di G.C. n. 357 del 27/11/2018. Esso aggiornerà anche le indicazioni sulla gestione documentale, sulla conservazione e distruzione dei dati, il bilanciamento tra diritti fondamentali quali la trasparenza e l'accesso agli atti, le procedure interne di gestione dell'esercizio di diritti GDPR, quelle relative alle valutazioni di impatto dei rischi, quelle relative ai data breach, nonché una più chiara policy sulla sicurezza, cartacea e digitale.

La società *in house* Lepida spa svolge per il Comune le funzioni di DPO e quelle di assistenza e consulenza nella complessiva materia.

OBIETTIVO OPERATIVO COINVOLTO - 2020 DIP02 3

Valore economico delle cause trattate nell'anno

Responsabile: Maria Assunta Fontemaggi

U.O.A. Avvocatura Civica

DESCRIZIONE:

Nelle cause civili, art. 10 cpc, il valore della causa si determina dalla domanda, ovvero dall'atto che fa nascere il processo. La competenza per valore si ha riguardo al valore economico della prestazione o del bene richiesti, ossia in contestazione. Ai fini della determinazione del valore della causa, al valore della domanda principale, ovvero quella che introduce il giudizio, non va sommato il valore della domanda riconvenzionale, cioè la domanda con la quale il convenuto, oltre a difendersi, chiede al giudice la pronuncia di un provvedimento a lui favorevole e sfavorevole per l'attore. Dal valore dichiarato della causa deriva anche il valore del contributo unificato da versare (la tassazione per le spese degli atti giudiziari si basa sul "contributo unificato di iscrizione a ruolo" che ha sostituito tutte le altre imposte versate, in passato, per i procedimenti penali, civili e amministrativi).

Ai fini della presente procedura la determinazione del valore delle cause trattate ha uno scopo "conoscitivo" al fine di comprendere pienamente l'importanza delle cause gestite dall'Amministrazione.

OBIETTIVO OPERATIVO COINVOLTO - 2020 DIP02 5

Gestione affidamento incarichi di rappresentanza e difesa in giudizio o di mera domiciliazione.

Responsabile: Maria Assunta Fontemaggi

U.O.A. Avvocatura Civica

DESCRIZIONE:

Con determinazione dirigenziale n. 3536/2019 l'Avvocatura ha disposto di approvare A) uno schema di Avviso pubblico per la costituzione di un elenco aperto di avvocati esterni, valido fino al 31 dicembre 2022, cui conferire incarichi di rappresentanza e difesa in giudizio o di mera domiciliazione del Comune di Rimini; B) lo schema di domanda di iscrizione.

L'Avvocatura, effettuati gli obblighi di pubblicazione e pubblicità, secondo i criteri approvati, dovrà gestire l'affidamento degli incarichi legali esterni.

OBIETTIVO OPERATIVO COINVOLTO - 2020 UO13 1

Carta dei servizi Ufficio Autorizzazioni-Nulla Osta.

Responsabile: Roberto Paci

U.O. Comando

DESCRIZIONE:

Nell'ambito delle attività finalizzate a dare concreta attuazione al Piano Anticorruzione Comunale e al fine del miglioramento dei servizi pubblici, sarà predisposta e resa esecutiva la carta dei servizi dell'Ufficio Autorizzazioni-Nulla Osta gestito dalla Polizia Locale. Scopo di tale documento è quello di rendere noto l'impegno assunto per il miglioramento dell'attività svolta a favore della cittadinanza. Il documento ha lo scopo di definire tempi e modalità di svolgimento delle attività, i propositi di miglioramento, semplificazione, accessibilità.

OBIETTIVO OPERATIVO COINVOLTO - 2020 DIP20 OB5 3

Costituzione del pool dipartimentale per servizi specialistici.

Responsabile: Fabio Mazzotti

Dipartimento Servizi di comunità

DESCRIZIONE:

Si intende costituire un pool di professionalità in staff alla direzione di dipartimento, specializzato in procedure di acquisizione di beni e servizi (inclusi gli aspetti di contabilità finanziaria), di adempimenti per la trasparenza, la tutela dei dati personali, e i sottosistemi gestionali informatici. Questo pool potrebbe anche occuparsi di acquisizioni di beni e servizi per altre strutture comunali esterne al Dipartimento (es.: Polizia Municipale) o di altri Centri di committenza a livello distrettuale (Asl e Comune di Bellaria, che gestiscono in gestione associata alcuni affidamenti).

OBIETTIVO OPERATIVO COINVOLTO - 2020 UO32 3

Raccordo dei flussi decisionali interni all'Ente circa l'elaborazione, il monitoraggio e il rendiconto degli obiettivi gestionali attribuiti alle società partecipate, a seguito di definizione degli stessi

Responsabile: Mattia Maracci

U.O. Organismi partecipati

DESCRIZIONE:

Nell'ambito della gestione delle partecipazioni, dirette e indirette, in società di capitali si rende necessaria una maggiore definizione dei flussi decisionali interni all'Ente circa l'elaborazione, il monitoraggio e il rendiconto degli obiettivi gestionali attribuiti a tali società, in applicazione dell'art. 147 quater del d.lgs. n. 267/2000 e dell'art. 20 del Regolamento sui controlli interni del Comune di Rimini. Un intervento di ristrutturazione generale di questo adempimento permette una più completa trasparenza circa l'individuazione delle strutture preposte al controllo nei diversi ruoli di socio e contraente nei confronti delle società e di definire con un maggior livello di certezza i rapporti tra le varie strutture, in particolare quella cui viene attribuito il compito di congiunzione. Inoltre, garantisce la puntuale composizione degli obiettivi, un corretto monitoraggio dell'andamento, ed un maggior presidio del raggiungimento degli stessi.

OBIETTIVO OPERATIVO COINVOLTO - 2020 UO40 1

Verifiche sui partecipanti agli affidamenti pubblici ai fini di individuare la presenza di un unico centro decisionale e la solidità finanziaria degli operatori economici aggiudicatari.

Responsabile: Fabio Cassanelli

U.O. Contratti, gare e servizi generali

DESCRIZIONE:

L'art. 80, comma 5, lett. m) del D.Lgs. 50/2016 impone alle stazioni appaltanti di escludere dalla partecipazione a procedure di gara un operatore economico qualora "si trovi rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo

2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale". La norma prevede dunque l'onere, in capo alla PA, di effettuare un controllo molto pervasivo, tale da comprendere perfino le situazioni di fatto, e pertanto sono necessari adeguati strumenti di conoscenza che consentano al personale di effettuare tali controlli in maniera rapida ed efficace, in quanto il solo controllo della documentazione presentata rischia di rivelarsi insufficiente.

Inoltre, alla luce dell'esperienza maturata nelle gare d'appalto più complesse svolte in questi anni, si è manifestata l'esigenza di individuare con tempestività gli eventi negativi che colpiscono l'appaltatore o il subappaltatore coinvolti negli affidamenti dell'Amministrazione comunale, in modo da prevenire situazioni che portino al blocco dei lavori o dell'erogazione dei servizi: in definitiva, risulta cruciale conoscere la solidità finanziaria delle imprese aggiudicatrici di commesse pubbliche, sia nel momento dell'aggiudicazione sia durante l'esecuzione del lavoro o del servizio, monitorando costantemente una serie di indicatori. Pertanto l'ufficio intende dotarsi di un protocollo standard da seguire, per le procedure di gara seguite dall'ufficio (ovvero affidamenti di lavori per importo pari o superiore a un milione di euro; procedure aperte e ristrette per l'acquisizione di servizi e forniture) che consenta, anche attraverso l'accesso a banche dati on-line, di: -identificare, visualizzare ed approfondire le relazioni esistenti tra più operatori economici partecipanti alla medesima procedura di gara, ai fini di individuare l'eventuale presenza di un unico centro decisionale, in caso emergano elementi in tal senso dal controllo della documentazione presentata; -consultare i principali dati economico-finanziari per ciascun aggiudicatario delle procedure di gara seguite dall'ufficio (ivi compresi la situazione economico-finanziaria, eventi negativi, tempi di pagamento, consistenza immobiliare) nonché attivare un monitoraggio costante dell'operatore economico, per tenere sotto controllo tali informazioni per i 12 mesi successivi. Le informazioni ottenute dalle consultazioni effettuate saranno trasmesse ai diversi RUP per gli eventuali provvedimenti di competenza

OBIETTIVO OPERATIVO COINVOLTO - 2020 UO47 OB9 1

Implementazione Web App cartografica per la consultazione in mappa degli interventi delle opere pubbliche sul territorio.

Responsabile: Anna Maria Rabitti

U.O. Sit e Toponomastica

DESCRIZIONE:

L'obiettivo si inserisce nell'ambito del miglioramento della comunicazione e della trasparenza verso la cittadinanza, con l'intento di promuovere la partecipazione alle attività dell'Amministrazione tramite la pubblicazione di informazioni sulle opere previste e realizzate sul territorio comunale. Si intende, infatti, realizzare una mappa dinamica degli interventi georeferenziati sul territorio riportante le informazioni sui cantieri in progettazione, in corso e ultimati, tramite cui poter fornire un quadro preciso e aggiornato dello stato dei lavori in città.

Il geoportale, che sarà sviluppato e realizzato dall'U.O. SIT-Toponomastica, riprenderà una mappa già predisposta in occasione della conclusione del precedente mandato 2011-2016 nell'ambito di un progetto dell'agenda digitale dell'epoca (#Operiamo), migliorandola rispetto a nuovi standard cartografici ed integrandola con ulteriori informazioni sulle opere già inserite e su quelle in corso o realizzate fino all'attualità.

Una volta completata e pubblicata tale mappa interattiva consentirà il reperimento delle informazioni di sintesi relative sia all'opera (progetti esecutivi, foto, comunicati) che all'appalto (azienda che esegue i lavori, costi, data di inizio e di fine cantiere prevista, etc.). Il sistema potrebbe anche fornire alcune statistiche sugli interventi, aggregati a livello territoriale comunale per anno o per tipologia o altro, così da evidenziare stime e resoconti sulle attività e potrebbe eventualmente essere anche messo in relazione con l'esistente mappa delle ordinanze temporanee, in modo da evidenziare quei cantieri che potrebbero avere delle ricadute sulla viabilità cittadina. Come principale fonte informativa, oltre al Piano Triennale delle opere pubbliche, verrà utilizzato il sistema informatizzato di gestione degli appalti in dotazione (procedura LFS della società Maggioli) per il quale si cercherà anche di valutare la fattibilità di un'evoluzione che consenta un'integrazione applicativa tra la stessa applicazione e le mappe del

Sistema Informativo Territoriale, così da acquisire l'ubicazione dell'intervento e inviare in modalità automatica tutte le informazioni necessarie alla sua pubblicazione in mappa.

Il progetto, pertanto, si articolerà in due principali macro-fasi: la prima riguardante le attività per il recupero di tutte le informazioni necessarie in modalità "manuale", consistente nella predisposizione di elenchi di opere da corredare con le informazioni utili alla loro georeferenziazione in mappa e nel recepimento delle stesse e la seconda riguardante la verifica della fattibilità dell'acquisizione e relativo avvio in produzione di componenti di interoperabilità tra l'applicativo degli appalti e le mappe del Sistema Informativo Territoriale per attuare una modalità "automatica" di trasmissione delle informazioni tra i due sistemi, garantendo un più rapido aggiornamento della mappa in fase di emissione di ogni bando di gara. Il progetto e la predisposizione delle componenti comporteranno necessariamente una stretta collaborazione con i servizi che si occupano materialmente della progettazione, dell'appalto e della conduzione dei lavori delle opere pubbliche, soprattutto per la raccolta delle informazioni nonché con quanti si occupano della comunicazione pubblica e con il Sistema Informativo

OBIETTIVO OPERATIVO COINVOLTO - 2020 SET71 OB6 3

Evoluzione del protocollo per la legalità e lo sviluppo del settore ricettivo-alberghiero promosso dalla Prefettura di Rimini.

Responsabile: Fabrizio Fugattini

Settore Sistema e sviluppo economico

DESCRIZIONE:

Nel contesto della Conferenza Permanente coordinata dalla Prefettura di Rimini ai sensi del D. Lgs. 300/1999 e del DPR 180/2006, insieme con altre Pubbliche Amministrazioni, Ordini Professionali e Associazioni di Categoria operanti nel settore ricettivo-alberghiero, nel 2013 il Comune di Rimini ha sottoscritto il "Protocollo per la legalità e lo sviluppo del settore ricettivo-alberghiero". L'attuazione del Protocollo ha comportato l'istituzione di forme di collaborazione tra i soggetti firmatari, in particolare per la tempestività delle segnalazioni e lo scambio e la circolazione dei dati e delle informazioni. Per il Comune di Rimini ciò ha comportato in particolare l'estrazione per l'effettuazione di verifiche antimafia, di campioni significativi di SCIA di alberghi e strutture ricettive, comunque non inferiori al 20%, e costruiti sulla base di "parametri di criticità" tesi a porre in particolare evidenza le situazioni che con maggiore probabilità possono rivelare l'esistenza di fenomeni di infiltrazione da parte della criminalità.

Prendendo le mosse dall'esperienza maturata in questi anni, si intende ora rendere maggiormente efficace ed efficiente l'azione sviluppata, da un lato apportando un contributo sempre costruttivo ai lavori coordinati dalla Prefettura, eventualmente anche per un potenziamento e una estensione del Protocollo ad altri settori economici, e dall'altro mettendo a punto soluzioni informatiche per automatizzare l'estrazione dei dati e per condividerli in un formato che consenta l'interazione da parte degli utilizzatori.

• ELENCO OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

La tabella seguente, definita da Anac con propria deliberazione n. 1310 del 28/12/2016, stabilisce gli obblighi di pubblicazione. E' stata opportunamente integrata con l'individuazione del responsabile della produzione del dato riferito al singolo obbligo di pubblicazione

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento o normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Responsabile Prevenzione corruzione e trasparenza (RPCT)
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	singoli Dirigenti e Posizioni organizzative
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	singoli Dirigenti e Posizioni organizzative
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	RPCT

		Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	singoli Dirigenti e Posizioni organizzative
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016	
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)		
Organizzazioni	Titolari di incarichi politici, di amministrazioni, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Atti CC - Dirigente struttura supporto al Cons comunale Atti GC - Capo Dipartimento Servizi di staff
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Atti CC - Dirigente struttura supporto al Cons comunale Atti GC - Capo Dipartimento Servizi di staff
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Atti CC - Dirigente struttura supporto al Cons comunale Atti GC - Capo Dipartimento Servizi di staff

Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile UO Gestione economica e previdenziale risorse umane
Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Casa Comune, Economato e Autoparco
Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Atti CC - Dirigente struttura supporto al Cons comunale Atti GC - Capo Dipartimento Servizi di staff
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Atti CC - Dirigente struttura supporto al Cons comunale Atti GC - Capo Dipartimento Servizi di staff
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Atti CC - Dirigente struttura supporto al Cons comunale Atti GC - Capo Dipartimento Servizi di staff
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Atti CC - Dirigente struttura supporto al Cons comunale Atti GC - Capo Dipartimento Servizi di staff

Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Atti CC - Dirigente struttura supporto al Cons comunale Atti GC - Capo Dipartimento Servizi di staff
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Atti CC - Dirigente struttura supporto al Cons comunale Atti GC - Capo Dipartimento Servizi di staff
Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT
Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT
Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile UO Gestione economica e previdenziale risorse umane
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile UO Gestione economica e previdenziale risorse umane
Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT f
Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT

	<p>Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982</p>		<p>1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]</p>	<p>Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).</p>	<p>RPCT</p>
	<p>Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982</p>		<p>2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p>	<p>Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico</p>	<p>RPCT</p>
	<p>Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982</p>		<p>3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>RPCT</p>
	<p>Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982</p>		<p>4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Annuale</p>	<p>RPCT</p>

Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	RPCT
Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	RPCT
Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Responsabile UO Gestione economica e previdenziale risorse umane
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Responsabile UO Gestione economica e previdenziale risorse umane
Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	RPCT
Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	RPCT
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	RPCT
		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con	Nessuno	RPCT

			riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)		
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell' incarico).	RPCT
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT
Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	-----
		Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	-----
Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Dipartimento Servizi di staff
	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Dipartimento Servizi di staff

		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Dipartimento Servizi di staff
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Dipartimento Servizi di staff
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenti e Posizioni organizzative conferenti incarico
				Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenti e Posizioni organizzative conferenti incarico
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenti e Posizioni organizzative conferenti incarico
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenti e Posizioni organizzative conferenti incarico
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenti e Posizioni organizzative conferenti incarico
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Dirigenti e Posizioni organizzative conferenti

						incarico
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile UO Gestione economica e previdenziale risorse umane
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile UO Gestione economica e previdenziale risorse umane
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	RPCT

	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	RPCT
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	RPCT
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	RPCT
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	RPCT
	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Responsabile UO Gestione economica e previdenziale risorse umane + RPCT
Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari	Per ciascun titolare di incarico:		
	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT

	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT	
	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile UO Gestione economica e previdenziale risorse umane	
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile UO Gestione economica e previdenziale risorse umane	
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT	
	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT
	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013			1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	RPCT
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982			2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	RPCT
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982					RPCT

		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	RPCT
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	RPCT
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	RPCT
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Responsabile UO Gestione economica e previdenziale risorse umane + RPCT
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Capo Dipartimento Servizi di staff
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	-----
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	RPCT
Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici				Nessuno	RPCT	

	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	RPCT
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	RPCT
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	RPCT
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	RPCT
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT
Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT

Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Dipartimento Servizi di staff
	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Dipartimento Servizi di staff
Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Dipartimento Servizi di staff
	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Dipartimento Servizi di staff
Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Dipartimento Servizi di staff
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Dipartimento Servizi di staff
Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Dipartimento Servizi di staff
Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Dipartimento Servizi di staff

		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Capo Dipartimento Servizi di staff
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Dipartimento Servizi di staff
Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Dipartimento Servizi di staff	
Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Dipartimento Servizi di staff	
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Dipartimento Servizi di staff
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Capo Dipartimento Servizi di staff
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Dipartimento Servizi di staff
			(da pubblicare in tabelle)	Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Dipartimento Servizi di staff
Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Dipartimento Servizi di staff	

				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Dipartimento Servizi di staff
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Dipartimento Servizi di staff
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lg.s 97/2016	—
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
				Per ciascuno degli enti:		
		1) ragione sociale		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati	
		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati	
		3) durata dell'impegno		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati	
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati	
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati	
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati	
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013				

			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
		Dati società partecipate	Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
		(da pubblicare in tabelle)	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati

			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
			7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
	Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
	Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
			Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
			Per ciascuno degli enti:		
	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati

Attività e procedimenti			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati	
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati	
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati	
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati	
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati	
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile U.O. Organismi partecipati
	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	Capo Dipartimento Servizi di Staff
	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento: 1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli Dirigenti e Posizioni organizzative, RPCT per coordinamento

	Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013
	Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013
	Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013
	Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013
	Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013
	Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013
	Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013
	Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013

2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli Dirigenti e Posizioni organizzative, RPCT per coordinamento
3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli Dirigenti e Posizioni organizzative, RPCT per coordinamento
4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli Dirigenti e Posizioni organizzative, RPCT per coordinamento
5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli Dirigenti e Posizioni organizzative, RPCT per coordinamento
6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli Dirigenti e Posizioni organizzative, RPCT per coordinamento
7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli Dirigenti e Posizioni organizzative, RPCT per coordinamento
8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli Dirigenti e Posizioni organizzative, RPCT per coordinamento
9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli Dirigenti e Posizioni organizzative, RPCT per coordinamento

	Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli Dirigenti e Posizioni organizzative, RPCT per coordinamento
	Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli Dirigenti e Posizioni organizzative, RPCT per coordinamento
			Per i procedimenti ad istanza di parte:		
	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli Dirigenti e Posizioni organizzative, RPCT per coordinamento
	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli Dirigenti e Posizioni organizzative, RPCT per coordinamento
Monitoraggio tempi procedimentali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedimentali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedimentali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Capo Dipartimento Servizi di Staff
Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT

				dichiarazioni sostitutive		
Provvedime nti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto- sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Dipartimento Servizi di Staff
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto- sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	singoli Dirigenti e Posizioni organizzative
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	

		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative		
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	singoli Dirigenti e Posizioni organizzative
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	singoli Dirigenti e Posizioni organizzative
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)
Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	Responsabile U.O. Economato e Casa comune – Settore Servizi giuridico-amministrativi e programmazione opere pubbliche	

			Per ciascuna procedura:		
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Fornitura dati: Singoli Dirigenti e PO Pubblicazione: UO Contratti gare, servizi generali (attualmente gli avvisi di preinformazione e non vengono predisposti)
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	singoli Dirigenti e Posizioni organizzative
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs	Tempestivo	Singoli Dirigenti e Posizioni organizzative salvo il caso di procedure aperte e ristrette curate dal Responsabile UO Contratti, gare, servizi generali

			n. 50/2016)			
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016 Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo	Singoli Dirigenti e Posizioni Organizzative salvo il caso di procedure aperte e ristrette curate dal Responsabile UO Contratti, gare, servizi generali
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all' Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Responsabile U.O. Contratti, gare, servizi generali (attualmente non vengono predisposti)

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	singoli Dirigenti e Posizioni organizzative
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Responsabile del procedimento
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione	Tempestivo	singoli Dirigenti e Posizioni organizzative
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	singoli Dirigenti e Posizioni organizzative
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	Comma abrogato

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	singoli Dirigenti e Posizioni organizzative
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	singoli Dirigenti e Posizioni organizzative
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	singoli Dirigenti e Posizioni organizzative
				Per ciascun atto:		
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	singoli Dirigenti e Posizioni organizzative
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	singoli Dirigenti e Posizioni organizzative
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	singoli Dirigenti e Posizioni organizzative
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	singoli Dirigenti e Posizioni organizzative
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	singoli Dirigenti e Posizioni organizzative
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	singoli Dirigenti e Posizioni organizzative
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	singoli Dirigenti e Posizioni organizzative
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento Servizi di Staff – Settore Ragioneria generale

Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento Servizi di Staff – Settore Ragioneria generale
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento Servizi di Staff – Settore Ragioneria generale
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento Servizi di Staff – Settore Ragioneria generale a
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento Servizi di Staff – Settore Ragioneria generale
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento Servizi di Staff – Settore Ragioneria generale
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore Generale – Settore Internal Audit e Patrimonio
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore Generale – Settore Internal Audit e Patrimonio

Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Direttore Generale – Settore Internal Audit e Patrimonio
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Capo Dipartimento Servizi di Staff
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Capo Dipartimento Servizi di Staff
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione , nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Dipartimento Servizi di Staff
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento Servizi di Staff – Settore Ragioneria generale
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli Dirigenti e Posizioni organizzative
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli Dirigenti e Posizioni organizzative
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Avvocatura Civica
				Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Avvocatura Civica
				Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Avvocatura Civica

	198/2009				
Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento Servizi di Staff – Settore Ragioneria generale
Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	-----
Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	singoli Dirigenti Posizioni organizzative di riferimento -
Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Dipartimento Servizi di Staff – Settore Ragioneria generale
Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Dipartimento Servizi di Staff – Settore Ragioneria generale
Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento Servizi di Staff – Settore Ragioneria generale
			Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento Servizi di Staff – Settore Ragioneria generale

			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento Servizi di Staff – Settore Ragioneria generale
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento Servizi di Staff – Settore Ragioneria generale
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verificadegli investimenti pubblici(art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore Generale
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sottosezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore Generale
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore Generale
Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore Generale		

Pianificazione e governo del territorio	Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore Generale
	Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore Generale
Informazioni ambientali	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore Generale – Settore Infrastrutture mobilità e qualità ambientale
		Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore Generale – Settore Infrastrutture mobilità e qualità ambientale
		Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore Generale – Settore Infrastrutture mobilità e qualità ambientale
		Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore Generale – Settore Infrastrutture mobilità e qualità ambientale

			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore Generale – Settore Infrastrutture mobilità e qualità ambientale
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore Generale – Settore Infrastrutture mobilità e qualità ambientale
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore Generale – Settore Infrastrutture mobilità e qualità ambientale
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	-----
			(da pubblicare in tabelle)	Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	-----
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli Dirigenti e Posizioni organizzative -
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli Dirigenti e Posizioni organizzative -
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli Dirigenti e Posizioni organizzative -
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della	Annuale	RPCT

				legge n. 190 del 2012, (MOG 231)		
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	RPCT
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	RPCT
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	RPCT
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	RPCT
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	RPCT
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	RPCT
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	RPCT
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	RPCT

Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Dipartimento Servizi di Staff - UO Comunicazione e Urp
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	RPCT
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Dipartimento Servizi di Staff - UO Comunicazione e Urp
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Singoli Dirigenti e Posizioni organizzative

* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)

